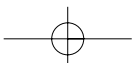
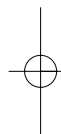
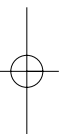


Atti N° 44 - anno 2004

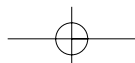
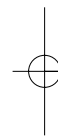
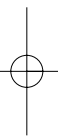
ATTI
della Conferenza Italiana
dei Ministri Provinciali
Cappuccini

CIMP Cap - Roma



Sommario

Presentazione	7
<i>I. Indicazioni della Curia generale</i>	
In cammino verso il VII CPO – Questionari.....	11
Revisione delle Costituzioni.....	23
Convocazione al Convegno sul Postnoviziato	28
<i>II. Consigli e Assemblee CIMP Cap</i>	
Consigli di Presidenza CIMP Cap.....	33
XXVIII Assemblea generale dell'Unione	47
101 ^a Assemblea: convocazione, programma e verbale	50
Incontro di aggiornamento sul VII CPO	60
102 ^a Assemblea: convocazione, programma, relazioni, verbale.....	62
<i>III. Segretariati nazionali</i>	
Segretariato nazionale della Fraternità	113
Segretariato nazionale dell'Evangelizzazione.....	126
Segretariato nazionale della Carità e Profezia	130
Segretariato nazionale della Comunione Francescana.....	132
<i>IV. Documentazione</i>	137



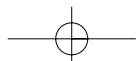
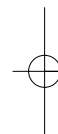
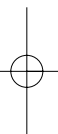
Presentazione

Gli *Atti CIMP Cap* del 2004 ci presentano una annata che vive sulle ali dell'entusiasmo del *Capitolo delle stuoie*, celebrato verso la fine del 2003. Infatti, per assolvere il desiderio dei partecipanti, il Consiglio di Presidenza ha deciso di pubblicare per intero quell'evento, per ricordare non solo i momenti di fraternità vissuti insieme, ma soprattutto per approfondire ulteriormente i contenuti che animano la nostra vita fraterna, minoritica ed ecclesiale.

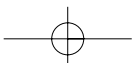
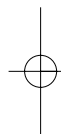
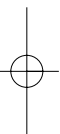
Il 7° CPO ha proposto a tutto l'Ordine una più ampia riflessione su questi temi. Ed è in questa cornice che furono presentati gli Atti del Capitolo delle stuoie. Quel giorno, era il 9 marzo 2004, i rappresentanti dell'Ordine, riuniti ad Assisi per lo svolgimento di questa importante assise, e i Ministri provinciali francescani dei tre Ordini e del TOR d'Italia, hanno potuto apprezzare l'impegno con cui la CIMP Cap ha portato avanti con coraggio questa iniziativa. Il messaggio di Giovanni Paolo II, contenuto in quegli "Atti", rimane per noi come un testamento spirituale da approfondire e da vivere, così come la sua figura rimarrà segno indelebile negli uomini del nostro tempo.

Nell'approssimarsi del Capitolo generale 2006, ci piace pensare che i cappuccini italiani, pur nelle difficoltà del tempo presente, attraverso le loro iniziative apostoliche-pastorali e di animazione, sono ancora capaci di offrire proposte innovative che entusiasmano e lanciano segnali di speranza per il futuro.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap



I. Indicazioni della Curia generale



In cammino verso il VII Consiglio Plenario dell'Ordine

La nostra vita in fraternità
*«Pellegrini e forestieri in questo mondo
servendo il Signore in povertà e umiltà» Rb 6,2.*
Assisi, 1-27 marzo 2004

Roma, gennaio 2003

Ai Ministri provinciali Italiani
Loro Sedi

Carissimi fratelli,
vi inviamo una comunicazione all'indomani della prima riunione che ci ha visto impegnati a Roma dal 3 al 5 dicembre 2002, come commissione incaricata di preparare la celebrazione del VII CPO.

Il CPO nell'animazione della fraternità cappuccina

Le Costituzioni descrivono al n° 123 la funzione del CPO nell'animazione della fraternità. Esso ha lo scopo di esprimere il rapporto vitale tra l'intera fraternità e il suo governo centrale, di promuovere la coscienza di tutti i frati alla corresponsabilità e alla collaborazione, di favorire l'unità e la comunione dell'Ordine nella pluriformità.

Fanno parte del CPO il Ministro generale, i Definitori generali e i delegati delle Conferenze dei Ministri provinciali. Rientra nella competenza del CPO favorire la comunicazione tra il Definitorio generale e le Conferenze, e fra le Conferenze stesse; costituire un centro di riflessione ed esaminare i problemi di maggiore importanza, per proporre la soluzione all'Ordine; offrire aiuto con una collaborazione costruttiva al Ministro generale e ai definitori, per attuare un rinnovamento adeguato dell'Ordine; aver cura dell'incremento dell'Ordine e della formazione dei frati.

Il CPO ha un volto consultivo ma, affinché il valore delle riflessioni come norma direttiva per tutto l'Ordine non vada perduto, solitamente il Mini-

CIMP Cap 2004

stro generale conferma con la propria autorità gli atti del CPO e li propone all'Ordine. Esso viene celebrato una o due volte ogni sessennio.

I sei Consigli Plenari già celebrati

I Consigli Plenari dell'Ordine già celebrati sono sei. A Quito (Equador), nel 1971, è stato affrontato il tema *Vita fraterna, povertà e minorità*. Nel 1973, a Taizé (Francia), si sono approfondite le problematiche intorno alla *preghiera*. *La Vita e l'attività missionaria* ha impegnato il CPO di Mattli (Svizzera), nel 1978. Nel 1981, a Roma, il CPO ha avuto per oggetto la *formazione*. Questi primi quattro Consigli Plenari sono sfociati in documenti, il cui contenuto ha poi formato la base per il testo delle nuove Costituzioni cappuccine. A Garibaldi (Brasile), il CPO si è soffermato sulla *Vita e attività apostolica*. Infine, nel 1998, ad Assisi, il VI CPO ha guardato come *Vivere la povertà in fraternità*. Va inoltre tenuto presente che nel 1992, a Lublino (Polonia), si è svolta una Assemblea dell'Ordine, con una base di partecipazione molto larga, su *Identità cappuccina e culture*. Ne è scaturita una *Lettera a tutto l'Ordine*.

Un CPO per recuperare la minorità e l'itineranza

Già durante il VI CPO di Assisi, si era anticipata la necessità di approfondire il tema della *Minorità e itineranza* nel momento attuale. L'argomento era stato suggerito anche nel Capitolo generale del 2000. Così, nei giorni 24 e 25 maggio 2002, si è radunato un gruppo di lavoro composto da dieci fratelli, per avviare la riflessione sui contenuti e sulle modalità del CPO. Nella riunione di settembre 2002, con i Presidenti delle Conferenze, il Ministro generale e il suo Definitório hanno precisato il titolo, la data e di luogo di svolgimento del CPO. Sempre in vista del CPO, il 26 e 27 novembre 2002, l'Istituto Francescano di Spiritualità ha organizzato, presso l'Antoniano, il convegno *Minores et subditi omnibus*, per stabilire le basi bibliche e francescane di questa dimensione. In tal modo, si giungerà a completare il processo di attualizzazione del carisma cappuccino nel tempo presente.

Ma non è solo per un'esigenza di completezza che il CPO verrà celebrato. La minorità - assieme all'itineranza - non è infatti un ingrediente accanto agli altri della nostra spiritualità. È, molto di più, un modo di essere, ma anche l'ambiente stesso in cui diventa possibile e si sviluppa la fraternità evangelica. Inoltre, è la via per essere significativi con un annuncio di libertà nel mondo contemporaneo, competitivo e globalizzato.

I. Indicazioni della Curia generale

Tre strumenti per prendere parte alla preparazione del VII CPO

Abbiamo incominciato il nostro lavoro in un clima di grande impegno, prestandoci reciproca attenzione affinché, tra convergenze e differenze, il risultato fosse espressivo del sentire di tutti.

Vi presentiamo perciò alcuni strumenti di lavoro, per prendere parte alla preparazione del CPO. Si tratta di tre questionari, destinati ad animare diversi livelli della nostra fraternità. Il primo è rivolto ai Ministri provinciali e ai definatori. Il secondo è pensato per un incontro della fraternità locale, ad esempio per un capitolo. Potrebbe, però, anche essere valorizzato nell'ambito di un incontro zonale tra fraternità vicine. Infine, il terzo questionario è aperto al contributo di ogni singolo fratello, sia in quanto scaturito da un confronto comunitario, sia nel caso che si tratti di un'elaborazione libera e personale.

I questionari non intendono avere valore esclusivo, ma orientativo; perciò è desiderabile che vengano affrontati in modo creativo. Inoltre, ad essi vanno applicati tutti gli adattamenti necessari, a partire dalle diverse situazioni ecclesiali e sociali in cui l'Ordine è presente.

Vi ringraziamo dell'attenzione e di ogni altro contributo che vorrete dare alla preparazione e alla celebrazione di questo momento di vita della nostra fraternità.

*Fr. Antonio Ascenzi
Vicario generale OFM Cap
Presidente della Commissione*

I – Comunicazione ai Definatorii provinciali

Caro Ministro provinciale,

ti chiediamo di trattare con il Definitorio il questionario dal titolo "Comunicazione ai Definatorii provinciali" e d'inviare poi, entro il 25 febbraio p.v., una relazione del vostro scambio di idee alla Commissione preparatoria.

Quando riceverai gli altri due questionari, ti invitiamo a distribuirli rispettivamente alle fraternità locali e ai singoli frati.

Affinché le risposte a questi due ultimi questionari possano essere convenientemente messe a frutto dalla Commissione preparatoria, è necessario che

CIMP Cap 2004

pervengano entro il prossimo 15 maggio. A questo scopo ti preghiamo di attenerti alla procedura seguente:

- indicare entro quale data le relazioni dei capitoli locali e le risposte individuali devono essere inviate alla Curia provinciale;
- designare un frate (o un gruppo) che abbia l'impegno di redigere una sintesi delle risposte individuali;
- spedire all'indirizzo della Commissione preparatoria le relazioni dei capitoli locali, e la sintesi delle risposte individuali.

*I Frati membri
della Commissione*

*Caro fratello Ministro provinciale,
Cari fratelli definitori,*

siamo pienamente coscienti dei numerosi impegni che pesano su di voi, e comprendiamo come facilmente possiate essere un po' infastiditi all'idea di dover passare non poco tempo a dialogare fra di voi sul tema del VII CPO, e poi a scrivere una relazione sul vostro scambio di idee. Tuttavia, il valore di una riflessione bene organizzata, che si rivolge a tutti i frati dell'Ordine, è davvero molto importante e ci spinge a chiedervi tale collaborazione.

*I Frati membri
della Commissione*

1. L'idea di Minorità

Voi ben sapete come la minorità si collochi al centro stesso del carisma francescano. Ma la attuale realtà sociale si svolge in un contesto in cui esistono molteplici forme di minorità, e non è sempre cosa semplice poter identificare ciò che corrisponde alla minorità francescana. Tuttavia, è proprio in questo mondo di oggi che la nostra minorità deve esprimere il Vangelo. Il movimento di mondializzazione ha sconvolto molte delle strutture sociali, e impone a grandi masse di persone (gente in fuga davanti alla guerra, rifugiati, immigrati, ecc.) una precarietà che noi dobbiamo accompagnare. Interrogarci sulla

I. Indicazioni della Curia generale

minorità significa, quindi, interrogarci sulla maniera secondo la quale dobbiamo essere francescani nel nostro mondo in continuo cambiamento.

1.1 Come definite la minorità francescana?

1.2 Come reagite di fronte al tema della minorità e alla decisione del Ministro generale di convocare un CPO su questo tema, CPO che si pone in continuazione del VI CPO sulla povertà?

1.3 Vi sembra che i frati siano progressivamente più attenti ai problemi delle diverse società del nostro mondo, o pensate, invece, che rimangano chiusi dentro la loro realtà nazionale o regionale?

2. Uno sguardo alla realtà della vostra Provincia

Sicuramente notate come nella vostra Provincia ci siano frati e fraternità che vivono la minorità in maniera tale da poter parlare al mondo di oggi. È importante che ciò sia conosciuto, in modo da provocare un “contagio” che farà grande bene all’Ordine. Non si vuole “canonizzare” nessuno né nessuna realtà; vi chiediamo di dire, di descrivere, di raccontare ciò che credete interessante. Trasmetteteci, in breve, fatti e racconti che ci possano permettere di cominciare il VII CPO con una buona raccolta di “immagini”.

2.1 Descrivete, brevemente, quelle vostre comunità che vi sembrano espressione caratteristica di una minorità che parla al mondo di oggi.

2.2 Descrivete qualche modello di minorità che vi sembra possa essere “contagioso” per la vita dei frati.

2.3 Nella vostra Provincia sono state realizzate trasformazioni di nostre grandi vecchie strutture (biblioteche, grandi spazi verdi, vecchi edifici sottoutilizzati) in vista di un uso più evangelico? Lo stesso uso evangelico c’è stato riguardo alle nostre risorse finanziarie?

3. Minori che evangelizzano

Noi vogliamo essere frati minori nella Chiesa. È con la nostra minorità che contribuiamo alla bellezza della “sinfonia della fede”? Come diceva san Francesco, che nessuno ci tolga la nostra particolarità di vivere la fede della Chiesa come minori! Il nostro mondo desidera una forma di evangelizzazione meno imponente, più discreta. Ci sarà allora utile porci queste questioni sul modo di evangelizzare delle nostre Province.

3.1 Credete che il vostro modo di evangelizzare sia progressivamente sempre più adatto a dei minori? E in quali forme?

CIMP Cap 2004

3.2 Cosa pensa la gente del nostro modo di vivere e di evangelizzare? Ci considerano dei minori? Coloro che fra la gente sono dei minori si possono avvicinare a noi con facilità?

3.3 Nell'esercizio del nostro ministero sacerdotale, la nostra minorità c'ispira uno stile particolare? Qual è il nostro atteggiamento di fronte alle posizioni di potere? Come esercitiamo il potere quando lo abbiamo?

4. Gli ambienti più difficili

La minorità non è una virtù teatrale, decorativa, ma una forza vitale francescana che affronta le intemperie, le circostanze difficili, le situazioni di secolarizzazione, gli ambienti violenti, le alienazioni e le esclusioni. Dal vostro punto di vista, come Definitorio provinciale, diteci come i frati dovrebbero situarsi di fronte a questi ambienti.

4.1 Come si comportano i frati di fronte alla violenza politica? Qual è il contributo del nostro Ordine alla costruzione della pace? Quali mediazioni offriamo? In che modo incoraggiamo il dialogo?

4.2 Cosa fanno i frati di fronte alle alienazioni dei poveri, di fronte al dramma dei rifugiati e delle persone emarginate e sradicate dal loro ambiente? Qual è il nostro atteggiamento di fronte ai bambini della guerra o ai bambini-soldato? Diamo il nostro contributo per alleviare le carestie? Qual è la nostra reazione di fronte all'immigrazione?

4.3 Se nella vostra Provincia c'è un frate che si impegna particolarmente a lavorare nelle situazioni sopradette, gli date un solido sostegno o, invece, avete delle riserve nei suoi riguardi?

5. Parliamo dei nostri progetti

È probabile che il vostro Definitorio abbia diversi progetti in vista di una rivitalizzazione della vita religiosa nella Provincia. Ameremmo conoscere qual è il ruolo che ha la minorità in tali progetti, e sapere se intendete promuovere la spiritualità della minorità nella formazione iniziale e nella formazione permanente.

5.1 Quale nuovo progetto particolarmente caratterizzato dalla minorità avete intenzione di realizzare o già state realizzando (durante quest'anno)?

5.2 Collaborate con altri organismi (religiosi o laici) per dei progetti che abbiano un forte contenuto di minorità e di solidarietà?

5.3 Come inserireste la spiritualità della minorità nella formazione iniziale e nella formazione permanente?

I. Indicazioni della Curia generale

5.4 Pensate che la disponibilità riguardo ai bisogni della Provincia e dell'Ordine sia un dovere di ciascuno al fine di risolvere i nostri comuni problemi?

6. Lavoro di animazione

La preparazione del VII CPO è cominciata. Lo sforzo di animazione di tutto l'Ordine non potrà realizzarsi senza la vostra cooperazione. I Definitòrii, sotto la guida del Ministro provinciale, dovrebbero essere gli animatori, i propagandisti di questo movimento di rinnovamento dell'Ordine.

6.1 Il vostro Definitorio è disposto a collaborare per promuovere questo impegno presso i frati?

6.2 Pensate di potervi impegnare a visitare le fraternità, e ad incoraggiarle a trattare insieme il questionario che noi proporremo per i capitoli locali? Possiamo domandarvi di incoraggiare i singoli frati a rispondere, anche personalmente, al questionario che noi offriremo a ciascuno?

II - Materiale di animazione proposto per un Capitolo locale o zonale

1. Ricordiamo il VI CPO

Motivazione. Nel 1998 la Fraternità dei Cappuccini è stata chiamata a ripensare la nostra "Povertà in fraternità". È stato un avvenimento importante, che ha richiesto un grande impegno di attuazione.

1.1 Come è stata arricchita la vita della nostra fraternità da questo CPO?

1.2 A partire dalle proposizioni del VI CPO, che cosa ci resta da fare?

2. Un nuovo CPO per ripensare la minorità

Motivazione. San Francesco ha detto: "Voglio che questa fraternità sia chiamata dei Frati Minori" (cf. 1 Cel 38: FF 386). Perciò la minorità è alla base della nostra vita fraterna. Tuttavia, questo valore oggi è spesso dimenticato o non compreso. È bene riscoprire la minorità e presentarla in un modo adatto ai tempi attuali.

2.1 Che cosa vuol dire per noi, oggi e nel luogo dove siamo, la minorità della nostra fraternità?

2.2 Chi sono oggi, nel nostro contesto sociale, i veri minores?

3. Vivere da minori

Motivazione. La minorità, secondo san Francesco, è l'ambiente vitale della fraternità e caratterizza tutto quello che siamo e facciamo. Prima di tutto, siamo chiamati a vivere da minori tra di noi.

3.1 I rapporti tra di noi si svolgono in un clima di minorità?

3.2 Siamo tutti disponibili a svolgere i servizi necessari all'interno della fraternità?

4. Inseriti nel mondo e nella Chiesa

Motivazione. La minorità non caratterizza solo la vita interna della fraternità, ma anche la nostra presenza e il nostro servizio nel mondo e nella Chiesa.

4.1 Siamo disponibili a condividere con gli altri il nostro patrimonio (convento, orto, biblioteca, automobili, ecc.)?

4.2 La nostra minorità è decisiva nelle nostre scelte pastorali e nel nostro servizio alla chiesa locale?

4.3 Siamo impegnati nella vita sociale, nel mondo degli emarginati, nel dialogo con i credenti di altre religioni?

5. Pellegrini e forestieri in questo mondo

Motivazione. Il mondo intorno a noi cambia velocemente. Esistono profonde differenze tra i continenti in cui è presente l'Ordine. Siamo posti di fronte a sfide sempre nuove, per stare vicino alla gente e annunciare il Vangelo all'uomo di oggi.

5.1 La nostra fraternità è già impegnata nei nuovi campi di evangelizzazione?

5.2 Quali sono le sfide che, nel nostro ambiente, richiedono alla nostra fraternità una testimonianza di minorità?

5.3 Quali ostacoli incontra la nostra fraternità, oggi e nel luogo dove siamo, nel vivere la minorità?

5.4 In quali nuovi modi la nostra fraternità potrà vivere la minorità?

6. Una fraternità di minori grande come il mondo

Motivazione. I nostri incontri fraterni per lo più si svolgono in gruppi poco numerosi, come generalmente poco numerose sono le nostre fraternità locali.

I. Indicazioni della Curia generale

Tuttavia, noi siamo membri di una fraternità di più di 10.000 persone che vivono in più di 90 Paesi. La minorità ci dovrebbe aprire all'accoglienza.

6.1 Che cosa facciamo perché fra noi si sviluppi la coscienza di far parte di una fraternità veramente internazionale?

6.2 Ci interessiamo a conoscere le condizioni di vita dei nostri fratelli dei paesi stranieri, per quanto siano lontani? Siamo aperti all'amicizia verso i popoli che hanno dato fratelli al nostro Ordine?

6.3 Siamo disposti ad accogliere l'arricchimento della tradizione francescana che ci viene dalle esperienze di minorità vissute dai frati di altre nazioni?

III - Questionario per i singoli frati

Caro fratello,

il Definitorio generale ha scelto il tema del VII Consiglio Plenario dell'Ordine, che sarà celebrato ad Assisi nel marzo 2004. Ecco la sua enunciazione: *La nostra vita fraterna in minorità*. "Come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo il Signore in povertà e umiltà"(Reg 6,2). La Commissione incaricata di preparare questo incontro, nella sua prima riunione, ha constatato che la comprensione del termine *minorità* varia da un frate all'altro, e che alcuni pensano addirittura che possa avere scarso significato. Ora, siccome si vuole che il CPO contribuisca alla crescita dell'Ordine partendo dalla coscienza dei frati così come essa si esprime, la Commissione stessa crede necessario consultare non soltanto i Ministri provinciali e loro Definitorii e le fraternità locali riunite in capitolo, ma anche ciascun frate dell'Ordine che sia disposto a partecipare a questo impegno. Il questionario che qui vi proponiamo costituisce un invito a offrire le vostre riflessioni personali a tutto l'Ordine.

Preparare un questionario per tutto l'Ordine, così vario in termine di culture, di storia, di situazioni sociali e di sensibilità spirituali, è davvero ardua impresa. Ciò che vi offriamo qui non può essere perfettamente adattato a tutte le situazioni personali. Vi chiediamo comprensione. Utilizzate il questionario come meglio vi converrà. Abbiate soltanto la precauzione di indicare tutte le risposte con il numero corrispondente delle questioni alle quali volete rispondere.

CIMP Cap 2004

Il vostro Ministro provinciale, nel trasmettervi il questionario, vi indicherà la data entro la quale dovete fargli pervenire le risposte. Tenete presente tale data, affinché le vostre opinioni personali possano essere inserite nel processo di preparazione. Fin da ora fraternamente vi ringraziamo per l'aiuto che ci darete.

*I Frati membri
della Commissione*

1. Relazione fra il VI CPO e il VII CPO

Richiamo: Nel 1998 l'Ordine ha celebrato il VI CPO sul tema della *Povertà vissuta in fraternità*. Tale Consiglio Plenario ha suscitato nelle nostre Province un nuovo senso di solidarietà, che ci aiuta a percepire meglio la nostra appartenenza ad un Ordine di fratelli veramente unito. Ora, rispetto al passato, abbiamo maggiore coscienza che i bisogni di una parte del mondo sono responsabilità di tutti.

Questioni:

- 1.1 Qual è il migliore ricordo che avete del VI CPO, ciò che voi considerate come il suo apporto essenziale?
- 1.2 Quali aspetti del VI CPO dovrebbero essere ripresi e approfonditi nel VII CPO sulla minorità?
- 1.3 In quale modo il VI CPO vi ha fatto riconoscere l'azione sociale, politica ed economica come un terreno di testimonianza evangelica?

2. Esempi di minorità che danno ispirazione

Richiamo: Ognuno di noi conosce persone – siano o no membri dell'Ordine – che vivono i nostri valori in modo esemplare. A volte si tratta di personalità pubbliche, di eroi famosi e conosciuti da tutti, ma altre volte sono persone umili e poco conosciute. Tutte, però, ci aiutano a capire meglio e a desiderare più fortemente il tipo di frati che vorremmo divenire.

Questioni:

- 2.1 Avete presente una persona che considerate come autentico testimone della minorità? Quali sono le qualità che maggiormente ammirate in tale persona?
- 2.2 E che cosa potreste cambiare in voi per divenire realmente minore?

I. Indicazioni della Curia generale

3. La questione dei poteri

Richiamo: Certamente tra i frati e tra le suore non si dovrebbe mai parlare di potere. Gesù e Francesco d'Assisi ci ammoniscono che è nostro dovere servirsi reciprocamente, e non cercare di dominare. E, tuttavia, certe forme di potere o di autorità fanno parte della nostra vita e necessariamente si devono usare.

Questioni:

3.1 In qual modo avete forse abusato del vostro potere a detrimento di altri?

3.2 Enumerate le maniere secondo le quali voi, o la vostra Provincia, utilizzate il vostro potere per migliorare le condizioni dei poveri e di coloro che non hanno voce.

3.3 Potete pensare a nuovi modi - per voi o per la vostra Provincia - di utilizzare il potere che avete a vantaggio di coloro (uomini o donne che siano) che sono del tutto privi di potere?

3.4 In che modo la paura di perdere un certo potere ha impedito - a voi o alla vostra Provincia - di rispondere ai bisogni di coloro che non hanno potere?

3.5 Il sacerdozio pone i frati in una situazione particolare di potere? In quale maniera?

3.6 Come può essere fattore di riconciliazione l'esercizio dell'autorità nelle nostre fraternità?

4. La minorità e la mondializzazione

Richiamo: Come cittadini del mondo dobbiamo stabilire relazioni economiche, culturali, sociali e religiose con gli altri. Non siamo più in un universo chiuso, siamo in una società mondializzata, integrata e aperta. Questa apertura fa passare anche l'ingiustizia. La minorità francescana può aiutare a curare le ferite del mondo.

Questioni:

4.1 Secondo voi, fra le cause di disuguaglianza e d'ingiustizia a livello mondiale, quali sono

gli elementi che il VII CPO dovrebbe esaminare più da vicino?

4.2 Che cosa vi permette di essere informati sulle situazioni dell'ingiustizia presenti nel mondo? Che cosa potrebbe aiutarvi a disporre di una migliore informazione?

4.3 Come reagite alle situazioni di "ingiustizia mondializzata" che venite a conoscere? Che cosa potrebbe aiutarvi a reagire in modo ancora migliore?

5. Disponibilità e adattabilità

Richiamo: Francesco d'Assisi si considerava come pellegrino e forestiero in questo mondo. Rifiutava di possedere dei luoghi ed esortava i frati a non appropriarsi dei ministeri (1 Reg 17,4). Il Vaticano II ci ha invitato ad essere attenti ai segni dei tempi. I minori, per rispondere alle esigenze dei rapidi cambiamenti, devono essere capaci di scioltezza e di adattabilità, disposti a lasciare un luogo o un lavoro per rispondere a un bisogno più urgente.

Questioni:

5.1 Vi ricordate di un momento in cui vi è stato richiesto un difficile cambiamento d'impegno? Quali sono stati i vostri sentimenti, i vostri pensieri, le vostre reazioni in tale periodo di discernimento?

5.2 Quale nuovo tipo d'impegno che possa esprimere bene la minorità francescana avete già pensato di assumere? E che cosa vi impedisce di farlo?

5.3 Enumerate alcuni servizi o ministeri che la vostra Provincia potrebbe assumere per esprimere la nostra minorità.

5.4 Quali sono le ragioni principali che a voi, o ai frati della vostra Provincia, rendono difficili i cambiamenti di lavoro o di residenza?

5.5 Indicate una Provincia, oltre la vostra, alla quale vi piacerebbe esprimere la vostra solidarietà. Che cosa vorreste fare per tale Provincia?

6. La minorità oggi

Richiamo: Da Francesco d'Assisi in poi un grande numero di frati ha vissuto in piena autenticità la minorità. Ma noi sappiamo che un carisma religioso, per rimanere vivo e per poter interpellare le nuove generazioni, si deve costantemente adattare alle nuove situazioni.

Questioni:

6.1 Indicate un luogo della vostra città, della vostra regione o della vostra nazione che considerate come "luogo dimenticato" perché il Vangelo non vi è annunciato. Chi sono le persone private dell'annuncio del Vangelo? Perché sono così "dimenticate"?

6.2 Indicate una comunità locale, della vostra o di un'altra Provincia, che vi sembra esemplare per la sua maniera di vivere la minorità nel nostro attuale contesto. A quali esigenze della vita contemporanea tale comunità è particolarmente sensibile? E in che maniera essa risponde in modo adeguato a tali esigenze?

6.3 Quali sono gli aspetti tradizionali della vostra vita che rendono difficile rispondere alle nuove necessità della Chiesa e del mondo?

I. Indicazioni della Curia generale

Revisione delle Costituzioni

Roma, 29 giugno 2004
Festa dei SS. Pietro e Paolo

Prot. n. 00515/04

Ai Presidenti
delle Conferenze dell'Ordine
Loro sedi

Cari fratelli,

il Capitolo generale 2000 a larga maggioranza approvò la proposta di costituire una Commissione con il compito di realizzare, nella nostra legislazione, le norme richieste dal canone 587, creando due distinti codici, cioè le “Costituzioni” (o “codice fondamentale”) e gli “Statuti generali” (“altri codici”) (cf. Atti del Capitolo generale LXXXII, 325).

Tale Commissione fu costituita dal Definitorio generale il 24 ottobre 2000 (Prot. n. 00816/00). In una lettera, datata 12 dicembre 2001 (Prot. n. 1042/01), fu presentata al Ministro generale e suo Definitorio la prima bozza completa dei proposti “Statuti generali” dell’Ordine, a nome della Commissione da fr. Elias Cabodevilla, Presidente, e fr. Vincenzo Mancusi, Segretario.

In una lettera, datata 31 gennaio 2002, il Definitorio generale sottopose il lavoro della Commissione per una valutazione a più di cinquanta frati, esperti in varie discipline teologiche e appartenenti a tutte le aree del nostro Ordine (Prot. n. 00042/02).

Nel settembre 2002, il Ministro generale e suo Definitorio incontrò i Presidenti delle Conferenze dell’Ordine a San Giovanni Rotondo. Il lavoro della Commissione, insieme ad una sintesi delle valutazioni degli esperti, fu sottoposto ai Presidenti per poter individuare un adatto modo di procedere nel lavoro stesso. Come risultato di un largo consenso fra i Presidenti delle Conferenze, il Definitorio generale procedette a nominare due Gruppi di lavoro, uno che studiasse le *Costituzioni*, l’altro gli *Statuti generali*. Le nomine e i termini di riferimento dei due Gruppi di lavoro furono comunicati in una lettera indirizzata a tutti i Superiori maggiori dell’Ordine il 17 gennaio 2003 (Prot. n. 00057/03). Fra le linee-guida date ai Gruppi di lavoro c’erano le seguenti:

“...proporre aggiornamenti riguardo al linguaggio e al contenuto sia delle Costituzioni sia degli Statuti generali”;

CIMP Cap 2004

“...(i Gruppi di lavoro) possono e devono prendere in considerazione lo sviluppo degli ultimi decenni (per es. gli ultimi Consigli Plenari e il magistero della Chiesa riguardo alla vita consacrata)”.

Nella riunione del 21-25 giugno 2004, il Definitorio generale ha studiato le proposte dei due Gruppi di lavoro. Ora noi consegniamo al vostro studio e alla vostra considerazione sia la bozza delle revisioni proposte per le Costituzioni, sia quella dei proposti Statuti generali. I due testi saranno poi studiati nella riunione dei Presidenti delle Conferenze, in programma per la settimana 8-12 novembre 2004 nel nostro Collegio internazionale di San Lorenzo, a Roma. Vi chiediamo di consultare i Ministri della vostra Conferenza, come anche altri esperti, in modo da poter decidere autorevolmente nel prossimo novembre i punti seguenti:

1. Questi testi corrispondono alle aspettative dell’Ordine così come furono espresse nel voto del Capitolo 2000?

2. Dobbiamo costituire una Commissione precapitolare (o Commissioni precapitolari) per consultare l’intero Ordine riguardo alle Costituzioni e agli Statuti generali prima del Capitolo 2006?

3. Dobbiamo raccomandare che il Capitolo generale 2006 intraprenda un dettagliato studio delle Costituzioni e degli Statuti generali dell’Ordine, o che tale eventuale studio sia assegnato ad un Capitolo generale speciale da convocare durante il mandato del prossimo Ministro generale e suo Definitorio?

Vi auguro l’assistenza dello Spirito Santo in una questione che richiede un così importante discernimento.

E rimango fraternamente,

fr. John Corriveau
Ministro generale OFMCap

Criteri seguiti

Come criterio generale, evidentemente, ci siamo attenuti agli indirizzi dati per il nostro Gruppo, nella Lettera del Ministro generale del 17 gennaio 2003, a tutti i Superiori dell’Ordine.

I. Indicazioni della Curia generale

In particolare e in modo più esplicito sottolineiamo i seguenti criteri operativi:

1. Il lavoro della Commissione si è incentrato sia sul contenuto del testo delle Costituzioni che sullo stile, facendo attenzione al lavoro del Gruppo parallelo che ha preso in esame le dimensioni più propriamente giuridiche del testo, cioè la Commissione che ha studiato gli Statuti generali o Ordinanze.

2. In generale, la Commissione ha cercato di rendere più sobria la terminologia, di usare un linguaggio teologicamente più aggiornato e di evitare qualsiasi espressione polemica, improprie sottolineature storiche o espressioni ridondanti ed enfatiche. Allo stesso tempo, ci siamo sforzati di essere coerenti, eliminando quelle che sono sembrate essere incoerenze e ambiguità.

3. Siamo stati attenti ad usare in tutto il testo un linguaggio inclusivo.

4. Nella revisione dei capitoli, sono state tenute presenti le seguenti fonti:
a. La Sacra Scrittura, specialmente i Vangeli. Essi sono stati proposti non solo come la “forma” della nostra vita, ma come propriamente “spirito e vita” (Gv 6, 63).

b. I documenti della Chiesa:

- gli insegnamenti del Concilio Vaticano II;
- gli insegnamenti postconciliari di Paolo VI, specialmente *Evangelii Nuntiandi*, *Poenitemini* e le Lettere ai Cappuccini;
- gli insegnamenti di Giovanni Paolo II, specialmente *Vita Consecrata* e *Novo Millennio Ineunte*.

c. Le fonti francescane, con speciale attenzione agli scritti di Francesco stesso (secondo l'*editio maior* delle Fonti Francescane nel testo italiano).

d. I documenti cappuccini:

- gli scritti dei nostri primi fratelli;
- le prime Costituzioni (per la numerazione si è fatto riferimento all'edizione critica pubblicata in “Italia Francescana” 56 -1981- pp. 455-633);
- si è avuta particolare attenzione ai CPO, in modo speciale al V (Garibaldi, “La nostra presenza profetica nel mondo”), e al VI (Assisi, “Vivere la povertà in fraternità”);
- gli scritti dei Ministri generali.

CIMP Cap 2004

5. Alla luce di questi documenti, la Commissione ha cercato di esprimere una coerente visione trinitaria nell'articolare la teologia all'inizio di ogni capitolo.

6. Allo stesso tempo, ha voluto essere più precisa e aggiornata nell'esprimere l'ecclesiologia del documento.

7. Infine, la Commissione si è sforzata di mettere in luce i progressi fatti nel campo degli studi francescani, in particolare nell'area degli scritti di Francesco e dei primi biografì, come pure quelli fatti per una migliore comprensione della storia cappuccina.

8. In tutto il lavoro, i membri della Commissione hanno procurato di avere grande attenzione alla realtà internazionale dell'Ordine.

Alcune indicazioni specifiche

1. Per i capitoli IV e V sono state prese come testo di riferimento le Proposizioni del VI CPO, che è stato ritenuto testo "appropriato, ricco e attuale".

2. Per ovvie ragioni, invece, non si è potuto utilizzare il testo del VII CPO su "La nostra vita fraterna in minorità".

3. Nel capitolo XII è stato invertito l'ordine degli articoli, quindi il loro contenuto. Per cui: l'art. I diviene art. II e viceversa, poiché per poter evangelizzare è necessario essere prima "evangelizzati".

4. Le note al termine dei capitoli hanno carattere esplicativo e documentario. Ci siamo limitati al massimo, rendendole molto brevi: in molti casi, infatti, la spiegazione dei cambiamenti è sembrata ovvia e, d'altra parte (per ciò che riguarda il testo conservato delle Costituzioni che ne costituisce la parte fondamentale e di gran lunga più estesa) si ha già molta documentazione, almeno nell'edizione italiana delle attuali Costituzioni, ai margini del testo delle stesse.

5. Quando è indicato che qualche numero o paragrafo delle Costituzioni viene passato agli Statuti generali, intendiamo riferirci alle Costituzioni attuali.

6. È stata accettata la dizione *Statuti generali* invece di *Ordinazioni*.

Tre questioni particolari

1. Proponiamo di riprendere la terminologia "ministri" e "guardiani" (e l'abbiamo sempre usata) per rispetto alla terminologia usata da san Francesco nei suoi scritti, e dalla nostra tradizione cappuccina fino al 1968.

I. Indicazioni della Curia generale

D'altra parte, il CJC non fa obbligo di usare la terminologia "superiore maggiore".

Non pensiamo poi che questa terminologia tipicamente francescana possa fare difficoltà, perché le Costituzioni e gli Statuti generali sono usati soprattutto "all'interno".

Per "ministro", se non ci sono altre specificazioni, intendiamo: ministro generale, ministro provinciale, ministro viceprovinciale, ministro custodiale.

Per "guardiano" intendiamo il superiore locale.

2. Nelle Costituzioni assai spesso si trova la formula, diverse volte suggerita dal Gruppo "Statuti generali", "secondo il diritto universale e proprio" (o una formula simile).

L'espressione è giuridicamente giusta.

Tuttavia, ci si è chiesto con insistenza se non sia il caso di usarne un'altra, che rimandi direttamente agli Statuti generali (come avviene in diversi altri casi). Poi, negli Statuti generali si dovrebbero ricordare esplicitamente le norme giuridiche, almeno quelle essenziali, che si riferiscono al caso.

Questo modo di procedere sembra assai più opportuno e pratico. Motivo: un ministro provinciale, o chi per lui, non può essere al corrente di tutte le condizioni giuridiche necessarie, e deve ricorrere qua e là per avere pareri (non tutte le circoscrizioni hanno giuristi specializzati) oppure decidere in maniera non conforme al diritto.

3. Il Gruppo di studio degli Statuti aveva proposto di spostare i nn. 183, 184 e 185 (delle Costituzioni attuali) al primo capitolo, in quanto questo è il modo di procedere del CJC nella stessa materia.

Da noi non è stata accettata tale proposta. Per i seguenti motivi:

- Il testo delle Costituzioni (particolarmente il primo capitolo) è di carattere eminentemente spirituale e non giuridico.

- Ciò è ancora più evidente dopo l'avvenuto "scorporo" di molta parte delle Costituzioni agli Statuti generali. Così, mentre una tale collocazione potrebbe essere ragionevole per gli Statuti generali, non lo è per le Costituzioni.

- A chi incomincia a leggere le Costituzioni, trovarsi subito di fronte a numeri che parlano di obbligatorietà, interpretazione, ecc. farebbe certamente un'impressione negativa.

- Inoltre: nel testo delle Costituzioni attuali tali norme sono poste al termine dell'ultimo capitolo. Se non esiste un motivo impellente per cambiare.

CIMP Cap 2004

Convegno sul Postnoviziato

Convocazione dell'Ufficio Generale di Formazione

Frascati, 22 dicembre 2003

Ai Presidenti delle Conferenze

Carissimo fratello Presidente,
il Signore ti dia pace!

Facciamo seguito alla nostra lettera del 29 gennaio 2003, inviata a tutti i Ministri provinciali, per comunicare loro la convocazione di un *Convegno internazionale sul postnoviziato* da tenersi ad Assisi nel mese di settembre 2004.

Come vedi, il tempo corre veloce e la data di questo appuntamento, così importante per l'Ordine, si sta avvicinando. Vorremmo, pertanto, coinvolgere direttamente te come Presidente della Conferenza per sollecitare alcuni adempimenti indispensabili in vista del convegno, e comunicarti il costo complessivo del Convegno e la quota di partecipazione di ogni delegato, secondo quanto ha deciso lo stesso Definitorio generale.

1. Luogo: Assisi – Domus Pacis – dal 5 al 25 settembre 2004
2. Delegati: APEF-2, ASMEN-2, CCA-6, CCB-9, CCMSI-9, CECOC-7, CIC-4, CIMPCap-9, CONCAM-4, CONCAO-4, EACC-6, EECC-4, KDP-4, NACC-6, PNVB-2, SAPCC-6.

Per un totale di 84 delegati con la possibilità di poter arrivare anche a 90. A questi bisogna aggiungere n° 24 partecipanti di ufficio e raggiungere il numero complessivo di 114.

La scelta dei delegati è di competenza delle Conferenze e i criteri che si suggerivano erano: Presidente della Conferenza o suo delegato, formatori di postnoviziato e un rappresentante dei postnovizi.

3. Il preventivo totale, compresi i viaggi, per l'organizzazione del Convegno si aggira intorno a 200.000,00. La quota di ciascun delegato sarà di 2.000,00. Le spese di viaggio verranno rimborsate. Siccome si tratta dei Delegati delle Conferenze, il costo della partecipazione sarà a carico delle rispettive Conferenze.

I. Indicazioni della Curia generale

Rimane valida la possibilità per le circoscrizioni con maggiori problemi finanziari, di chiedere una sovvenzione, contribuendo con la celebrazione delle Messe *ad intenzionem Ministri generalis*.

In questo caso, bisogna far pervenire, al più presto, la richiesta al nostro Ufficio.

4. Ti chiediamo la carità, inoltre, di inviarcì la relazione sui postnoviziati della tua Conferenza: struttura, numero, contenuti e tutto ciò che può interessare per una maggiore conoscenza. Una sintesi di tale relazione sarà presentata al convegno dai delegati della Conferenza.

5. È importantissimo mandare i nomi e gli indirizzi completi, compresa l'e-mail, dei delegati della tua Conferenza. Chi ha bisogno della lettera d'invito per il visto, mandi a questo ufficio la richiesta con tutti i dati personali riportati nel proprio passaporto.

6. I nomi dei delegati, le relazioni sui postnoviziati ed altro è assolutamente inderogabile che arrivi entro il 31 marzo 2004. Questo ci permetterà di lavorare alle traduzioni e all'elenco dei partecipanti.

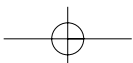
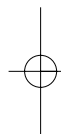
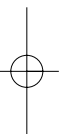
7. Si accettano volentieri eventuali consigli e proposte per una buona riuscita del Convegno.

Sappiamo di chiederti un supplemento di impegno, ma è indispensabile la tua collaborazione. Ti chiediamo semplicemente di aiutarci a servire meglio tutto l'Ordine in questo delicato compito della formazione.

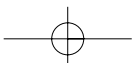
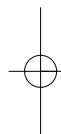
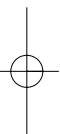
Siamo fiduciosi in una tua fattiva e pronta adesione a questo cammino di preparazione per il Convegno sul postnoviziato.

Con l'augurio di aver trascorso delle buone feste natalizie, ti salutiamo affettuosamente nel Signore e in san Francesco.

*Fr. Giovanni Battista Urso
per l'UGF*



II. Consigli di Presidenza e Assemblee



Consiglio di Presidenza Frascati, 9-11 dicembre 2003

Verbale

Il Consiglio di Presidenza al completo, si è riunito a Frascati, durante l'incontro dei Segretariati nazionali (9/11 dicembre 2003), per riflettere ed impostare il cammino della CIMP Cap a un mese di distanza dall'Assemblea elettiva della Conferenza. Sono stati affrontati i seguenti argomenti:

Stato attuale della CIMP Cap

A metà del sessennio in cui i Segretariati CIMP Cap stanno sperimentando il nuovo statuto, il Consiglio, su mandato dell'Assemblea stessa, s'interroga sul cammino fatto e sulle indicazioni da suggerire.

Sostanzialmente, nei Segretariati è in atto un assestamento. Si richiedono collaborazioni ampie, portate avanti sulla base di pari dignità tra tutte le Province italiane.

A questa Assemblea elettiva, il Consiglio di Presidenza si propone di presentarsi in modo semplice, senza volersi difendere e rimanendo aperto alle istanze dei convocati. Inoltre, si è deciso di ritornare alle motivazioni ispiratrici del nuovo statuto.

La riflessione sui Segretariati coinvolge l'intera CIMP Cap e le problematiche attuali ad essa sottese: Collaborazione tra le Province – Pianificazione dei Capitoli provinciali – Formazione iniziale e permanente – Discernimento vocazionale... Sono tematiche complesse che, prima di essere attuate, necessitano di uno studio approfondito, un'analisi su ciò che si sta muovendo ed una verifica su quanto si sta facendo. I suggerimenti che la Curia generale ha inviato al Presidente CIMP Cap, richiedono un dialogo aperto con l'Assemblea dei Ministri provinciali (cf. lettera, prot. n. 843/03).

In questo contesto va valutato il Progetto pastorale per San Giovanni Rotondo (lettera al Ministro provinciale di Foggia e al Presidente CIMP Cap del 18/11/2003) e per Loreto.

L'esperienza del Capitolo delle stuoie ha aperto non pochi spiragli di speranza e di ottimismo tra i frati italiani. Si è pensato di procedere ad una pubblicazione integrale degli atti in un numero sufficiente per tutte le case dei

CIMP Cap 2004

cappuccini italiani, abbinandovi un DVD, preparato dalla Nova-T di Torino. Successivamente, si procederà ad una seconda pubblicazione per più utenti, con una sintesi dei contenuti più rilevanti.

Le riviste

Le pubblicazioni della CIMP Cap riguardano, attualmente, le riviste: *Italia Francescana*, *Notiziario dei Frati Cappuccini*, *Continenti*. Queste si trovano in uno stato di crisi. Fr. Virgilio Di Sante, direttore di Italia Francescana, ha inviato al Presidente CIMP Cap una lettera con le dimissioni. Si ipotizza per Notiziario dei Frati Cappuccini l'idea di una pubblicazione solo su internet. Si conosce la precaria situazione di Continenti.

Di fronte a tale realtà, il Consiglio propone di indire una riunione con un gruppo di esperti per valutare quali potrebbero essere i risvolti futuri di queste riviste. Si è pensato, quindi, di convocare, per il 14 febbraio 2004, i seguenti frati: Calogero Peri, Dino Dozzi, Egidio Picucci, Gabriele Ingegneri, Gianfranco Berbenni, Gianluigi Pasquale, Piergiorgio Taneburgo, Prospero Rivi, Rinaldo Cordovani, Virgilio Di Sante.

La Segreteria

La relazione economica presentata dall'economista della CIMP Cap, fr. Cesare Sigorini, in occasione della 100^a Assemblea dei Ministri provinciali, aveva preventivato un aumento per l'anno 2004. In questa sede è stato messo in discussione il sistema del versamento dei contributi che veniva diviso ugualmente per ogni Provincia. Si è pensato, invece, di stabilire una quota per ogni professore che le province verseranno alla Segreteria e ai Segretariati secondo il numero dei frati.

La sede della Garbatella necessita, inoltre, di spese di ristrutturazione. In questo momento si è deciso di soprassedere alle spese di restauro, ma di procedere, nei limiti del possibile, alle spese di manutenzione ordinaria della casa. Ulteriori indicazioni su questo aspetto economico verranno presentate in marzo, nel corso della 101^a Assemblea, a cui compete decidere in merito. Per il momento si continua attingendo al residuo fondo della CIMP Cap.

Il lavoro di Segreteria, portato avanti con l'aiuto di una collaboratrice part-time, verrà arricchito da fr. Ferruccio Bortolozzo della provincia di Torino, indicato come "collaboratore a progetto" della Segreteria stessa.

In quest'occasione il Consiglio di Presidenza ha firmato la delibera riguardante l'Associazione CIMP Cap che verrà utilizzata per le pratiche legali.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Altri erano gli argomenti all'o.d.g. (l'impegno per l'Europa, i rapporti con l'Unione Ministri provinciali italiani, il Movimento Franceseano Italiano, il Capitolo Generale del 2006...), ma il Consiglio ha deciso di rinviarli, aggiornando la riunione al 13-14 febbraio 2004.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 22 gennaio 2004

Prot. n. 00013/04

Fr. Giovanni Ferri, Presidente
Fr. Luciano Pastorello, VicePresidente
Ai Consiglieri: ffr. Rocco Timpano,
Ennio Tiaci, Stefano Campana

Caro fratello,

sulla base degli accordi presi a Frascati al termine dell'incontro del Consiglio di Presidenza, ti comunico che il prossimo Consiglio di Presidenza è convocato per i gg 13 (ore 9.30) -14 (fino alle 13) febbraio p.v. alla Garbatella (Roma).

L'o. d. g. è il seguente:

- pubblicazione degli "Atti" del Capitolo delle stuoie;
- valutazione sull'ultima Assemblea di Frascati sui Segretariati;
- l'economia della CIMP Cap;
- rapporti con l'Unione Ministri Provinciali Francescani d'Italia;
- recenti risvolti del MoFra;
- VII CPO e Capitolo generale del 2006;
- impegno per l'Europa;
- varie...

In attesa della tua definitiva conferma, ti saluto fraternamente.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Consiglio di Presidenza Roma, 13-14 febbraio 2004

Verbale

Al Consiglio di Presidenza convocato a Roma, erano presenti tutti i consiglieri ad eccezione di fr. Ennio Tiacci, provinciale dell'Umbria, perché in Brasile per la visita canonica da tempo programmata.

L'o.d.g. prevedeva:

- Una valutazione sull'Assemblea dei Segretariati, risvolti del MoFra e l'assistenza alle Clarisse cappuccine in Italia.
- La pubblicazione degli "Atti" del Capitolo delle stuoie con un DVD allegato.
- La Segreteria della CIMP Cap e la revisione dei contributi economici.
- VII CPO, Capitolo generale 2006 e Convegno sul post-noviziato.
- Commissione di coordinamento dei Cappuccini del Sud Europa.
- La XXVIII Assemblea dell'Unione Ministri Provinciali Francescani d'Italia.
- L'impegno della CIMP Cap per i santuari di S. Giovanni Rotondo e Loreto.
- Incontro di consultazione con un gruppo di esperti sulle testate CIMP Cap.

1) *Assemblea elettiva dei Segretariati, MoFra e assistenza alle clarisse.* La recente esperienza della Assemblea elettiva dei Segretariati (9-12 dicembre 2003) ha portato il Consiglio di Presidenza ad alcune considerazioni.

Ci si è soffermati innanzitutto sull'aspetto giuridico, rivelatosi carente. Il Consiglio suggerisce di nominare una *commissione per la revisione* dello Statuto dei Segretariati affinché la scadenza triennale non ci colga di sorpresa. Per cui si faccia chiarezza sulle modifiche da apportare e sulle difficoltà da superare: frequenti avvicendamenti, ruolo di promozione e animazione (e non solo di garante) dei Segretari nazionali, organigrammi dei Segretariati provinciali più stabili, strategie da perseguire a livello nazionale, rapporti più intensi tra Consiglio di Presidenza e Segretari nazionali, modalità d'investimento economico e di programmazione, rapporti tra diversi servizi presenti nei vari Segretariati (ad es.: pastorale giovanile, vocazionale, GiFra,

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

vari ambiti della evangelizzazione...). La commissione suddetta potrebbe essere formata dai quattro Segretari nazionali affiancati da fr. Fiorenzo Fiore, fr. Ferruccio Bortolozzo e un altro confratello da individuare.

L'argomento dei Segretariati andrebbe discusso in Assemblea, previa presentazione della problematica da parte di fr. Stefano Campana sulla linea della "memoria storica" e sul "progetto di revisione" presentato a Frascati. Su quei contenuti e in base all'esperienza avuta a Frascati, l'Assemblea potrebbe pronunciarsi sulla linea da perseguire in futuro e sulla costituzione della commissione per la revisione.

Inoltre, scorrendo i diversi Segretariati, si vede l'opportunità che il Segretariato della *Comunione francescana*, che il 30/01 u.s. ha completato il numero dei consiglieri nazionali, possa effettivamente muoversi su una più completa condivisione con tutta la realtà francescana (I e II Ordine, Istituti Francescani femminili, OFS). Si suggerisce a tal proposito di studiare il modo di impegnare attivamente questo Segretariato, che agisce in nome della CIMP Cap, in programmi di collaborazione con il MoFra. Si tratta di vedere come la CIMP Cap potrebbe garantire un supporto di collaborazione che attinga alla comune ispirazione francescana.

La Presidente della Federazione "Sacra Famiglia" delle Clarisse Cappuccine d'Italia ha inviato al Presidente della CIMP Cap una lettera di richiesta per avere un assistente nazionale. La nomina di tale assistente spetta al Ministro generale. La Conferenza cercherà di proporre qualche nominativo.

Si prende atto, poi, che nel Segretariato dell'Evangelizzazione è deceduto il Segretario nazionale, fr. Silvio Atzeni, a cui subentra il vicesegretario fr. Fabrizio Civili e nel consiglio nazionale si aggiunge l'ultimo consigliere non eletto.

All'interno dei Segretariati e nella creatività propria dei Cappuccini si colloca una ulteriore proposta presentata da un gruppo di frati artisti che vogliono associarsi. Il Consiglio riconosce che l'iniziativa è positiva, ma si attende una proposta più precisa.

Gli aspetti sui Segretariati, sulla commissione per la revisione e sullo statuto MoFra verranno ripresi nella 101^a Assemblea della CIMP Cap che dovrà pronunciarsi in merito, e indicare i Ministri provinciali che accompagnano i quattro Segretariati.

2) *Atti del Capitolo delle stuoie con DVD allegato.* È pronta la pubblicazione del volume degli Atti integrali del Capitolo delle stuoie dei Cappuccini italiani. Il lavoro di raccolta ha comportato non poco sacrificio, in verità non era prevista la pubblicazione ma era doveroso soddisfare il desiderio dei par-

CIMP Cap 2004

tecipanti di avere un testo scritto. A questo volume viene allegato un DVD che riporta una sintesi delle giornate di quel Capitolo, con dei rimandi di approfondimento. Il Consiglio di Presidenza, dopo la visione della prima proposta fatta dalla Nova-T, ha avanzato dei suggerimenti e ha deciso di procedere per la tiratura di 1000 copie. Il volume degli Atti, con il DVD, sarà presentato ad Assisi il 9 marzo p.v. durante l'incontro congiunto tra la XXVIII Assemblea dell'Unione e il VII CPO.

3) *La Segreteria della CIMP Cap e i contributi economici.* Il Consiglio di Presidenza, sulla base di una lettera inviata dal Presidente a fr. Ferruccio Bortolozzo, dopo ulteriori colloqui avuti con il suo Ministro provinciale e con il Segretario della CIMP Cap, conferma la sua decisione di nominarlo collaboratore a progetto a tempo parziale presso la Segreteria, per dare ad essa più funzionalità in ambito agli archivi e alle pubblicazioni ancora in sospeso. Da tempo rimasti invariati, i contributi economici da versare alla CIMP Cap per la Segreteria, per le riviste Italia Francescana, Notiziario dei Cappuccini, Continenti e per i Segretariati necessitano di una revisione. Il Segretario avrà premura di preparare un resoconto schematico e chiaro sul movimento economico di questi ultimi anni, per dare la possibilità all'Assemblea di valutare i criteri da adottare e quantificare gli aumenti. Questi ultimi devono essere, per quanto possibile, contenuti. Su indicazione del Presidente, il Segretario ha inviato una lettera ai Ministri provinciali invitandoli, per il momento, a versare i contributi ordinari tuttora in vigore (Prot. n. 0001/04). Per questi aspetti economici, il Presidente suggerisce la consulenza di fr. Ugo Nanni. Il Segretario della CIMP Cap informa che la seconda quota di 325.710, per la ristrutturazione del Collegio Internazionale "S. Lorenzo da Brindisi", è stata versata l'11/02/2004. Questo contributo si va a sommare al precedente raggiungendo la cifra di € 909.731,00.

4) *VII CPO, Capitolo generale 2006 e Convegno sul post-noviziato.* Il VII CPO è ormai alle porte e i Cappuccini italiani si chiedono come poter coinvolgere tutti i Cappuccini italiani. Anche il Capitolo generale, che si celebrerà alla Pentecoste del 2006, non è lontano ed è bene che la Conferenza dia il suo contributo, superando le incertezze del momento e interrogandosi su quale potrebbe essere l'apporto di idee e di persone da offrire. Il momento storico che stiamo attraversando in Italia necessita di un maggior accompagnamento da parte della Curia generale, ipotizzando anche la presenza nel Definitorio generale di un secondo definitore italiano, o comunque di un accompagnatore

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

per l'Italia nominato dal Ministro generale. Le problematiche che dovremmo affrontare non sono poche: pianificazione delle Province, collaborazione e animazione interprovinciale, programmazione dei Capitoli provinciali, formazione iniziale e permanente, scelte operative ispirate ad una identità specifica, una presenza italiana più qualificata inserita in Europa...

Al Convegno sul post-noviziato, in base alla lettera inviata dal Presidente dell'Ufficio Generale della Formazione (UGF) al Presidente della CIMP Cap, si prevede la presenza di 9 frati italiani su 114 partecipanti. Il Consiglio di Presidenza suggerisce all'Assemblea di proporre gli otto maestri del post-noviziato con il Segretario nazionale del Segretariato della "Fraternità". Nel presentare la realtà dei post-noviziati italiani si suggerisce di adottare un taglio critico e costruttivo, evitando i toni elogiativi.

5) *Commissione di Coordinamento dei Cappuccini del Sud Europa*. Concordando sull'utilità del cammino fatto finora con i tre convegni europei, ci si chiede con quali metodologie procedere; quale potrebbe essere il coinvolgimento tra i Cappuccini d'Europa; quali direttive e quali tematiche affrontare. Il Segretario informa che gli Atti dell'ultimo Convegno sulla formazione tenuto a Fatima sono pronti. Si aspetta solo il nulla osta di fr. Giulio Manera, Presidente della Commissione, e di fr. Lorenzo Pasquini rappresentante della CIMP Cap che ha seguito il cammino di preparazione e lo svolgimento. Dopo il convegno sul post-noviziato indetto dall'Ordine, il Cammino potrebbe essere ripreso su proposte concrete e comuni ai Cappuccini d'Europa, per es. sulla dimensione missionaria della nostra vita.

6) *XXVIII Assemblea dell'Unione Ministri Provinciali Francescani d'Italia*. In questi ultimi anni si sta facendo un sereno e fruttuoso cammino di collaborazione con l'Unione. Si è giunti, proprio in questi giorni, ad un pronunciamento della Signatura Apostolica sull'unificazione dell'OFS italiano. Il documento sarà presentato dal Card. Mario F. Pompedda, Prefetto della Signatura, nel corso della XXVIII Assemblea. Altre iniziative sono in atto: il messale francescano, un bollettino informativo dell'Unione, iniziative culturali comuni, la creazione di una Conferenza Italiana di Assistenti OFS qualificati...

7) *Impegni di collaborazione pastorale per S. Giovanni Rotondo e per Loreto*. Il Ministro provinciale di Foggia, fr. Paolo Cuvino, è stato invitato dalla Curia generale a presentare un progetto di collaborazione che verrà stipulato da una convenzione con i Ministri provinciali Cappuccini d'Italia, per

CIMP Cap 2004

un periodo che va da aprile a settembre. Tale proposta non è ancora pervenuta alla CIMP Cap. Inoltre, la collaborazione con il Santuario di Loreto non è ancora precisata.

8) *Incontro di esperti per le testate CIMP Cap.* Come previsto dal Consiglio di Presidenza dell'11/12/2003 il Consiglio di Presidenza si è incontrato con i direttori di Notiziario dei Cappuccini, Italia Francescana e Continenti. Con loro si sono invitati anche degli esperti per valutare quali potrebbero essere i risvolti futuri di queste riviste. I convocati sono: Calogero Peri, Dino Dozzi, Egidio Picucci, Gabriele Ingegneri, Gianfranco Berbenni, Gianluigi Pasquale, Piergiorgio Taneburgo, Prospero Rivi, Rinaldo Cordovani, Virgilio Di Sante. Tutti hanno aderito all'invito.

Da questa riunione sono emerse le seguenti proposte:

- le nostre riviste vanno mantenute e potenziate perché fanno parte della nostra cultura, per cui si vede la necessità di mantenere per tutte il formato cartaceo;
- si tratta di riqualificarle culturalmente e di promuovere una cultura radicata nella vita;
- esse vanno affidate ad un gruppo redazionale e non lasciate alla responsabilità del direttore;
- le riviste non fanno solo giornalismo, ma sono anche casa editrice e possono ospitare altre pubblicazioni a se stanti;
- è emersa l'idea di promuovere un convegno o un forum per ricercatori, aperto soprattutto ai giovani, possibilmente entro il 2004 o nei primi mesi del 2005;
- si è vista la necessità di un potenziamento del sito internet per veicolare la nostra cultura e favorire l'orientamento verso l'editoria elettronica;
- si è accennato alla ripresa delle pubblicazioni della collana formativa;
- si avverte l'utilità di una più intensa collaborazione con le altre riviste francescane.

Il Consiglio di Presidenza si conclude alle ore 12.15 del giorno 14/02 e si ritroverà ad Assisi nei giorni 7-13 marzo c.a. alla vigilia della 101^a Assemblée CIMP Cap.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Roma, 26 aprile 2004

Prot. n. 0051/04

Oggetto: Convocazione del Consiglio di Presidenza

Al Consiglio di Presidenza CIMP Cap
Fr. G. Ferri, Presidente
Fr. L. Pastorello, VicePresidente
Fr. S. Campana, Consigliere
Fr. E. Tiacci, Consigliere
Fr. R. Timpano, Consigliere

Caro Ministro,

ad Assisi si decise che, per i tanti capitoli provinciali in corso, non si facesse l'Assemblea di giugno, ma si tenesse un'Assemblea dall'11 al 15 ottobre, per poter valutare in modo più approfondito quanto emerso nella 101^a Assemblea, e per elaborare un programma che ci veda attivamente impegnati nel prossimo triennio.

Il Consiglio di Presidenza è ugualmente convocato per il 29 giugno 2004, ore 9.00 - 17.00 a S. Giovanni Rotondo (FG) sul seguente o.d.g.:

- aggiornamento sull'attivazione delle decisioni della 101^a Assemblea;
- programma della 102^a Assemblea;
- valutazione sulle nuove programmazioni triennali dei Segretariati;
- varie.

La conferma definitiva della tua partecipazione puoi comunicarla a voce il 10 maggio p. v., quando ci troveremo per un aggiornamento sul VII CPO. Nell'attesa, ti saluto fraternamente.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 26 maggio 2004

Prot. n. 0067/04

Oggetto: Convocazione del Consiglio di Presidenza

Al Consiglio di Presidenza CIMP Cap
Fr. Giovanni Ferri, Presidente
Fr. Luciano Pastorello, VicePresidente
Ffrr. Rocco Timpano, Ennio Tiacci,
Stefano Campana, Consiglieri
Loro sedi

Caro Ministro,

come da accordi telefonici, con la presente ti confermo che il Consiglio di Presidenza è stato convocato per il 2 luglio 2004, ore 9.00 – 12.30 a S. Giovanni Rotondo (FG), sul seguente o.d.g.:

- l'elaborazione del programma per la 102^a Assemblea;
- varie ed eventuali.

Per l'alloggio, come già annunciato, è stato prenotato per due pernottamenti: la sera del 30 giugno e del 1 luglio.

Augurandoci che il luogo e la presenza di un nostro così amato confratello, di recente salito agli onori degli altari, ci assicurino una particolare protezione, ti saluto fraternamente.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Consiglio di Presidenza San Giovanni Rotondo, 2 luglio 2004

Verbale

Il giorno 2 luglio 2004, all'indomani della consacrazione della nuova Basilica dedicata a San Pio da Pietrelcina, il Consiglio di Presidenza si è incontrato per stilare un programma di massima della 102^a Assemblea CIMP Cap. Erano presenti: il Presidente, fr. Giovanni Ferri, i Consiglieri, ffr. Ennio Tiacci, Rocco Timpano, il Segretario, fr. Mariano Steffan. Per motivi di salute era assente fr. Luciano Pastorello e, per improrogabili impegni della Provincia, fr. Stefano Campana.

Il Presidente saluta i presenti e richiama le ragioni che hanno indotto la Conferenza a programmare un'Assemblea così prolungata: affrontare, con maggior tempo a disposizione, i vari problemi e rilanciare le attività della Conferenza, dopo le celebrazioni dei recenti Capitoli provinciali.

Successivamente il Segretario informa su quanto reso operativo a proposito delle riviste *Continenti* e *Italia Francescana*.

Viene dato mandato al Segretario di attivarsi per gli organigrammi definitivamente costituiti dei Segretariati di "Evangelizzazione" e "Comunione Francescana".

Si è stabilito, poi, il periodo di tempo nel quale si svolgerà l'Assemblea, che inizierà il giorno 11/10 alle ore 10, e terminerà il 15/10 alle ore 13 a Frascati (Roma).

In questo arco di tempo si affronteranno i seguenti argomenti:

- 11 ottobre: la riforma dei Segretariati e i suoi processi di animazione,
- 12-13 ottobre: la revisione delle Costituzioni e degli Statuti dell'Ordine,
- 14 ottobre: la formazione, le sue problematiche e le strategie da seguire (recente convegno sul Post-Noviziato, sulla ricezione del VII CPO, sulla rivisitazione del Progetto Formativo della CIMP Cap, varie),
- 15 ottobre: comunicazioni e conclusioni operative.

Il Consiglio si aggiorna per il 12/07 pomeriggio fino al 13/07 a mezzogiorno.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 5 luglio 2004

Prot. n. 0079/04

Oggetto: Convocazione Consiglio di Presidenza (priorità assoluta)

Fr. Giovanni Ferri, Presidente
Fr. Luciano Pastorello, VicePresidente
Consiglieri: Fr. Rocco Timpano, Fr.
Ennio Tiacci, Fr. Stefano Campana

Cari confratelli,
come da accordi presi a San Giovanni Rotondo, vi comunico che il 12 (pomeriggio) e il 13 (mattina) luglio p.v. si terrà il Consiglio di Presidenza presso la sede della CIMP Cap, alla Garbatella.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno prevedono la stesura dettagliata del programma per la 102^a Assemblea CIMP Cap, che prevede la revisione degli Statuti dei Segretariati e la loro animazione, un giudizio sulla riforma delle Costituzioni e degli Statuti Generali dell'Ordine, comunicazioni sul Convegno del postnoviziato, sulla ricezione del VII CPO ed altri eventuali argomenti.

La presente ha valore di convocazione. In attesa di rivederci, un fraterno saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Consiglio di Presidenza
Roma, 12-13 luglio 2004

Verbale

Il Consiglio di Presidenza si è riunito il 12-13 luglio 2004 alla Garbatella per mettere a punto il programma della 102^a Assemblea. Erano presenti il

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Presidente, fr. Giovanni Ferri, e i Consiglieri, ffr. Stefano Campana e Ennio Tiacci.

Il Segretario, fr. Mariano Steffan, presenta il materiale posto in cartella che contiene:

- alcune note stese da fr. Stefano Campana sui Segretariati ed il loro assetto attuale;
- il testo di revisione delle Costituzioni e degli Statuti dell'Ordine;
- alcune lettere inerenti:
 - a. alla cessazione del rapporto di lavoro di Vasco Ristori con la rivista *Continenti*.
 - b. Gli auguri a fr. Raniero Cantalamessa per i suoi 25 anni di Predicatore apostolico.
 - c. Una lettera di fr. Cesare Sigorini in riferimento alla fine del suo servizio di economo CIMP Cap.

1) *Programma della 102^a Assemblea*. La riunione inizia con la stesura del programma della 102^a Assemblea che inizierà il giorno 11/10 c.a. alle ore 12.30 e terminerà il 15/10 alle ore 13. Il luogo rimane da stabilire, poiché è venuta meno la proposta di andare a Frascati nel convento della formazione permanente.

Il programma prevede:

- 11-12 ottobre: *La riforma dei Segretariati* (Fr. S. Campana)
 - o pomeriggio dell'11: Ispirazione di base della riforma dei Segretariati, ritocco dello Statuto. Verso quale futuro? (Fr. Stefano Campana)
 - o mattino del 12: relazione dei Segretari dei Segretariati nazionali
- 12-13 ottobre: *La formazione* (Fr. F. Cangelosi)
 - o pomeriggio del 12: Relazione sul convegno del Postnoviziato (Fr. G. Urso, Fr. F. Carollo, Fr. R. Timpano)
 - o mattino del 13:
 - I) La formazione in Italia: collaborazioni interprovinciali, progetto formativo, orientamenti dell'Ordine. (Fr. F. Cangelosi)
 - II) Polarità culturali della CEI (Fr. F. Volpi)
 - o pomeriggio del 13: Lavori di gruppo sulle fasce regionali di collaborazione interprovinciale
- 14 ottobre: *La revisione delle Costituzioni e degli Statuti proposta dall'Ordine* (Fr. F. Fiore)
 - o mattino:
 - I) Metodologia e criteri di scelta (Fr. G. Santarelli)

CIMP Cap 2004

- II) Lettura critica e commento (Fr. R. Genuin, Fr. L. Pellegrini)
 - pomeriggio:
- III) Contributi delle Province e dialogo
- 15 ottobre: *Questioni interne alla CIMP Cap* (Fr. G. Ferri)
 - aggiornamento dei contributi economici annuali, servizio di Segreteria, sostegno economico ai Segretariati, sito internet e altre informazioni;
 - conclusioni operative.

2) *Lettere e richieste*. Tra le varie, si è stabilito:

- di procedere nella liquidazione del sig. Vasco Ristori di *Continenti*;
- di protocollare le lettere scritte da fr. Cesare Sigorini e, dopo la notizia ufficiale del suo trasferimento, di scrivere una lettera di ringraziamento per il servizio svolto;
- di ricomporre la fraternità, in forma “provvisoria” accettando la proposta del Ministro provinciale di Venezia, di accogliere momentaneamente fr. Valentino Waldemariam, che si trova a Roma per frequentare l’Istituto Internazionale di Pastorale sanitaria “Camillianum”.

La riunione termina al mattino del 13 luglio alle ore 10.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 15 dicembre 2004

Prot. n. 00153/04

Oggetto: Convocazione Consiglio di Presidenza CIMP Cap

Al Consiglio di Presidenza CIMP Cap
Fr. G. Ferri, Presidente
Fr. L. Pastorello, VicePresidente
Fr. S. Campana, Consigliere
Fr. E. Tiacci, Consigliere
Fr. R. Timpano, Consigliere

Cari fratelli,
come da accordi telefonici, vi comunico che il prossimo Consiglio di Pre-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

sidenza CIMP Cap si terrà martedì 11 gennaio 2005 (ore 9.30 – 18.00), presso la sede della Segreteria nazionale della Conferenza (Roma – Garbatella).

Gli argomenti posti all'ordine del giorno prevedono:

- un bilancio sulla 102^a Assemblea e sulle tematiche emerse;
- lettere del Ministro generale (Prot. n. 00888/04 e n. 00939/04);
- prossime Assemblee del 21-26/02/05 (XXIX dell'Unione e 103^a CIMP Cap);
- varie.

La presente ha valore di convocazione.

In attesa di ritrovarci presto, vi saluto fraternamente.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

XXVIII Assemblea generale dell'Unione Conferenze Ministri Provinciali Famiglie Francescane d'Italia

Dalla contemplazione alla comunione¹

Programma

7 marzo: Nel pomeriggio: arrivi e sistemazioni a Casa Leonori

19.00 Accoglienza e saluti

Saluto del Vicepresidente di turno, fr. Luciano Pastorello, *ofm cap*

Saluto dei Provinciali dell'Umbria, fr. Massimo Reschiglian, *ofm*

Presentazione del programma, fr. Paolo Fiasconaro, *ofm conv, Segretario dell'Unione*

19.30 Vespro, presiede fr. Luciano Pastorello, *ofm cap*

20.00 Cena

¹ Cf. UNIONE CONFERENZE MINISTRI PROVINCIALI FAMIGLIE FRANCESCANE D'ITALIA, *Dalla contemplazione alla comunione, 750° anniversario clariano*, Atti della XXVIII Assemblea, 1-13 marzo 2004, Assisi. Pubblicazione fuori commercio. Per la richiesta di copie rivolgersi a: Ufficio stampa – Unione Conferenze, Centro Kolbe Villa Belvedere, 90044 Carini PA, tel. 091 8661698 fax 091 8660112 e-mail paolo@centrokolbe.it

CIMP Cap 2004

8 marzo:

- 7.00 Colazione
7.30 Partenza in pullman per la Cattedrale di S. Ruffino
8.00 Lodi e concelebrazione presieduta da Mons. Sergio Goretti, *vescovo di Assisi-Nocera-Gualdo e Presidente CEU*
10.30 Prima Relazione (Leonori).
 “Una missione francescana e contemplativa: lo spirito di Assisi”,
 Mons. Vincenzo Paglia, *Vescovo di Terni-Narni-Amelia*
11.30 Pausa
12.00 Dialogo con il relatore
13.00 Pranzo
16.00 Tavola Rotonda con due interventi, moderatore: fr. Lino Temperini,
 Ministro Prov. le Tor
 “Chiara d’Assisi: nel silenzio per Dio la radice della comunione”,
 Pro L. Marco Bartoli, *Lumsa, Roma*
 “Chiara e Francesco: reciprocità e missione”, Don Felice Accrocca,
 Univ. Gregoriana, Roma
17.30 Intervallo
18.00 In dialogo con i relatori
19.30 Vespro, presiede fr. Luigi Ortaglio, *Presidente Compi ofm*
20.00 Cena

9 marzo

- 7.00 Colazione
7.30 Partenza per il Santuario di S. Damiano
8.00 Lodi a S. Damiano, presiede fr. Ennio Tiacchi, *Ministro Prov.le ofm cap Umbria*
9.30 Incontri per gruppi di studio sul tema del convegno
11.00 Intervento-Comunicazione su “Decisione della Signatura Apostolica sul ricorso unificazione OFS Italiano”, S. Em. il Card. Mario E Pompedda, *Prefetto della Signatura Apostolica*
13.00 Pranzo
15.30 Assemblea generale:
 • Relazione dei gruppi di studio
 • Presentazione bozza dello Statuto del Movimento Francescano Italiano (Mo.Fra)
18.00 Basilica di S. Chiara, Vespro e concelebrazione con i partecipanti al VII Consiglio Plenario dell’Ordine dei Cappuccini, presiede fr. Giovanni Ferri, *ofm cap, Presidente di turno dell’Unione*

 II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Breve incontro fraterno con le Clarisse

20.00 Cena presso la "Domus laetitiae" dei pp. Cappuccini

10 marzo

7.00 Colazione

Intera giornata "Itinerario della contemplazione e della santità femminile in Umbria"

7.30 Partenza in pullman, Lodi in viaggio

8.30 Città di Castello, visita guidata ai luoghi di S. Veronica Giuliani, Prof.ssa Marisa Borchiellini

10.00 Partenza per Perugia, visita guidata ai luoghi del Beato Egidio d'Assisi. Concelebrazione eucaristica nella chiesa di S. Francesco al Prato, presiede fr. Bernardo Comodi, *ofm conv*, *Ministro Prov.le Umbria*

13.00 Pranzo al convento di Monteripido, Perugia

14.30 Partenza in pullman per Foligno

15.30 Chiesa di S. Francesco, incontro con la Beata Angela da Foligno, fr. D. Alfonsi, *ofm conv*

17.00 Monastero di S. Lucia, rinfresco e testimonianza delle Clarisse
Vespro, presiede fr. Francesco Masseria, *Ministro Prov.le Tor*

20.00 Cena all'Oasi S. Francesco dei Cappuccini (Foligno)

11 marzo

7.45 Lodi e concelebrazione eucaristica alla Porziuncola, presiede fr. Massimo Reschiglian, *Ministro Prov. le ofm Umbria*

9.30 Assemblea per singole Conferenze (Leonori)

13.00 Pranzo

15.30 Assemblea per singole Conferenze (Leonori)

In serata: Vespri e cena nelle comunità viciniori delle Conferenze

12 marzo

7.00 Colazione

8.00 Lodi e assemblee per singole Conferenze

11.00 Partenza per Assisi in bus-navetta

11.30 Concelebrazione alla Basilica Inferiore di S. Francesco, presiede fr. P. G. Vitelli, *Presidente Cimp conv*

12.45 Pranzo con la comunità del Sacro Convento

15.30 Assemblee per singole Conferenze (Leonori)

18.00 Assemblea generale sulla "Vita dell'Unione"

CIMP Cap 2004

Comunicazioni:

- Commissione liturgica interfrancescana e nomina del Presidente
- Giustizia, pace e salvaguardia del creato
- Approvazione dello Statuto del Movimento Francescano Italiano (MoFra)
- Relazione economica
- Tema e luogo della XXIX Assemblea 2005
- Passaggio della presidenza di turno e conclusioni

20.30 Cena

13 marzo

7.00 Celebrazione libera dell'Eucaristia

8.00 Colazione. Eventuale continuazione delle singole Conferenze. Partenze.

101^a Assemblea CIMP Cap

Assisi (Cenacolo francescano), 7-13 marzo 2004

Roma, 25 febbraio 2004

Le Sacre Ceneri

Prot. n. 0024/04

Ai Ministri provinciali

Loro sedi

Caro Ministro,

come sai, nei giorni 7-13 marzo 2004, in concomitanza con la XXVIII Assemblea dell'Unione Conferenze Ministri Provinciali Famiglie Francescane d'Italia, avrà luogo a *Casa Leonori – Cenacolo Francescano* ad Assisi, nella sede della COMPI, la 101^a Assemblea della CIMP Cap.

Questa lettera ti serva come convocazione.

Hai già ricevuto il programma (vedi allegato) a cui aggiungo l'o.d.g. della nostra Assemblea, che prevede:

- la valutazione sull'Assemblea dei Segretariati, dei risvolti del MoFra e dell'assistenza alle Clarisse cappuccine in Italia;

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

- la pubblicazione degli Atti del Capitolo delle stuoie con un DVD allegato;
- la Segreteria della CIMP Cap e la revisione dei contributi economici;
- il VII CPO, il Capitolo generale 2006 e il Convegno sul postnoviziato;
- l'impegno della CIMP Cap per i santuari di S. Giovanni Rotondo e Loreto;
- l'incontro di consultazione con un gruppo di esperti sulle testate CIMP Cap.

Ti attendo con gioia e fraternamente ti saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Verbale

L'Assemblea si è svolta ad Assisi, Cenacolo Franceseano "Casa Leonori", nei gg. 11-12 marzo 2004, nel corso della XXVIII Assemblea dell'Unione Conferenze Ministri Provinciali Famiglie Francescane d'Italia.

L'o.d.g., previsto dalla lettera di convocazione prot. n. 24/04, è stato integrato dalla Presidenza con ulteriori argomenti e precisazioni. Inizia alle ore 9.30 del giorno 11/03 e prevede:

- Ultimi risvolti sull'unificazione dell'OFS italiano.
- La pianificazione dei capitoli provinciali e collaborazioni interprovinciali (cf. Lettera di fr. Felice Cangelosi, Definitore generale).
- Valutazione sull'Assemblea dei Segretariati, risvolti del MoFra e dell'assistenza alle Clarisse cappuccine in Italia, convegno sul post-noviziato: tematiche e i nominativi della CIMP Cap.
- Pubblicazione degli Atti del Capitolo delle stuoie con un DVD allegato.
- Il VII CPO e la sua ricezione da parte della Conferenza.
- Il Capitolo generale 2006. Incontro congiunto del Ministro generale e suo Definitorio con i Presidenti delle Conferenze dell'Ordine (8-13 novembre p.v.), in vista del Capitolo generale del 2006: problematiche da trattare e apporti offerti dalla CIMP Cap ed eventuali candidati da proporre.
- Revisione dei contributi economici della Segreteria della CIMP Cap.
- L'impegno della CIMP Cap per i santuari di S. Giovanni Rotondo e Loreto.

CIMP Cap 2004

- L'incontro di consultazione con un gruppo di esperti sulle testate CIMP Cap.
- La prossima Assemblea CIMP Cap.

1. *La sentenza della Segnatura Apostolica sul ricorso di unificazione dell'OFS italiano.* Il Presidente, fr. Giovanni Ferri, inizia l'Assemblea con la presenza in aula del definitore generale, fr. Felice Cangelosi, al quale passa subito la parola perché, con una certa urgenza, venga affrontata la problematica sull'OFS italiano sollevata, il giorno prima, nel corso della XXVIII Assemblea dell'Unione. Di fronte alla "Sentenza Definitiva" del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica emessa il 4/02/2004, il Prefetto della Signatura, Sua Eminenza Card. Mario Francesco Pompedda, a cui era stato chiesto di intervenire per aiutare i Ministri provinciali dell'Unione ad avere una corretta interpretazione della sentenza, ha lasciato nei Ministri provinciali Cappuccini delle perplessità inerenti all'oggetto della sentenza, al precepto di collaborare per l'unificazione, alla configurazione organica e strutturale dell'OFS stesso e all'"altius moderamen" che regola i rapporti fra Chiesa, OFS e I Ordine. L'Assemblea, quindi, stabilisce di formulare una Dichiarazione che esprima la posizione dei Ministri provinciali Cappuccini Italiani sulla questione. Non si accetta una unità "federativa", ma solo una unità "organica e strutturale" a norma delle Costituzioni generali OFS. I Ministri provinciali ffr. Fiorenzo Fiore, Stefano Baldini, Stefano Campana e Alessandro Piscaglia hanno elaborato una dichiarazione che viene approvata dall'Assemblea (vedi Dichiarazione della CIMP Cap, prot. n. 26/04). È desiderio unanime e ferma volontà dell'Assemblea CIMP Cap, voler continuare con l'OFS italiano il cammino unitario intrapreso. Per volontà dell'Assemblea, questa "dichiarazione" verrà inviata subito ai Ministri generali del I Ordine, al Consiglio Internazionale OFS, al Consiglio dell'OFS italiano, agli assistenti regionali e ai Ministri regionali delle fraternità seguite dai Cappuccini italiani.

2. *Pianificazione dei Capitoli Provinciali e collaborazioni interprovinciali.* Sull'argomento della pianificazione dei capitoli provinciali, si cerca di vedere in concreto quali siano le realtà che già si sono attivate in questa direzione. Le sei Province del sud Italia (Calabria, Cosenza, Foggia, Napoli, Puglia, Salerno) si sono già accordate, in ragione di una certa continuità, dividendosi in due blocchi di tre e tre e celebrando i rispettivi Capitoli provinciali, pianificandoli a distanza (i prossimi Capitoli si celebreranno nel 2005 e

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

2007). Per il resto, a parte il progetto da anni in atto tra la Provincia di Bologna e Parma, nelle altre regioni italiane ci sono delle collaborazioni tra le tre Province della Sicilia (Messina, Palermo e Siracusa), incomincia una ipotetica e ancora molto informale collaborazione tra Alessandria, Genova e Torino; poi, tra Milano, Trento e Venezia. Al Centro Italia (cioè con le sedi provinciali di Roma, l'Aquila, Assisi, Ancona e Firenze), pur essendoci una collaborazione in atto per la Formazione Iniziale, permangono ancora molte incertezze nella pianificazione dei Capitoli provinciali. La Provincia della Sardegna, in assenza del Ministro provinciale, non ha dato indicazioni. Si suggerisce a tutti di fare un primo passo verso l'unificazione, accordandosi con le Province limitrofe, per meglio motivare presso la Curia generale l'anticipo o il posticipo delle proprie scadenze triennali, a favore di una più intensa collaborazione interprovinciale. Il Presidente fa osservare che, per la capillarità delle Province, il ridimensionamento, pur programmato nel tempo, gioca a vantaggio di tutti.

3. *I Segretariati*. Si prende atto di come si è svolta la recente Assemblea dei Segretariati (Frascati, 9-12 dicembre 2003). A tal proposito, il Ministro provinciale consigliere fr. Stefano Campana, che a Frascati, su incarico della Presidenza, ha ripercorso le motivazioni che hanno guidato la riforma dei Segretariati, consegna all'Assemblea quanto comunicato in quella sede, affinché si prenda atto della volontà di procedere in questo cammino fino al 2006, termine della sperimentazione dello Statuto.

a) *Ministri provinciali accompagnatori*. Si confermano i Ministri provinciali accompagnatori dei Segretariati: per l'Evangelizzazione fr. Bruno Macrì, per la Carità e Profezia fr. Paolo Poli, per la Comunione Francescana fr. Ennio Tiacchi. Nell'imminenza del Capitolo provinciale della Sardegna, fr. Giovanni Atzori, essendo al secondo triennio, non potrà continuare l'accompagnamento del Segretariato della Fraternità, per cui, in attesa dell'esito dei capitoli provinciali, ci si riserva di decidere nella prossima Assemblea.

b) *Evangelizzazione*. Nel Segretariato dell'Evangelizzazione si è avuto il decesso di fr. Silvio Atzeni, a cui subentra fr. Fabrizio Civili come Segretario, e fr. Mario Durando come vicesegretario. Nella progettualità di quest'ultimo Segretariato, si è pensato di sviluppare la tematica su: *Come evangelizzare per essere costruttori di Chiesa del Vaticano II*. In questo Segretariato, il Servizio mass-media sta offrendo delle buone opportunità con il sito internet. Fr. Giovanni Terruzzi, invitato ad intervenire, presenta in aula la crescita d'interesse dei fruitori del servizio, e parla della necessità di un potenzia-

CIMP Cap 2004

mento delle linee. I Ministri provinciali accettano di contribuire con la modifica spesa annuale di 1000 per provincia.

c) *Comunione Francescana*. Fr. Roberto Raccagni, membro del Consiglio nazionale, ha dato le dimissioni. A lui subentrerà il primo dei sostituti. Il Segretariato della Comunione Francescana ha maturato la proposta di indire, per settembre 2004, un Convegno a Loreto in occasione del 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata. Di questa iniziativa se n'è parlato in Assemblea e, pur lasciando al Segretariato l'organizzazione, da parte di tutti si avverte il desiderio di allargare la proposta ai francescani d'Italia. La proposta è stata comunicata alla XXVIII Assemblea dell'Unione nel pomeriggio del 12 marzo.

In attinenza a questo Segretariato si colloca l'assistenza spirituale alle Clarisse italiane, che attualmente si trovano sprovviste di un loro referente. L'Assemblea dà incarico a fr. Marzio Calletti, affinché cerchi tre nomi sui quali la Federazione Sacra Famiglia delle Clarisse possa pronunciarsi.

È stato posto all'ordine del giorno anche l'approvazione dello Statuto MoFra modificato. L'Assemblea approva lo Statuto con il suggerimento di due modifiche: 1) una sola possibilità di rielezione per il Segretario, 2) al Vice segretario venga affidata anche la gestione economica del MoFra.

d) *Carità e Profezia*. Il nuovo Consiglio nazionale, riprendendo un cammino che era stato interrotto, pensa di potersi muovere sulla base di un piccolo ed agile statuto, che regoli la vita di questo Segretariato, e di essere attento ad ogni proposta di giustizia e di pace che proviene dalla Chiesa, dall'Ordine e dal mondo laico. Il tal senso l'Assemblea si è dimostrata attenta a quanto fr. Paolo Poli, inviato della CIMP Cap al convegno sulle etnie programmato dall'Ordine ad Addis Abeba, ha riferito e sulle linee evangelizzatrici che conducono alla fratellanza vista come una ricchezza, e non come supremazia degli uni sugli altri.

e) *Fraternità*. Su questo Segretariato, oltre ad attendere l'indicazione del nuovo Ministro Provinciale accompagnatore, ci si è soffermati per discutere sul prossimo ed importante appuntamento promosso dall'Ordine: il *Convegno sul Post-Noviziato*. Si suggerisce di inviare a questo importante appuntamento i maestri dei post-noviziati italiani (otto), il Segretario nazionale del Segretariato della Fraternità (fr. Franco Carollo), due Ministri provinciali impegnati nel settore, il rappresentante degli studenti. Ci si augura che prima di questo appuntamento si possa avere in mano un "instrumentum laboris", e che fr. Franco Carollo possa programmare un incontro con i partecipanti italiani.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

4. *Pubblicazione degli Atti del Capitolo delle stuoie*. Un volume di 400 pp., corredato di una documentazione fotografica e dal titolo *Fraternità minoritica ed ecclesiale in un mondo che cambia*, raccoglie integralmente gli argomenti trattati nel Capitolo delle stuoie che si è svolto ad Assisi nei gg. 27-31 ottobre 2003. Questo volume, con un DVD allegato, è stato presentato due giorni fa, dal Presidente della CIMP Cap e dal Segretario, ai membri del VII CPO e ai Ministri provinciali dell'Unione. Il Segretario, che ha curato la pubblicazione, informa l'Assemblea che il volume e il DVD verranno inviati a tutte le fraternità in allegato al n. 1 del 2004 di Italia Francescana. Altre copie saranno a disposizione in Segreteria qualora le Province ne facessero richiesta.

5. *VII CPO*. I due Ministri provinciali presenti al VII CPO, ffr. Giovanni Ferri e Ennio Tiacci, riferiscono sui lavori del Capitolo. Il dialogo è sereno e si svolge in un clima fraterno e con intenti positivi. Pur avvertendo una diversità di culture, tuttavia gli obiettivi da perseguire sono comuni, anche se non si può ancora dire quale sia l'orientamento delle "propositiones". Alla proposta sollevata da qualche Ministro, che auspicava una immediata riunione di aggiornamento su questo VII CPO prima di programmare gli incontri provinciali sull'argomento, l'Assemblea risponde positivamente, e indica la giornata del 10 maggio p.v. Il Segretario provvederà all'organizzazione.

6. *Capitolo Generale 2006*. Per il 28 agosto 2006 è convocato il Capitolo generale, ma per prepararlo adeguatamente il Ministro generale, con il suo Definitorio, sta già raccogliendo proposte e suggerimenti. In novembre c.a., dall'8 al 13, il Ministro generale incontrerà tutti i Presidenti delle Conferenze dell'Ordine per raccogliere indicazioni in merito. Anche la Conferenza italiana è chiamata a pronunciarsi, pur nella difficoltà di muoversi e di esprimersi a causa della sua struttura pachidermica, che richiederebbe più agilità. Uno degli argomenti che verrà trattato al Capitolo generale 2006 sarà il testo delle Costituzioni, in un delicato scorporo del testo (aspetti normativi giuridici e aspetti spirituali esortativi). Questo argomento, come pure altre indicazioni sui possibili candidati, saranno oggetto di approfondimento durante la 102^a Assemblea, fissata per ottobre (gg. 11-15 c.a.). Si auspica che in questa circostanza ci sia l'aiuto di un esperto che conosca le procedure di questo lavoro.

7. *L'economia della CIMP Cap*. I contributi da versare alla CIMP Cap, rimasti invariati dal 1997, richiedono una revisione. Il Consiglio di Presidenza,

CIMP Cap 2004

dopo aver affrontato l'argomento, ritiene opportuno una adeguata presentazione del problema in Assemblea. Il Segretario, dopo aver analizzato tutta la contabilità dal 1999 ad oggi, presenta delle schede che permettono di vedere l'andamento economico di questi ultimi anni. Il Consiglio di Presidenza suggerisce di rivedere le modalità di sostegno della Segreteria, dei Segretariati e della stampa della CIMP Cap, indicando qualche pista di soluzione. Si accoglie, infine, la proposta di affidare ad un esperto lo studio di questo argomento, che indicherà modalità e criteri per una equa ripartizione dei contributi che ogni Provincia dovrà versare per sostenere la Conferenza. Si informa l'Assemblea che per il lavoro regresso della Segreteria, il Ministro provinciale di Torino, fr. Stefano Campana, chiederà a fr. Ferruccio Bortolozzo di rendersi disponibile presso la Segreteria CIMP Cap per un tempo limitato.

8. *S. Giovanni Rotondo e Loreto.* Il Ministro provinciale di Foggia, fr. Paolo Cuvino, presenta a tutti i Ministri provinciali una lettera in cui chiede la disponibilità di un aiuto pastorale a San Giovanni Rotondo per i mesi di aprile-ottobre. Si tratta di svolgere specialmente il ministero della riconciliazione (cf. lettera prot. n. 706/04). Il Ministro informa, inoltre, che recentemente il Papa ha scritto una lettera benevola nei confronti dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo. Molte altre iniziative sono in programma: apertura della nuova chiesa, un oratorio musicale... Per quanto riguarda la collaborazione pastorale con il santuario di S. Pio da Pietrelcina, dietro iniziativa della Provincia di Foggia, le province italiane rispondono secondo la propria disponibilità.

Un discorso analogo potrebbe essere fatto per Loreto, che chiede la disponibilità di confessori specialmente per il periodo che va da Pasqua a ottobre. I confessori del santuario sono 21, ma per una maggiore stabilità del servizio sarebbe opportuno che ci fossero frati che si rendessero disponibili per un triennio. L'interesse per il Santuario di Loreto aumenta, e alcune famiglie religiose si riversano lì. Gli stessi Segretariati si possono orientare verso Loreto per programmare incontri, convegni o settimane vocazionali.

9. *Testate della CIMP Cap.* Il 14 febbraio u.s. alla Garbatella, il Consiglio di Presidenza ha incontrato i direttori della stampa della CIMP Cap (Italia Francescana, Notiziario dei Cappuccini e Continenti). Si aggiunga, poi, anche la collana formativa delle edizioni Dehoniane, ora sospesa. Con i direttori, sono stati invitati a questo incontro anche degli esperti per sentire un loro qualificato parere. Su quell'incontro, il Segretario legge il verbale che riassume gli argomenti trattati. Emerge l'esigenza che queste riviste abbiano

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

un corpo redazionale che lavori. Al di là delle necessità contingenti, ci sono delle identità che queste riviste dovrebbero esprimere (oltre ai temi francescani specifici, ci deve essere un lavoro collegiale, il coinvolgimento dei laici, delle consultazioni frequenti e dei ripetuti scambi culturali). Pur con problematiche diverse, le riviste hanno bisogno di essere riprogettate. Forse, si dovrebbe rinunciare di più alle riviste provinciali per favorire una più significativa espressione nazionale. Si conferma comunque la direzione di: *Continenti* a fr. Egidio Picucci, "Notiziario dei Cappuccini" a fr. Rinaldo Cordovani. Si accettano, poi, le dimissioni di fr. Virgilio di Sante, e si nomina fr. Francesco Neri Direttore di *Italia Francescana*.

L'Assemblea termina alle ore 18 del giorno 12/03. Ci si dà appuntamento al 10 maggio per un aggiornamento sul VII CPO, e all'11-15 ottobre 2004 per la 102^a Assemblea CIMP Cap.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Assisi, 12 marzo 2004

Prot. n. 0026/04

Dichiarazione della CIMP Cap sul cammino unitario dell'OFS italiano

Alla luce della sentenza emessa il 4/02/2004 dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e a seguito dell'intervento dal Card. Mario F. Pompèda, tenuto il 9/03/2004, e del dibattito che ne è scaturito nell'ambito della XXVIII Assemblea dell'Unione Ministri Provinciali delle Famiglie Francescane d'Italia, proponiamo serenamente e fraternamente, il punto di vista della Conferenza dei Ministri Provinciali Cappuccini Italiani sulla situazione attuale del cammino unitario dell'OFS italiano.

1. Ribadiamo il nostro pieno rispetto verso l'autonomia dell'OFS, per cui riteniamo che le eventuali problematiche o gli interrogativi di fondo attinenti al suo cammino unitario siano di competenza dell'OFS stesso.

CIMP Cap 2004

2. Aderiamo alla sentenza della Segnatura che giudica come legittimo l'operato della Congregazione "in procedendo et decernendo" circa l'obbligo di collaborare per l'unità dell'OFS italiano (vedi decreto della Congregazione del 29/11/2000).
3. Di conseguenza, condividiamo la legittimità del cammino finora realizzato per il raggiungimento dell'unità dell'OFS italiano.
4. Nella consapevolezza delle difficoltà presenti nell'attuale cammino, ci rendiamo disponibili a un dialogo fraterno e ad un reciproco sforzo, nei limiti delle nostre competenze, perché il processo di unificazione possa realizzarsi appieno.

*I Ministri provinciali
Cappuccini d'Italia
(seguono le firme dei Ministri presenti)*

Questa dichiarazione è stata inviata, per volontà dell'Assemblea CIMP Cap, ai seguenti organismi:

Fr. John Corriveau, ofm cap
Ministro generale
Via Piemonte 70
00187 Roma

Ciofs – Centro Intern. Ofs
via Pomponia Grecina 31
00145 Roma

Ofs – Ordine Franciscano
Secolare d'Italia
Via Bertinoro 9
20148 Milano

Ministri e Assistenti Regionali
Ofs – GiFra Ofm cap
Loro Sedi

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Roma, 2 aprile 2004

Prot. n. 36/2004

Ai Ministri provinciali
Loro sedi

Caro Ministro,

il clima fraterno vissuto insieme ad Assisi durante la 101^a Assemblea CIMP Cap, con l'apporto che ognuno di noi ha dato, è stato arricchente e di testimonianza anche per le altre Conferenze. Per questo rendiamo grazie a Dio. Certo, per la problematica OFS emersa, non era per nulla facile mantenere la compostezza e la giusta determinazione, ma credo proprio che la grazia di Dio ci abbia sostenuto.

In allegato hai a tua disposizione il verbale. All'indomani dell'Assemblea, la Segreteria si è attivata perché, quanto deciso in quella sede, divenisse operativo.

Vengo, quindi, a comunicarti che, a seguito del desiderio dei Ministri provinciali, espresso in Assemblea, il prossimo appuntamento per un aggiornamento sul VII CPO, è fissato per il giorno 10 maggio 2004 a Roma, Collegio Internazionale *S. Lorenzo da Brindisi*, dalle ore 9.30 alle 17.00.

L'o.d.g. prevede:

- esperienza vissuta: ffr. Giovanni Ferri, Ennio Tiacci e Luca Genovese (attuario);
- contenuti - appunti: ffr. Paolo Martinelli e Francesco Neri;
- prospettive e attese: fr. Felice Cangelosi.

Ti comunico inoltre che l'Assemblea di giugno è aggiornata all'11-15 ottobre p.v., per programmarne una più significativa e più ampia, al termine dei capitoli provinciali previsti nell'anno in corso.

L'annuncio pasquale abbia in noi una benefica eco di francescana letizia.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Incontro di aggiornamento sul VII CPO

Roma, 10 maggio 2004

Verbale

I Ministri provinciali si sono dati appuntamento il 10 maggio c.a. al Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi in Roma, per un primo aggiornamento sul VII CPO. L'Ordine OFM Cap, nel marzo 2004, ha vissuto un importante momento di verifica della sua identità, sul tema della *Minorità e Itineranza*. Ora la Conferenza dovrà approfondire i risultati emersi, mentre le singole Province svolgeranno incontri provinciali ed interprovinciali di formazione permanente. Nell'attesa, i Ministri provinciali hanno promosso questa giornata di approfondimento.

Il testo delle proposizioni, non ancora ufficiale, è stato presentato da: ffr. Paolo Martinelli e Francesco Neri, i quali si sono intrattenuti sugli indirizzi emersi e sui contenuti che hanno portato alla formulazione delle "proposizioni conclusive".

Fr. Felice Cangelosi, Definitore generale, ha parlato delle prospettive che si sono aperte in questa assise, indicando delle linee di approfondimento interessanti.

Ffr. Giovanni Ferri, Presidente CIMP Cap, e Ennio Tiacci, consigliere, hanno raccontato la loro esperienza, sottolineando il clima fraterno che si è instaurato in quel mese.

Dopo queste esposizioni, alcuni Ministri provinciali hanno precisato i punti deboli, sia in ordine alla metodologia seguita, che alla terminologia usata, coscienti delle novità suscitate da questo argomento, che impegnerà la Conferenza in ulteriori approfondimenti formativi, qualificando ulteriormente lo stile di vita fraterno e la dimensione apostolica.

Al termine, sono state fatte alcune comunicazioni:

- *150° Anniversario dell'Immacolata*. Convegno proposto dal Segretariato della Comunione Francescana per il 25-26 settembre 2004, che si svolgerà a Loreto.
- *Collana delle Edizioni Dehoniane di Formazione permanente*. Fr. Paolo Grasselli, contrariamente a quanto detto nel corso della 101^a Assemblea, informa che la Collana non è "sospesa", anzi ha programmato al-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

- tre pubblicazioni. I Ministri provinciali accolgono con favore le prospettive indicate, mentre il Consiglio di Presidenza valuterà l'opportunità di riconfermare o integrare la Commissione che cura la Collana.
- *Corso di Esercizi spirituali a Corfù (Grecia)*. Fr. Diego Pedone, Ministro provinciale di Bari, informa che il 5-10 settembre c.a., Mons. Yoannis Spiteris terrà, nella sua diocesi di Corfù, un corso di esercizi spirituali sul tema dello Spirito Santo, aperto a chiunque intenda parteciparvi.
 - *Inaugurazione della Basilica di San Padre Pio a S. Giovanni Rotondo (FG)*. Fr. Paolo Cuvino informa che la grande Basilica in onore del santo Cappuccino sarà inaugurata il 1 luglio 2004 e invita i Ministri provinciali a parteciparvi.
 - *Direttore di Italia Francescana*. Fr. Giovanni Ferri informa che la Presidenza della CIMP Cap si è attivata per il cambio del direttore della Rivista. Fr. Virgilio Di Sante verrà sostituito da fr. Francesco Neri, il quale si attiverà per formare un corpo redazionale a sostegno della rivista.
 - *Continenti*. Il Presidente informa che nei confronti della nostra rivista di attualità, "Continenti", com'era volontà dell'Assemblea, è stata avviata la procedura di cessazione di lavoro per i due impiegati che lavorano in redazione, Vasco Ristori e Carla Vitali.

L'incontro si conclude con la visita al Collegio Internazionale "San Lorenzo da Brindisi", per prendere visione dei lavori eseguiti e per i quali la Conferenza Italiana ha offerto 937.871.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

102^a Assemblea CIMP Cap

Roma, 11-15 ottobre 2004

Roma, 6 settembre 2004

Prot. n. 0098/04

Oggetto: Convocazione 102^a Assemblea generale (2° annuncio)

Ai Ministri provinciali Cappuccini
A fr. F. Cangelosi, Definitore generale
Ai Segretari e Vicesegretari dei Segretariati nazionali
Ai referenti della Commissione per gli Statuti e le Costituzioni
Ai referenti del Convegno sul Postnoviziato
A fr. F. Volpi, Segretario CISM
Loro Sedi

Caro confratello,

come già annunciato, la 102^a Assemblea CIMP Cap ci vedrà riuniti dall'11 al 15 ottobre p.v. Per quanto riguarda il luogo ci sono dei cambiamenti: l'Assemblea non si svolgerà più presso il Santuario del Divino Amore, ma al Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi (Circ. Occidentale n° 6850 – G.R.A. Km 66,050 Roma - tel. 06 660521).

L'o. d. g. è il seguente:

- la riforma dei Segretariati;
- la formazione;
- la revisione delle Costituzioni e gli Statuti;
- il servizio di coordinamento della CIMP Cap.

Dall'o.d.g. annunciato (vedi il depliant allegato), è evidente quanto questa Assemblea sia importante per la vita della nostra Conferenza, pertanto si richiede la tua attiva partecipazione.

La Segreteria della CIMP Cap è a tua disposizione per qualsiasi chiarimento.

Con fraterna riconoscenza ed affetto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

 II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Programma

- 11-12 ottobre: *La riforma dei Segretariati* (modera fr. S. Campana)
(Per questo argomento dei Segretariati sono invitati anche i rispettivi Segretari e Vicesegretari nazionali)
 - pomeriggio dell'11: Ispirazione di base della riforma dei Segretariati, ritocco dello Statuto. Verso quale futuro? (fr. Calogero Peri)
 - mattino del 12: Relazione dei Segretari dei Segretariati nazionali²
- 12-13 ottobre: *La formazione* (presiede l'Assemblea fr. F. Cangelosi)
 - pomeriggio del 12: Relazione sul convegno del Postnoviziato (fr. G. Urso, fr. F. Carollo, fr. R. Timpano)³
 - mattino del 13:
 - La formazione in Italia: collaborazioni interprovinciali, progetto formativo, orientamenti dell'Ordine. (fr. F. Cangelosi)
 - Polarità culturali della CEI (don Domenico Scordamaglia, incaricato CEI per il "progetto culturale")
 - pomeriggio del 13: Lavori di gruppo sulle fasce regionali di collaborazione interprovinciale
- 14 ottobre: *La revisione delle Costituzioni e degli Statuti proposta dall'Ordine* (modera fr. F. Fiore)
 - mattino:
 - Metodologia e criteri di scelta (fr. G. Santarelli e fr. Vincenzo Mancusi)
 - Lettura critica e commento (fr. R. Genuin, fr. L. Pellegrini)
 - pomeriggio:
 - Contributi delle Province e dialogo
- 15 ottobre: *Questioni interne alla CIMP Cap* (presiede fr. G. Ferri)
 - servizio di Segreteria, contributi economici annuali, sostegno economico ai Segretariati, sito internet e altre informazioni
 - conclusioni operative.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

² Cf. le relazioni in questo volume nella sezione dei Segretariati.

³ Cf. *Formazione alla vita francescana cappuccina, Postnoviziato*, Convegno sul Postnoviziato, Documento finale, Assisi 5-25 settembre 2004.

Relazioni

- I -

Il “progetto culturale” della Chiesa italiana. La sua pertinenza nella nuova evangelizzazione

*Don Domenico Scordamaglia,
collaboratore del Servizio nazionale
della CEI per il Progetto culturale*

L'obiettivo di queste pagine consiste nel presentare il “progetto culturale orientato in senso cristiano” all'interno di una riflessione sull'*oggi* che la Chiesa sta vivendo. Dopo un'analisi dell'enunciazione, della finalità e del metodo dell'iniziativa in questione, cercherò di elencare i primi risultati che essa ha finora prodotto; avendo l'accortezza di precisare fin d'ora che il primo frutto dovrebbe essere una mentalità fortemente propositiva, caratteristica del tempo della nuova evangelizzazione.

1. La parola “progetto”

Molto è stato scritto in proposito. Per tagliare corto, direi che non si tratta di rinchiudere il mondo cattolico italiano dentro un pensiero comune. Questa pretesa sarebbe tanto anacronistica quanto ingenua. Tantomeno si tratta di elaborare “la” cultura cristiana per l'oggi della Chiesa. Sappiamo bene di essere nel pieno di una svolta epocale, in cui il cambiamento è una sfida avvincente da raccogliere e non un nemico da neutralizzare. Nell'attuale fase di transizione che coinvolge il mondo e la Chiesa, che vive in esso, nessuno ha delle risposte definitive, né dei modelli confezionati cui ispirarsi per la costruzione del domani. Questo spazio aperto cui ci affacciamo proprio mentre varchiamo la soglia del terzo millennio, è il luogo in cui il cristianesimo può esprimere la perenne vitalità e creatività che lo Spirito Santo ha saputo e saprà accendere in ogni tempo. Infine, la cultura non si progetta.

“L'azione - scriveva il grande filosofo cristiano Maurice Blondel⁴ - apporta sempre un nuovo alimento al pensiero, così come il pensiero apporta nuovi

⁴ M. BLONDEL, *L'Action* (1893), Presses Universitaires de France, Paris 1973, 292. Traduzione italiana: *L'Azione*, San Paolo 1993, 391-392.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

elementi di chiarezza all'azione, questo circolo in movimento non si ferma e non si chiude. La speculazione e la prassi sono sempre al tempo stesso in anticipo e in ritardo l'una sull'altra, ma con la perenne pretesa di raggiungerci e di adeguarsi". E continuava: *"La vie est la véritable école de la vie"*.

La cultura viene dunque dalla vita e in essa si plasma. Per questo è per natura refrattaria ad una qualsiasi irreggimentazione. Un piano teso ad imbrigliare la vita ed il pensiero dei credenti sarebbe fallito in partenza, perché si dimostrerebbe ignaro di quella libertà che è il luogo dell'evangelizzazione. *"Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà"* (Gal 5,13).

Con il progetto culturale, non ci troviamo di fronte a qualcosa di fisso, un programma dettagliato, con fasi e scadenze precise. Anziché di uno schema preconfezionato da calare nella realtà ecclesiale, si tratta al contrario di una mentalità da acquisire. La parola "progetto" va quindi intesa nel senso di una prospettiva comune, che tutti sono invitati ad assumere liberamente secondo i carismi propri e le molte peculiarità. Il tempo della frammentazione nel quale siamo immersi chiede ai credenti una "convergenza" - ecco il termine che meglio spiega il "progetto" - nella comune impresa di rendere il Vangelo significativo e accessibile per i nostri contemporanei.

2. La parola "culturale"

Il termine "convergenza" appena proposto è mutuato da un recente libro del gesuita Michael Paul Gallagher⁵. Egli designa il rapporto fede-cultura con i due aggettivi: "cruciale" e "conflittuale". Propongo, a partire da essi, una mia riflessione. Il Vangelo è nato dentro una cultura ben precisa: quella giudaica di Gesù e dei suoi Apostoli. La logica, anzi la realtà dell'Incarnazione, fa sì che la Parola che salva non si tenga al di qua dell'umano, ma entri nell'umano assumendone al contempo la grandezza e il limite. Il Vangelo, inoltre, se esiste ed è accessibile sempre e soltanto mediante la cultura, va quindi trasmesso in termini culturali alle altre culture. L'inculturazione è sempre una transculturazione. E la prova che il seme della Parola ha attecchito nelle nuove terre si ha quando si constata che da esse germina e si leva una cultura che incarna in modo originale, proprio, caratteristico, *"il Verbo della vita"* (1 Gv 1,1). Fin qui per quanto attiene al primo aggettivo. Quanto al secondo, anch'esso traduce la realtà e la logica dell'Incarnazione. Come

⁵ M. P. GALLAGHER, *Fede e Cultura. Un rapporto cruciale e conflittuale*, San Paolo 1999.

infatti il Rabbi di Nazaret “viene dall’alto” (Gv 3,31), anzi è l’Altissimo in Persona, così il suo insegnamento è sì sempre dentro una cultura, ma al contempo la trascende. Se si trascura questa distinzione senza separazione, la cultura può divenire non il luogo della trasmissione del Vangelo, ma la sua prigione. Vero è, come c’insegna Paolo, che “la Parola di Dio non è incatenata” (2 Tm 2,9) e non può esserlo. Proprio per questo, quando si pensa di aver ormai plasmato una cultura adeguata al Vangelo, è segno che il Vangelo si sta dileguando da quella cultura per inaugurarne una nuova. Chi non ha presente la continua forza innovativa del cristianesimo nella vita del mondo, non ha capito il dinamismo dell’evangelizzazione: una transculturazione sincronica, vale a dire da una cultura ad un’altra; ma anche diacronica, nel senso di una trasformazione costante, di una plasmazione continua delle stesse antiche tradizioni di fede vissuta, al fine di renderle sempre meno inadeguate al Vangelo e sempre più impregnate della sua vitalità.

In questo orizzonte di fondo si colloca il “culturale” del “progetto” della Chiesa in Italia. Ora, “cultura” è una parola spesso accolta con sospetto. Non si tratta qui di “fare accademia”. E’ vero: il progetto non vuole trascurare la cosiddetta “cultura alta”: i cristiani devono essere presenti in quelle istituzioni, come la scuola, l’università, i centri di ricerca, nelle quali da una parte vengono formate le giovani generazioni, che sono il domani della società e della Chiesa; dall’altra vengono elaborate quelle idee, quelle interpretazioni del reale, che influenzano, anzi che dirigono ed ispirano quelle scelte e quelle azioni che fanno la nostra storia di oggi e di domani. Si capisce che i credenti, a nome della loro stessa fede, non possono essere assenti, non possono permettersi di non dire in quelle sedi la Parola che illumina ogni uomo. Occorre poi non sperperare quella tradizione di presenza nel mondo della cultura che ha caratterizzato la storia del cattolicesimo italiano, anche e in modo notevole in questo secolo. La tentazione di chiudersi nel ghetto delle proprie sicurezze, oltre che condannarci all’irrilevanza, alla marginalità, vorrebbe spingerci ad essere infedeli al mandato missionario di Gesù e alla nuova evangelizzazione. Infine la Chiesa non può dimenticare, e così non accompagnare, tanti suoi membri ancora oggi impegnati nelle “fucine della cultura”, alla quale è necessario mostrare quanto il Vangelo non blocchi, non atrofizzi, ma al contrario stimoli ed apra la ricerca dell’uomo e al contempo sia capace di compiere quell’anelito alla verità che è in ciascuno di noi. L’esempio di Agostino è classico.

L’aggettivo “culturale” si riferisce però anche a quell’insieme di valori, a quella visione della vita, magari vaga e non sistematizzata, che circola nella

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

nostra società; a quell'“aria del nostro tempo” che tutti noi respiriamo, rispetto alla quale adeguiamo i nostri comportamenti oppure andiamo controcorrente. “La cultura costituisce pertanto il terreno fondamentale di crescita, o invece di alienazione e deviazione, delle persone e delle comunità, e così anche lo spazio privilegiato di incarnazione del Vangelo e di confronto con altre e diverse visioni della vita”⁶. E' qui che, come cristiani, siamo chiamati in causa direttamente. Quale incidenza ha la nostra presenza ed attività sulla mentalità della gente? Ci siamo posti nell'ottica di trasmettere il Vangelo in maniera tale che le persone ne colgano i valori di fondo e li pongano alla radice delle loro scelte quotidiane? “La proposta e l'opera formativa cristiana devono, a tal fine, saper puntare anzitutto all'essenziale, offrire delle chiavi di sintesi che possano essere di orientamento per il pensiero e per la vita”⁷.

Da quanto appena esposto consegue che la vita spirituale deve essere sempre al primo posto nella vita personale e comunitaria dei cristiani. Se l'impegno culturale le fosse incompatibile o nocivo, sarebbe certamente da rigettare. In proposito, occorre affermare che non si costruisce cultura cristiana senza una profonda spiritualità. Il Papa lo ha detto con efficacia nel suo Discorso al Convegno ecclesiale di Palermo: “Sì, cari Fratelli e Sorelle, diciamolo ad alta voce, con vera convinzione del cuore: non c'è rinnovamento, anche sociale, che non parta dalla contemplazione”⁸. Basti pensare ai Padri, al grande Medioevo e, più vicino a noi, a personalità come De Gasperi, Dossetti, La Pira. D'altra parte non esiste vera spiritualità che non si incarni, che non plasmisi dall'interno, come lievito nella pasta, la vita ordinaria: “Nel medesimo tempo la fede è realtà integralmente umana, che non esiste se non è pensata, liberamente accolta e vissuta; essa pertanto non è qualcosa di solamente intimo e personale, ma sempre anche di sociale, storico e comunitario, che come tale si esprime nella cultura e genera cultura”⁹. Inoltre non siamo autenticamente spirituali se non ci interessiamo - anzi se non ci facciamo carico lasciandoci coinvolgere - alle domande di chi ci vive accanto. L'esperienza ci insegna che oggi, in particolare, dobbiamo essere capaci non tanto di fornire risposte, quanto di suscitare, di fare affiorare nel nostro interlocutore le domande, quelle vere. Per far questo ci è necessaria una

⁶ C. RUINI, *Per un progetto culturale orientato in senso cristiano*, Piemme 1996, 24.

⁷ RUINI, *Per un progetto...*, 29.

⁸ *Ibidem*, 78.

⁹ *Ibidem*, 84.

grande conoscenza del cuore umano e dell'opera della grazia, unita ad un'intelligenza del vissuto comune dei nostri contemporanei. Si può concludere quindi che "il motore di qualunque impegno efficace e vitale dei credenti nell'ambito della cultura è in ogni caso di ordine anzitutto spirituale, ha a che fare cioè con la sequela di Cristo, vissuta al centro e non ai margini della propria esistenza, nella temperie sociale e culturale del nostro tempo"¹⁰.

3. "Orientato in senso cristiano"

C'è un faro che deve guidarci nella rivisitazione della nostra fede (il progetto è infatti prima di tutto per noi) e nella proposta del Vangelo (aspetto di evangelizzazione): la Persona di Gesù, la cui Luce ci fa entrare nel mistero della persona umana. E' il Concilio a suggerirci questo punto focale, questo prisma interpretativo della nostra realtà: "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (*Gaudium et spes*, 22). Ora, poichè la cultura è la modalità con cui l'uomo dice sé a se stesso, esprime la profondità del suo essere spirituale e incarnato, in rapporto con la trascendenza e con il mondo, tutte le discipline, tutto il vissuto, tutte le culture hanno a che fare, o meglio producono una determinata visione dell'uomo: in altre parole esse si ritrovano sul terreno dell'antropologia. L'antropologia cristiana è quindi capace di intersecare tutta la vasta gamma di esperienze e di produzioni umane che va sotto il nome di cultura. E' necessario situare a questo livello la comunicazione del messaggio evangelico se non vogliamo sbagliare la mira e far cadere nel vuoto il seme della Parola.

In conclusione possiamo dire con il Papa che la cultura "è ciò per cui l'uomo in quanto uomo diventa più uomo"¹¹, vale a dire che egli costruisce la propria realizzazione personale e sociale sulla base delle idee, della visione di sé e del mondo che ha elaborato. C'è quindi nella cultura il germe del destino dell'uomo, il principio ispiratore delle sue scelte e delle sue azioni per il presente e per il futuro.

4. La finalità del progetto culturale

Riassumerei questo punto in una parola: il discernimento. Era il Concilio, nella *Gaudium et spes* (n. 62), a raccomandarcelo:

¹⁰ *Ibidem*, 25.

¹¹ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso all'UNESCO*, 2 giugno 1980, 7.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

“I fedeli dunque vivano in strettissima unione con gli uomini del loro tempo e si sforzino di penetrare perfettamente il loro modo di pensare e di sentire, di cui la cultura è espressione. Sappiano armonizzare la conoscenza delle nuove scienze, delle nuove dottrine e delle più recenti scoperte con la morale e il pensiero cristiani, affinché la pratica della religione e l’onestà procedano in essi di pari passo con la conoscenza scientifica e con il continuo progresso della tecnica, in modo che siano in grado di giudicare e interpretare tutte le cose con senso integralmente cristiano”.

In questa linea, se vogliamo affrontare con efficacia il “dramma della nostra epoca”, ossia la “rottura tra Vangelo e cultura”¹², tra fede e vita, “tra pratica religiosa e vissuto quotidiano (...), tra il credo professato e i modi collettivi di pensare e di agire, tra il messaggio a cui si afferma di aderire e lo stile e le mentalità dominanti, non solo nella società ma anche all’interno delle stesse comunità cristiane”¹³; dobbiamo tendere alla formazione di cristiani maturi, capaci di orientarsi nella luce della Parola di Gesù trasmessa dalla e nella Chiesa. La nuova evangelizzazione comincia da qui: con il ri-evangelizzare noi stessi, con quella conversione che è una *metànoia*, un cambiamento di mentalità. E poiché “il nostro non è il tempo della semplice conservazione dell’esistente, ma della missione”¹⁴, non si tratta soltanto di essere presenti, ma di esserlo in modo significativo ed efficace. Si tratta di rendere il messaggio accessibile, di parlare le lingue del nostro tempo e della nostra gente, proprio come avvenne il giorno di Pentecoste. Il frutto di quel giorno non si è esaurito, perché sempre lo Spirito Santo è con noi ed in noi, per suggerirci ciò che Gesù ci ha detto e la modalità di mediare il suo insegnamento ad interlocutori estremamente diversi.

L’inculturazione della fede e l’evangelizzazione della cultura non sono quindi nulla di nuovo; eppure si ripropongono ad ogni epoca in cui i cristiani si trovano a dover dire e testimoniare quanto nella fede hanno “*visto e udito*” (1 Gv 1,3). Per questo motivo mi sembra opportuno ravvisare che non sono tanto la cultura o il mondo a sfidare i credenti. Piuttosto è il Vangelo che ci sfida. La cultura infatti è qui a chiederci, a sollecitarci: “Come sarai tu, Chiesa del terzo millennio, fedele al Vangelo e all’evangelizzazione nel-

¹² PAOLO VI, *Evangelii nuntiandi*, 20.

¹³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (a cura della Presidenza), *Progetto culturale orientato in senso cristiano. Una prima proposta di lavoro*, 28 gennaio 1997, 1.

¹⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Convegno ecclesiale di Palermo*, in RUINI, *Per un...*, 71.

l'oggi?". In proposito, per inaugurare un abbozzo di risposta, vorrei insistere: non può esserci una cultura ispirata cristianamente senza una vita cristiana profonda. Non si tratta qui soltanto di mettere a frutto la lezione dei Padri o del Medioevo. Si tratta, in particolare, di non cadere, proprio nell'attuare il progetto culturale, in quell'errore che con il progetto stesso si vorrebbe correggere: la frattura tra il credo professato e i modi di pensare e di agire. Non cogliere il legame tra intensità di vita evangelica e capacità di inculturazione della fede equivarrebbe a continuare a pensare in termini di dissociazione, proprio di quella dissociazione che da sempre, e ancor più oggi, si vuole scongiurare. Il progetto culturale è quindi ben di più del "fare accademia" o di una fuga nell'intellettualismo. Ricordo qui quanto scriveva Karl Rahner:

"La teologia dovrà chiedersi con rigore e coerenza su *quali elementi* e in *quali modi* l'uomo d'oggi possa fare *un'esperienza* di Dio, sì da poterne poi, con autentica convinzione, oggettivare le implicazioni"¹⁵. E ancora: "La persona pia di domani o sarà un 'mistico', uno cioè che ha 'esperimentato' qualche cosa, o cesserà d'esser pio, perché la pietà di domani non sarà più sostenuta dalla convinzione fatta esperienza e decisione personale unanime, naturale e pubblica, né dai costumi religiosi di tutti"¹⁶.

5. *L'ad extra* del progetto culturale

Il progetto culturale è un'iniziativa che coinvolge la Chiesa *ad intra* e *ad extra*. C'è infatti l'aspetto di servizio al nostro vivere ecclesiale, emerso chiaramente da quanto già detto. C'è poi l'aspetto del servizio alla società. Vorrei spiegarlo con una recente e felice analisi del cardinale Ratzinger:

"Deve farsi strada la consapevolezza che di fatto non conosciamo più il cristianesimo. Per fare un esempio, quante immagini all'interno di una Chiesa a molti, ormai, non dicono più niente? Non si sa più che cosa esse intendono significare. Persino concetti ancora familiari alla generazione di mezzo, come 'tabernacolo' o altri ancora, sono divenute delle parole straniere. Tuttavia l'idea ancora dominante è che il cristianesimo già lo si conosce e quindi si deve cercare qualcosa di diverso. Deve venir fuori, per così dire, una nuova curiosità per il cristianesimo, il desiderio di conoscere davvero ciò che esso è. Sarebbe già molto importante che l'annuncio non avesse questo aspetto stantio, di qualcosa già noto da tempo, e riuscire a creare una curiosità per la ricchezza

¹⁵ K. RAHNER, *Il volto attuale e futuro della teologia*, in *Nuovi Saggi*, III, Paoline, Roma 1969, 32.

¹⁶ K. RAHNER, *Questioni fondamentali*, in *Nuovi Saggi*, II, Paoline, Roma 1968, 24.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

qui nascosta, e non considerare questa ricchezza come un pesante insieme di strutture, ma come un tesoro di vita, che vale la pena di conoscere¹⁷.

Per far ciò occorre dotarsi di un atteggiamento fortemente propositivo, che affondi le radici nella “forza della fede”, nella convinzione della bellezza e dell’efficacia della Verità che rende liberi. E’ in virtù di questa convinzione che i Padri della Chiesa ebbero il coraggio di dialogare e penetrare in quella grande cultura classica di cui erano figli ed eredi. Il Vangelo era da loro visto chiaramente come la verità, come il messaggio di salvezza per la società in profonda crisi in cui vivevano. Di grande attualità è l’esempio di Ambrogio. Scrive in proposito il cardinale Martini:

“Ambrogio aveva le carte in regola per quanto riguarda la sua appartenenza al tronco sano della tradizione classica. Ma aveva anche occhi penetranti per vedere che, senza un innesto coraggioso, gli antichi valori si sarebbero disciolti nel clima di indifferenza, di consumismo e di conflittualità che da tempo affliggeva le classi dominanti della società romana. Aveva affinato l’occhio della fede, per capire che questo innesto sarebbe avvenuto solo se la parte cristiana della società fosse stata in grado di esprimere con energia, in tutti gli ambiti della vita familiare, sociale e civile quei modi di pensare e di agire che mostravano la novità e la forza della beatitudini evangeliche e la potenza paradossale della croce.(...) Egli ha avuto il dono di intuire che c’era, anche per una grande metropoli, la possibilità di un incontro tra la probità romana e la saggezza paradossale della croce. Il suo è stato un atto di coraggio non solo civile ma anche teologico. Rifiutando di considerare la saggezza della croce come aliena dai processi della storia, capace di suscitare solo le prodezze dei martiri o le prodezze ascetiche dei monaci del deserto, egli ha creduto che fosse possibile, facendo lievitare una comunità cristiana con i fermenti evangelici, renderla anche fermento per una cultura e una società¹⁸.”

6. Il metodo

Il progetto si propone di coinvolgere tutti i soggetti ecclesiali in questo cammino dai larghi orizzonti e senza scadenza. Non si tratta affatto di creare un nuovo ufficio di curia, ma di trasmettere quella mentalità che costituisce la natura del progetto. Tutte le nostre attività dovrebbero assumere la finalità

¹⁷ J. RATZINGER, *Il sale della terra*, San Paolo 1997, 19-20.

¹⁸ C. M. MARTINI, *Lasciamoci sognare! Omelia per la festa di Sant’ Ambrogio 1996*, in *Il regno documenti* 3/1997, 113.

della prospettiva fin qui esposta ed essere pensate in funzione di essa. L'evangelizzazione "alla radice", cui l'iniziativa della Chiesa italiana mira, dovrebbe investire trasversalmente le forze già esistenti. Perché questo "processo" - ecco un'altra parola-chiave per comprendere il progetto culturale - possa avere successo, deve evitare di disperdersi in mille rivoli e, di conseguenza, darsi una certa organicità. A questo scopo è stato istituito presso la Conferenza Episcopale Italiana il Servizio nazionale per il progetto culturale, che funge da centro di raccordo con le diocesi (attraverso i referenti diocesani), con i centri culturali, con le Facoltà teologiche, gli Istituti di scienze religiose, le scuole di formazione socio-politica, le associazioni e i movimenti, e così via. E' tutta la comunità cristiana ad essere coinvolta in questo processo, utilizzando il metodo del "discernimento comunitario", così spesso emerso nel corso del Convegno ecclesiale di Palermo. Se da una parte "la libertà e la creatività sono dunque fattori essenziali per la riuscita del progetto"¹⁹, dall'altra la situazione attuale ci obbliga a riconoscere che esso dovrà essere il risultato di un'azione corale.

"In passato, l'evangelizzazione della cultura e l'inculturazione della fede sono avvenute in forma generalmente spontanea, come conseguenza sia dell'attività pastorale della comunità, sia della vita quotidiana dei comuni fedeli, sia dell'attività specifica di alcuni di essi nei vari ambiti: letterati, artisti, filosofi, legislatori, ecc. Oggi non è più sufficiente affidare a un processo spontaneo la penetrazione dei valori evangelici nel tessuto della società"²⁰.

L'organicità non significa quindi chiusura. Quel che si ricerca è un fecondo dialogo con il mondo per comprenderne le istanze e le inquietudini e da queste essere, noi per primi, spinti a rivisitare il tesoro della nostra fede per lasciarne illuminare e per dividerne le ricchezze. Il progetto, infine, non può che mettere in risalto il ruolo essenziale dei laici cristiani nel contesto odierno: esso insegnerà ai sacerdoti a saper interagire con loro, nel rispetto e la stima per le loro competenze, senza prese di distanza o, al contrario, tentazioni di clericalizzazione.

7. Costruire la "rete"

Con questa espressione sintetizzo il lavoro fin qui svolto dal Servizio nazionale della CEI per il progetto culturale. Il coinvolgimento delle varie real-

¹⁹ RUINI, *op. cit.*, 12.

²⁰ *Il cammino del 'progetto culturale orientato in senso cristiano'*, in *La Civiltà Cattolica*, 1 marzo 1997, 433.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

tà che compongono la Chiesa italiana nell'impresa fin qui delineata ha impegnato e sta impegnando i primi anni di attuazione delle istanze emerse nel Convegno ecclesiale di Palermo del novembre 1995.

a) Il primo anno 1997-98

L'attività viene avviata con la preparazione del primo *Forum del progetto culturale* (Roma, 24-25 ottobre 1997), a cui sono invitati esponenti cattolici del mondo accademico, teologico, artistico, culturale, delle comunicazioni ed anche ecclesiale, insieme ad alcuni Vescovi. Si tratta di una prima occasione per lavorare attorno alla proposta organica del progetto culturale e per sollecitare un dialogo tra persone che hanno alte responsabilità sul versante culturale e su quello ecclesiale, ma per le quali non sono frequenti occasioni di confronto.

Il primo anno di attività è dedicato al coinvolgimento dei diversi soggetti invitati a offrire il loro apporto sia sul piano dei contenuti, che su quello della traduzione operativa delle linee di lavoro. In tale prospettiva, con la collaborazione dei Vescovi, viene creata una rete di *Referenti diocesani per il progetto culturale*, per i quali è previsto un primo incontro nazionale (Roma, 15-16 maggio 1998).

Insieme alla Consulta delle aggregazioni laicali viene delineato un percorso, che porta alla realizzazione dell'incontro delle *associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali* insieme alle aggregazioni e associazioni professionali di ispirazione cristiana (Roma, 13 giugno 1998).

Per i *Centri culturali cattolici*, viene avviata una verifica del censimento già realizzato su iniziativa dell'Ufficio nazionale della CEI per l'educazione, la scuola e l'università. Tale verifica porta alla creazione di un archivio dei centri culturali e alla pubblicazione del "Foglio di collegamento", uno strumento che si propone di rispondere alla richiesta di favorire lo scambio di informazioni e di idee, emersa chiaramente dalle risposte al questionario inviato agli stessi centri.

In considerazione della trasversalità del progetto culturale rispetto agli ambiti della pastorale, vengono avviati subito nel primo anno contatti con e tra i diversi Uffici della CEI, con l'obiettivo di far emergere meglio il rapporto tra evangelizzazione e cultura.

Si ricerca un coinvolgimento dei teologi attraverso contatti e incontri con le *facoltà teologiche*, con le *associazioni teologiche* e con le *riviste*.

Sul piano dei contenuti vengono avviati *tre distinti gruppi di ricerca* attorno ai seguenti temi:

- “Libertà personale e sociale in campo etico”;
- “Identità nazionale, identità locali, identità cristiana”;
- “Interpretazione del reale: scienze e altri saperi”.

b) Il secondo anno 1998-99

Nel corso del secondo anno viene rafforzata la rete dei soggetti che danno forma al cammino del progetto culturale, soprattutto in rapporto alle diverse realtà territoriali.

Il foglio di collegamento, trasformato in “*Osservatorio comunicazione e cultura*” in collaborazione con l’Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, pubblica le attività che vengono realizzate nelle diocesi e a livello nazionale. Si intende in tale modo far conoscere modalità concrete di attuazione delle linee del progetto culturale.

Nel corso dell’anno vengono incontrati in ogni regione i referenti diocesani per ricercare possibili forme di collaborazione e per analizzare questioni comuni, rispetto alle quali concordare strategie di intervento. In alcune realtà tali incontri sono allargati ai responsabili dei centri culturali locali.

Con la pubblicazione del sussidio *Tre proposte per la ricerca* vengono rilanciati i temi oggetto di approfondimento nel corso del primo anno, sui quali viene avviata la possibilità di presentare progetti di ricerca per i quali sono previste forme di sostegno economico, sulla base di criteri indicati da un “comitato di consulenza scientifica”. Questo porta nella primavera e nell’estate alla realizzazione di alcuni momenti di approfondimento, con il coinvolgimento di insigni docenti e di giovani studiosi, da parte di enti diversi e in collaborazione con il Servizio nazionale per il progetto culturale.

Sul tema dell’identità nazionale viene inoltre realizzato un incontro in collaborazione con le *Associazioni teologiche* (Roma, 9-10 ottobre 1998).

Continua il coinvolgimento dei diversi soggetti, con incontri di *religiose* (Cascia, 12 settembre 1998 - Reggio Calabria, 16 ottobre 1998 - Pompei, 13-15 novembre 1998 e in diverse regioni su iniziativa degli organismi locali), con *l’incontro dei direttori delle riviste di cultura religiosa* (Roma, 4 giugno 1999), mentre per le *riviste teologiche* viene curato lo stand alla fiera del libro di Torino (12-16 maggio 1999).

Oltre al *Forum del progetto culturale sul tema “Cattolici italiani e orizzonti europei”* (Roma, 4-5 dicembre 1998), vengono organizzati il secondo incontro delle aggregazioni laicali sulla questione educativa (Roma, 12 giugno 1999), il seminario sulla figura dell’*operatore pastorale della comuni-*

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

cazione e della cultura in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali (Chianciano, 24-26 giugno 1999), l'incontro su "*Progetto culturale e mezzogiorno d'Italia*" in collaborazione con la Conferenza Episcopale Calabria e altri organismi locali (Villa San Giovanni - RC, 22-23 giugno 1999).

Nel corso dell'anno giungono a maturazione alcune iniziative frutto della collaborazione con i diversi Uffici nazionali della CEI, con i quali è stata avviata un'intensa collaborazione.

c) I fronti aperti

I - L'investimento nella ricerca

Il cammino dei primi due anni ha messo in luce la necessità di precisare i temi sui quali concentrare l'attenzione ed attorno ai quali sviluppare un serrato confronto aperto all'apporto delle diverse realtà del mondo ecclesiale, ma anche di tutti coloro che nella cultura contemporanea sono degli interlocutori significativi per una Chiesa che intende confrontarsi seriamente con la prospettiva dell'incarnazione del Vangelo in un tempo di rapidi cambiamenti.

I *tre temi*, quello della *libertà* (libertà personale e sociale in campo etico), quello dell'*identità* (identità nazionale, identità locali e identità cristiana) e quello dell'*interpretazione del reale* (interpretazione del reale: scienze e altri saperi) offrono la possibilità di articolare diversi percorsi di approfondimento su questioni nodali per la vita dell'uomo contemporaneo. Questi temi infatti, insieme alle emergenze pastorali costantemente sottolineate dal magistero (la scuola, il lavoro, la famiglia e le tematiche della vita umana), mettono in luce due grandi questioni: quella dell'educazione e quella dei processi scientifici, tecnologici, comunicativi, legislativi, istituzionali, comunque culturali che cambiano e mettono in discussione in termini nuovi e inediti la persona umana. Le due questioni sono strettamente correlate e riguardano direttamente la vita della collettività e dei singoli. La prima, la questione dell'*educazione* implica quella, anch'essa posta oggi in termini nuovi, della *trasmissione della fede*, della missione e nello stesso tempo dell'orizzonte di riferimento civile e morale della società, una società che può diventare multietnica, ma non può crescere e svilupparsi senza un'identità culturale.

Sulla questione dei mutamenti ritorna l'osservazione già presente nella *Gaudium et spes*, proprio laddove si articolava quella che resta ancora la più chiara definizione di cultura e della necessità dell'investimento culturale,

CIMP Cap 2004

che la novità non è data dal cambiamento, ma dall'accelerazione dello stesso, in termini non comparabili con alcuna altra epoca (cfr. GS, 4-5).

II - La rete territoriale

L'attività dei primi due anni e soprattutto l'incontro con i referenti diocesani per il progetto culturale nelle diverse regioni ci permettono di precisare le caratteristiche di quella dinamica e di quel processo che caratterizzano il progetto.

L'obiettivo a cui si punta è quello di creare nelle molte e variegata realtà territoriali una *sinergia* tra persone e istituzioni che a diverso titolo e a livelli differenti concorrano a dare spessore culturale alla testimonianza cristiana, nell'incontro con le persone e nella partecipazione alle diverse dimensioni della vita sociale, culturale e artistica. Risulta pertanto un po' forzata nella traduzione del progetto culturale la suddivisione, peraltro ripresa nella *prima proposta di lavoro* per illustrare chiaramente la natura del cammino che stava per iniziare, tra *animazione* e *ricerca*. È evidente che sia l'una che l'altra non possono mancare nell'attuazione del progetto culturale, ma più che rappresentare due momenti distinti di un cammino, quasi a voler distinguere lo studio dall'azione, esse richiamano la necessità di tenere unite la fatica del pensare e l'elaborazione di proposte.

La modalità operativa da potenziare è quella della rete territoriale, che permette di partire dall'esistente, valorizzando le risorse di persone e di strutture già presenti e operanti, ma permette anche di elaborare interventi che interpretino i bisogni e le attese presenti in una precisa comunità, dando ad essa un respiro più ampio, rapportandola alle questioni dibattute e alle esperienze in atto su scala nazionale e non solo.

d) Il terzo anno 1999-2000

Si delineano meglio i diversi campi di azione. A sostegno di iniziative di studio e di confronto tra esperti su questioni riconducibili ai tre temi di ricerca vengono approvati e cofinanziati, insieme ad altri enti interessati, sedici progetti che prevedono la realizzazione già nel corso dell'anno di undici eventi. Il programma delle attività previste da diversi progetti si sviluppa nell'arco di più anni, concludendosi con la pubblicazione del materiale elaborato.

Si tiene il terzo Forum del progetto culturale dal tema "Mutamenti culturali, fede cristiana e crescita della libertà" (Pieve di Cento – BO, 24-25 mar-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

zo 2000) e vengono programmati quattro incontri interregionali nella primavera 2000, per affrontare dei nodi emersi nell'attuazione del progetto culturale: quello della valorizzazione del patrimonio artistico (Roma, 20 maggio 2000), quello della trasmissione della fede (Padova, 27 maggio 2000), quello della valorizzazione dei centri di studio della teologia (Salerno, 3 giugno 2000) e infine quello dell'elaborazione di strategie culturali (Milano, 24 giugno 2000).

Nel corso dell'anno diversi referenti diocesani e centri culturali offrono un prezioso servizio per sostenere iniziative che permettano di vivere anche la dimensione culturale del Giubileo. Viene data ampia documentazione attraverso le pagine dell'*Osservatorio comunicazione e cultura*.

Nella prospettiva dello sviluppo delle dinamiche di raccordo, sono da segnalare il simposio con la Fondazione Migrantes sui risvolti culturali del fenomeno migratorio (Roma, 23 ottobre 1999), il Convegno dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, all'interno del quale viene presentata la figura dell'operatore per la cultura e la comunicazione (Pescara, 11-13 novembre 1999), la proposta di un'iniziativa diocesana in occasione della settimana della cultura, formulata con l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici (27 marzo – 2 aprile 2000), l'avvio di un gruppo nazionale di studio sul tema della responsabilità verso il creato, insieme all'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro (3 giugno 2000). In collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e con l'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria viene anche proposta la rappresentazione dello spettacolo teatrale "Terra e cielo" di Roberto Cavosi in diverse città italiane (primi mesi 2000).

Diverse pubblicazioni previste dal Servizio nazionale mettono in circolazione il materiale dei diversi incontri, inoltre viene incrementata la pagina www.progettoculturale.it con nuovi servizi.

e) Il quarto anno 2000 – 2001

È previsto il cofinanziamento di sei nuovi progetti di ricerca, mentre vengono pubblicati i primi tre volumi, frutto delle attività sostenute nel corso degli anni precedenti.

In collaborazione con l'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università parte un gruppo di lavoro sui temi delle riforme scolastiche, con l'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese viene avviata una commissione su "Missioni e progetto culturale". Con l'Ufficio na-

zionale per i problemi sociali e il lavoro è stato istituito un gruppo di studio sulla responsabilità verso il creato.

Sono da segnalare: l'incontro delle riviste teologiche e di cultura religiosa sulle prospettive di lavoro dopo il Giubileo (Roma, 13 ottobre 2000); la presentazione del volume *Dopo 2000 anni di cristianesimo*, realizzato in collaborazione con la casa editrice Mondadori (Roma, 15 novembre 2000); tre seminari di studio su "Spiritualità e progetto culturale" (Roma, 10-11 novembre 2000), "Cattolicesimo popolare, devozioni e progetto culturale" (Roma, 24-25 novembre 2000) e "Trasmissione della fede e progetto culturale" (Roma il 23-24 marzo 2001). Un appuntamento significativo è stato l'incontro nazionale dei referenti diocesani, dei rappresentanti dei centri culturali e delle aggregazioni laicali (Roma, 15-17 febbraio 2001), che ha rappresentato il momento di lancio della proposta del "cantiere del progetto culturale".

In collaborazione con l'Unione degli Editori e dei Librai Cattolici Italiani e l'Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica della diocesi di Bologna, viene realizzato uno stand di esposizione di testi per l'insegnamento della religione cattolica all'interno della "Fiera del libro per ragazzi" (Bologna, 4-7 aprile 2001). In collaborazione con l'Associazione Sant'Anselmo per la promozione della cultura teologica e religiosa, la diocesi di Torino, l'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani e la Regione Piemonte, viene promossa, nell'ambito della Fiera del libro" (Torino, 17-21 maggio 2001) l'esposizione libraria e multimediale "Una cultura per l'uomo. Itinerari di lettura nella cultura cristiana e nell'Italia multireligiosa del terzo millennio". Accanto alla mostra, sono in programma una serie di incontri-dibattito su diversi temi.

È in corso la pubblicazione di diversi volumi che ripropongono, anche in vista dell'animazione pastorale, i temi affrontati nei primi anni. Inoltre è in fase di preparazione il IV Forum del progetto culturale, previsto a Roma il 30 novembre e 1 dicembre 2001.

8. La conclusione

La affido ad un prezioso testo del grande teologo francese Henri de Lubac. Trovo che esso esprima con profonda saggezza la mentalità del progetto culturale.

"Il problema, ancora una volta, è un problema spirituale, e la soluzione è sempre la stessa: dobbiamo ritrovare lo *spirito* del cristianesimo nella misura

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

in cui l'abbiamo lasciato perdere. Per questo dobbiamo ritemprarci alle sue sorgenti, e prima di tutto nel Vangelo. Così come la Chiesa continuamente ce lo offre, questo Vangelo ci basta. Solo che, sempre nuovo, esso deve sempre essere ritrovato. I migliori tra quelli che ci criticano sanno a volte apprezzarlo meglio di noi. Non gli rimproverano le sue pretese debolezze: essi rimproverano a noi di non saperne sfruttare la forza. Sapremo capire la lezione?"²¹

- II -

Metodologia e criteri di scelta per la revisione delle costituzioni

Fr. Giuseppe Santarelli

Pur consapevole di ripetere quanto è stato già detto, anche in questa sede, prima di entrare nel vivo dell'argomento assegnatomi dalla presidenza della CIMP Cap, mi sembra utile premettere due parole sulla motivazione giuridica e sull'iter percorso che hanno consigliato al ministro generale e al suo definitorio di costituire due gruppi di lavoro, l'uno per la revisione delle Costituzioni e l'altro per la redazione degli Statuti generali del nostro Ordine.

Premessa giuridica

Durante la sessione generale del 14 luglio 2000, il Capitolo generale ha approvato, a grande maggioranza, la proposta di costituire un gruppo di lavoro con il compito di adeguare la nostra legislazione alle esigenze del can. 587, il quale distingue chiaramente tra Costituzioni (o *Codice* fondamentale) e altri Codici.

In forza del detto canone, le Costituzioni devono contenere "le norme fondamentali relative al governo dell'Istituto e alla disciplina dei membri, alla loro incorporazione e formazione, e anche all'oggetto proprio dei sacri vincoli" (§ 1). Ivi si stabilisce anche quanto segue: "Tale codice è approvato

²¹ H. DE LUBAC, *Il dramma dell'umanesimo ateo*, Milano 1992, 107 (prima edizione francese 1943). Citato in *Cattolici in Italia tra fede e cultura. Materiali per il progetto culturale*, (a cura del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI), Vita e Pensiero 1996, IX. Introduzione del cardinale Camillo Ruini.

dalla competente autorità della Chiesa e soltanto con il suo consenso può essere modificato” (§ 2); “In tale codice siano adeguatamente armonizzati gli elementi spirituali e quelli giuridici; tuttavia non si moltiplichino le norme senza necessità” (§ 3).

Per gli altri Codici si precisa: “Tutte le altre norme, stabilite dall’autorità competente dell’Istituto, siano opportunamente raccolte in altri codici e potranno essere rivedute e adattate convenientemente secondo le esigenze dei luoghi e dei tempi” (§ 4).

La legislazione del nostro Ordine corrisponde parzialmente a queste esigenze, come ha spiegato al Capitolo generale il relatore fr. Efas Cabodevilla, il quale ha dimostrato anche i vantaggi di un eventuale adattamento della nostra legislazione allo schema del codice.

Iter dei lavori

Per l’adempimento di questo compito sono state previste quattro successive fasi di lavoro.

Prima fase - Il 24 ottobre 2000 il definitorio generale ha proceduto all’attuazione della prima fase istituendo un gruppo di lavoro per le “Costituzioni e Ordinazioni”, composto da canonisti, che hanno operato un primo scorporo delle norme giuridiche da quelle costituzionali con metodologia e criteri propriamente giuridici.

Seconda fase - Il ministro generale John Corriveau, con lettera del 2 febbraio 2002, ha inviato i risultati del lavoro del gruppo, raccolti in un fascicolo ben disposto e ben articolato, a una ventina di specialisti dell’Ordine in varie discipline (teologia, spiritualità, francescanesimo, tradizione cappuccina...) per raccogliere impressioni, valutazioni e rilievi.

Ho avuto modo di avere le risposte degli specialisti - al cui gruppo appartenevo anch’io - i quali non sempre si sono trovati in sintonia circa l’opportunità dello scorporo in materia. Qualche esperto, anche residente nella Curia generale, ha chiaramente manifestato la sua contrarietà ad un progetto del genere, ritenendo, con buone ragioni, che l’attuale testo costituzionale sia ben fatto. Altri hanno fatto notare che le Costituzioni non devono essere svuotate dei contenuti giuridici per farne solo un testo spirituale destituito di forza vincolante.

Ad ogni modo, la gran parte degli specialisti ha accolto favorevolmente la proposta dello scorporo e ha offerto utili suggerimenti di carattere soprat-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

tutto contenutistico, che sono stati poi utilizzati dai due successivi gruppi di lavoro, di cui riferirò più avanti.

Nell'incontro dei presidenti delle conferenze dell'Ordine, svoltosi a S. Giovanni Rotondo dal 7 al 12 settembre 2002, il presidente del gruppo "Costituzioni - Ordinazioni", fr. Elias Capodevilla, ha presentato i risultati del lavoro fatto, mentre il definitore generale accompagnatore dello stesso gruppo, fr. Paul Hinder, ha proposto alcune piste per il lavoro successivo.

I presidenti delle conferenze espressero un largo consenso su questi punti:

- si sono trovati sostanzialmente concordi sul principio di *due codici* per il nostro Ordine, cioè le *Costituzioni* approvate dalla Santa Sede e le *Ordinazioni*, o meglio gli *Statuti generali*, di competenza dei capitoli generali, modificabili quindi senza autorizzazione della Santa Sede;
- hanno espresso il parere che i lavori non dovessero limitarsi ad un puro scorporo della *Ordinazioni* dal testo delle attuali *Costituzioni*, ma procedere ad una revisione più consistente, con l'obiettivo di far confluire nelle *Costituzioni* l'evoluzione recente del pensiero della Chiesa e dell'Ordine (Magistero, diversi Consigli plenari, ecc.);
- hanno interpretato la decisione del Capitolo generale del 2000 come volontà di un aggiornamento non soltanto riguardo allo *stile*, ma anche al *contenuto*.

Il definitorio generale, basandosi sul capitolo generale e sugli orientamenti dei presidenti delle conferenze, dopo aver discusso il tema in più riunioni, ha preso alcune decisioni, comunicate dal ministro generale ai superiori maggiori dell'Ordine con lettera del 17 gennaio 2003. Ecco il programma seguito a tali decisioni:

- preparazione per il Capitolo generale del 2006 di un testo della nostra legislazione diviso in due parti: *Costituzioni* e *Statuti generali o Ordinazioni*;
- istituzione di due gruppi di lavoro, uno per le *Costituzioni* e uno per gli *Statuti generali*, e nomina di un unico definitore accompagnatore con il compito di coordinare i lavori, in collaborazione con i rispettivi presidenti e segretari;
- definizione del compito dei due gruppi di lavoro, i quali, pur rispettando con grande cautela l'attuale legislazione, avrebbero dovuto non soltanto scorporare una parte delle *Costituzioni* attuali - secondo la norma del can. 587 - per trasferirla negli *Statuti generali*, ma anche proporre aggiornamenti riguardo al *linguaggio* e al *contenuto* sia delle *Costituzioni*, sia degli *Statuti generali*;

CIMP Cap 2004

- raccomandazione che i lavori, quindi, non si dovessero limitare alla “lettera” dei testi attuali, ma dovessero prendere in considerazione lo sviluppo degli ultimi decenni (Magistero della Chiesa, Consigli Plenari e documenti vari dell’Ordine);
- rispetto nei lavori per le Costituzioni della struttura di base dell’attuale testo (12 capitoli, secondo la Regola);
- utilizzo dei risultati conseguiti dal gruppo di lavoro “Costituzioni e Ordinazioni” presentati in un fascicolo a parte, ben concepito e disposto, e delle osservazioni degli specialisti;
- richiesta ai due gruppi di lavoro di presentare i loro risultati entro il 15 giugno 2004.

Terza fase - Il 9 gennaio 2004 il definitorio generale ha nominato i due gruppi di lavoro. Il gruppo di lavoro per le *Costituzioni* era così composto:

Erhard Mayerl (Austria), presidente, *Serge Rufin Andrianjiava* (Madagascar), *Regis Armstrong* (Stati Uniti), *Moacir Casagrande* (Basile), *John Cooper* (Australia); *Dino Dozzi* (Italia), *Kees van den Mu ijsenberg* (Olanda), *Pio Murat* (Francia); *Giuseppe Santarelli* (Italia), *Ermanno Ponzalli* (Italia) segretario.

Il gruppo di lavoro per *gli Statuti generali* era così costituito: *Eliàs Cabodevilla* (Spagna), presidente, *Vicenza Mancusi*, segretario, (Italia), *Gabriel Bartoszewski* (Polonia) *Hailemikael Beraki* (Eritrea), *Marco Tulio Guerra* (Guatemala) *Thomas Morus Huber* (Svizzera), *Stephen Jairaj Koonthamattom* (India- Kerala).

Il definitore generale accompagnatore per i due gruppi è stato fr. Paul Hinder.

Nei due gruppi erano rappresentate sostanzialmente tutte le aree delle varie circoscrizioni dell’Ordine.

Puntualmente, il lavoro è stato consegnato prima del 15 giugno 2004. Non si è potuto utilizzare, per ovvie ragioni di tempo, quanto è stato stabilito dal VII Consiglio Plenario sulla minorità, celebrato nel marzo del 2004, il cui documento è stato pubblicato più tardi, quando i lavori dei due gruppi erano già conclusi.

Quarta fase - E’ prevista con la nomina di una nuova commissione, che dovrà provvedere alla redazione di un *testo base* per le Costituzioni e per gli Statuti generali, da presentare eventualmente al capitolo generale, usufruendo dei risultati dei due suddetti gruppi di lavoro.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Metodologia seguita dal gruppo delle Costituzioni

Chi vi parla può solo dare ragione del metodo seguito dal gruppo di lavoro per le *Costituzioni*, al quale ha partecipato come membro, e non del metodo seguito dal gruppo per gli *Statuti generali*.

A) *Un discorso previo*

La prima riunione di gruppo delle *Costituzioni* ha avuto luogo il 2-3 aprile 2003. Esso si è incontrato con il ministro generale e il definitore accompagnatore fr. Paul Hinder e subito sono sorte le prime difficoltà metodologiche.

Anzitutto ha lasciato perplessi i membri del gruppo la considerazione del ministro generale, il quale, manifestando la sua spiegabile incertezza sulle future decisioni del capitolo generale del 2006, li ha incoraggiati con parole del genere: i risultati del lavoro della commissione, anche se il capitolo deciderà di non procedere allo scorporo e alla revisione delle Costituzioni, potranno essere utili in futuro, come lo furono quelli del capitolo del 1974, che in un primo momento non approdarono a nulla di concreto, ma furono poi utilizzati nel capitolo del 1982.

Nel 1982 ci si avvalese pochissimo dei testi del capitolo straordinario del 1974 - convocato appositamente per la revisione delle costituzioni del 1968 - e la prospettiva avanzata dal ministro generale non appariva certo entusiasmante per chi si disponeva a sobbarcarsi a un lungo e impegnativo lavoro.

Il primo nodo da risolvere sul piano metodologico fu quello relativo alla *qualità e quantità* dell'intervento sul testo delle attuali costituzioni. Nella riunione del mattino del 2 aprile, anche su suggerimento del generale e del definitore, si decise di procedere secondo questo criterio: modificare solo ciò che fosse sembrato *veramente utile*. Ad un primo esame dell'inizio del testo costituzionale, però, il gruppo di lavoro si avvide che le modifiche sembravano utili, se non addirittura necessarie, in più punti, e talora esse apparivano di un certo peso, non solo riguardo al *linguaggio*, ma anche al *contenuto*. Fu per questo che il gruppo chiese un secondo incontro, nel pomeriggio, con il ministro generale e il definitore accompagnatore. Ivi fu deciso di apportare tutte quelle modifiche ritenute *semplicemente* utili per un miglioramento e aggiornamento del testo, senza limiti o preclusioni. E fu questa la via intrapresa e seguita in tutta la revisione dei capitoli delle Costituzioni. Si vedrà che qualche capitolo, come il IV e il V, sono stati completamente o quasi rifusi sulla base del VI CPO o di altri documenti della Chiesa e dell'Ordine.

Nel gruppo sono stati individuati alcuni precisi ambiti di competenza, con specifici incarichi ai seguenti membri: Mayerl e Casagrande per la teologia della vita consacrata, con speciale riferimento al documento Vita consacrata; Armstrong per la teologia francescana, Dozzi per gli scritti di s. Francesco e le fonti francescane, Santarelli per le fonti e la tradizione dell'Ordine cappuccino. Tutti, comunque, sono stati invitati a studiare e formulare proposte su ogni ambito, e tutti si sono impegnati nella discussione su ogni specifico paragrafo.

B) Metodo di lavoro

Il gruppo si è dato subito un metodo di lavoro, usufruendo proficuamente della posta elettronica. Devo dare atto della grande capacità di lavoro e dedizione del segretario del gruppo, fr. Ermanno Ponzalli che, tramite e-mail, ha trasmesso tempestivamente ai vari membri messaggi e risultati, facilitando e accelerando il lavoro di raccordo e la loro preparazione alle successive riunioni. Veramente notevole è stato il suo lavoro, anche durante le varie riunioni quando, con sorprendente rapidità, egli presentava ai singoli membri del gruppo la bozza dei nuovi testi, nata dalla precedente seduta.

Il testo base, ovviamente, è stato quello delle attuali Costituzioni, come voluto dal definitorio generale. E non poteva essere diversamente. Sono stati accolti poi, nella sostanza, i risultati di lavoro di scorporo attuati dal Gruppo di lavoro "*Costituzioni-Ordinazioni* ", anche se in diversi casi si è conservato nelle *Costituzioni* un dato testo da quel gruppo trasferito negli *Statuti* e viceversa.

La tecnica seguita nell'intervento sul testo delle Costituzioni è stata la seguente: tutte le parole o le parti da eliminare nel testo attuale venivano sottolineate, mentre quelle sostituite o aggiunte venivano scritte in neretto. Ogni membro del gruppo si è preso l'impegno di studiare paragrafo per paragrafo l'intero testo delle Costituzioni, suggerendo espunzioni, correzioni e aggiunte e tutto motivando con una nota in calce.

Le *note*, in origine complesse e lunghe, nella redazione finale del testo sono state sintetizzate all'estremo per evitare spiegazioni pletoriche e forse non necessarie.

Entro una data, concordemente stabilita, ognuno doveva inviare i risultati del proprio lavoro al segretario, sempre via e-mail. Il segretario, entro un tempo congruo, recepiva tutte le osservazioni, registrandole nel testo con sottolineature di parole (espunzioni) e neretto (modifiche e aggiunte), riportando in calce tutte le note esplicative dei singoli membri.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Successivamente, in tempo utile, tramite posta elettronica, fr. Ermanno spediva a tutti i testi da lui così composti, per cui ognuno poteva prepararsi adeguatamente al successivo incontro.

La riunione del giugno 2003 al Collegio Internazionale “S. Lorenzo da Brindisi” fu particolarmente faticosa perché, dopo quasi quattro giorni di lavoro, si riuscì a revisionare solo il primo capitolo e metà del secondo. Poiché, in fase ancora di rodaggio, l’esame di tutte le numerose proposte di modifica, presentate dai singoli membri e registrate nelle note, comportava una lunga e articolata discussione. Ogni decisione veniva presa a maggioranza assoluta di voti o, in caso di più posizioni, a maggioranza relativa, dopo la 2a votazione. E così è stato per tutte le riunioni successive.

A giugno ci si avvide che le quattro riunioni programmate non potevano essere sufficienti per completare il lavoro, così fu deciso di aggiungerne un’altra nel mese di marzo del 2004. Dopo il rodaggio, in seguito il lavoro ha avuto uno svolgimento più agile, anche se sempre molto puntuale e talora puntiglioso.

È da dire che due capitoli delle Costituzioni, il N sulla povertà e il V sul lavoro, non hanno seguito lo schema sopra illustrato degli altri, perché l’uno è stato redatto ex novo da fr. Dino Dozzi sulla base del VI CPO e l’altro, pure quasi ex novo, da fr. Giuseppe Santarelli sulla base del V e soprattutto VI CPO. Dopo che i due nuovi testi furono trasmessi dal segretario ai singoli membri del gruppo, essi furono discussi e approvati nella riunione successiva.

Altrettanto è avvenuto, ma in minor misura, per il capitolo IX sulla nostra vita apostolica, studiato da fr. Moacir Casagrande, e il X sull’ubbidienza, studiato da fr. Dino Dozzi.

Periodicamente, i presidenti e i segretari dei due gruppi di lavoro per le *Costituzioni* e per gli *Statuti generali* si sono riuniti, confrontando il lavoro portato avanti fino a quel momento e scambiandosi opinioni a riguardo, comunicate poi dai presidenti al rispettivo gruppo nella riunione successiva.

Criteria seguiti dal gruppo delle Costituzioni

Premetto che tra i componenti del gruppo non sono emerse divaricazioni ideali particolarmente accentuate, come avvenne nella radicale revisione delle Costituzioni del 1968, e anche in quelle del 1974 e del 1982. Sui principi fondamentali della teologia della vita religiosa, della spiritualità francescana e della tradizione cappuccina si è trovato, in genere, un punto d’intesa che andava oltre la convenzionalità e all’accomodamento. Non sono mancati,

tuttavia, alcuni “punti caldi”, su cui la discussione si è fatta serrata e vivace, con risoluzioni non da tutti condivise, ma prese solo a maggioranza, talora stretta. Di ciò dirò più avanti.

A) *Stile*

Anche se il lavoro del gruppo ha tenuto presente soprattutto il *contenuto* del testo costituzionale, non ha tuttavia trascurato lo *stile*. Questo criterio è stato condiviso sostanzialmente con il gruppo che attendeva all’elaborazione degli Statuti *generali*, che ha tenuto presente gli aspetti più propriamente giuridici.

Uno dei criteri rilevanti seguiti dal gruppo delle Costituzioni è stato quello di rendere la terminologia più sobria, e di usare un linguaggio teologicamente più aggiornato. Si è cercato di evitare la ridondanza delle parole e ogni espressione polemica, per altro rara nel testo attuale, e ogni impropria accentuazione storica, per rispetto al carisma delle altre due famiglie francescane del primo Ordine.

In più di un’occasione si è cercato di rettificare, con nuove diciture, testi che potevano sembrare incoerenti con quanto detto prima o dopo, oppure potevano apparire, a giudizio del gruppo, alquanto ambigui.

Molta attenzione è stata riservata al linguaggio inclusivo, come oggi si usa per rispetto al senso di uguaglianza tra i due sessi. Ad esempio, la parola uomo, nel senso generico di umanità, è stata sostituita abitualmente con persona; e uomini con persone, gente, popolo...

Su questo aspetto hanno mostrato più sensibilità i membri del gruppo provenienti dal continente americano, ma è stato pienamente condiviso da tutti.

B) *Contenuti*

Per una sapiente revisione del testo è stato necessario riferirsi alle fonti antiche e recenti. Le prime hanno consentito di meglio intendere la storia e la spiritualità francescana e la tradizione del nostro Ordine e di esprimerle con un linguaggio più preciso, arricchendole di nuove acquisizioni. Le seconde hanno favorito la ricezione di termini e di concetti più consoni alla cultura e sensibilità odierna, e l’espressione di una più precisa e aggiornata ecclesiologia, specialmente a riguardo della vita consacrata.

Nella revisione dei singoli capitoli si sono tenute presenti le seguenti fonti:

1. Sacra Scrittura, in modo particolare il Nuovo Testamento, che è stata proposta non solo come la “forma” della nostra vita, ma anche come

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

“spirito e vita” (Gv 6,63). Il gruppo si è potuto avvalere della competenza in ambito biblico di qualche suo membro.

2. Documenti della Chiesa (testi del Concilio Vaticano II; insegnamenti di Paolo VI, in special modo *Evangelii nuntiandi*, *Poenitemini* e le *Lettere ai cappuccini*; insegnamenti di Giovanni Paolo II, in primo luogo *Vita consecrata e Novo Millennio ineunte*).
3. Fonti francescane, con una speciale attenzione agli Scritti di san Francesco, secondo l'editio maior del testo italiano.
4. Documenti cappuccini, comprendenti gli scritti dei primi frati, le Costituzioni del 1536 (secondo l'edizione de “L'Italia Francescana”, 1981), i vari CPO, in special modo il V e il VI (i precedenti erano stati già utilizzati per il testo delle Costituzioni del 1982) e gli scritti dei ministri generali.

Alla luce di tali documenti, il gruppo ha cercato di esprimere una coerente visione trinitaria nell'articolare il discorso teologico all'inizio di ogni capitolo, per passare poi alle peculiarità della vita e Regola di san Francesco e della tradizione cappuccina.

Il gruppo di lavoro ha procurato di avere anche una grande attenzione alla realtà internazionale dell'Ordine, di modo che il rinnovamento e l'aggiornamento avessero un'eguale importanza.

Una delle conseguenze dell'utilizzo delle fonti francescane e cappuccine è stata quella della riassunzione di una terminologia propria dell'Ordine riguardo ai superiori. Il gruppo di lavoro per gli Statuti generali aveva suggerito di mantenere la terminologia di superiore maggiore e di superiore locale, in consonanza con il dettato del CJC. Il gruppo di lavoro delle Costituzioni, invece, ha proposto di riprendere la terminologia di ministri e di guardiani per rispetto alla terminologia usata da san Francesco nei suoi scritti e dalla nostra tradizione fino a tempi non lontani. Lo stesso gruppo ha fatto osservare che, di per sé, il CJC non fa obbligo di usare la terminologia superiore maggiore.

Per ministro, nella proposta revisione delle Costituzioni, si intende il ministro generale, provinciale, vice provinciale e custodiate, mentre per guardiano si intende il superiore locale. Un'altro recupero della tradizione dell'Ordine si è effettuato al n° 64, dove il nuovo testo suona così: “...chiamiamoci fra noi fratelli, ma accogliamo con semplicità *anche* il titolo di padre dato in alcuni paesi ai sacerdoti”. La modifica è giustificata anche con il fatto che fin dalle origini della nostra riforma i sacerdoti venivano chiamati anche padre fra (padre fra Matteo da Bascio, padre fra Ludovico da Fossombrone...).

C) *Questioni particolari*

Non sempre, come si è già osservato, i due gruppi di lavoro si sono trovati concordi su alcuni aspetti particolari, come nella citata questione della terminologia sui superiori.

Il nostro gruppo ha fatto osservare all'altro che nelle Costituzioni spesso si incontra la formula: "secondo il diritto universale e proprio". E' stato suggerito di usarne un'altra che rimandi direttamente agli Statuti generali, nei quali si dovrebbero esplicitamente ricordare le norme giuridiche, almeno quelle essenziali, che si riferiscono al caso. In questo modo si faciliterebbe il compito dei ministri nell'applicazione della legge, dato che non tutti hanno una specifica competenza in materia giuridica.

Il gruppo degli Statuti ha suggerito al nostro gruppo di trasferire i numeri 183, 184 e 185 dell'attuale testo costituzionale nel primo capitolo, in armonia con il procedimento del CJC in materia. Il nostro gruppo però non ha creduto opportuno accogliere la proposta per il fatto che le Costituzioni, soprattutto dopo lo scorporo delle norme liturgiche, appaiono eminentemente di carattere spirituale. Pertanto, se un tale trasferimento può essere ragionevole e legittimo per gli Statuti generali, non sembra esserlo invece per le Costituzioni. In questa scelta c'è stato anche l'intento di evitare l'impressione negativa del lettore, soprattutto giovane, nell'imbattersi all'inizio del testo subito con norme relative all'obbligatorietà o alle interpretazioni giuridiche. D'altra parte, nel testo delle Costituzioni tali norme non sono escluse, ma sono solo poste al termine dell'ultimo capitolo.

Alcuni punti caldi

Molteplici sono stati i numeri delle Costituzioni sui quali la discussione si è fatta particolarmente dialettica e vivace. Non posso qui elencarli tutti. Mi limito a tre casi, per dare solo un'idea del problema.

Il primato della preghiera contemplativa. Il n. 4 delle Costituzioni - considerato la "carta d'identità del nostro Ordine" - è stato consistentemente ritoccato, con una maggiore accentuazione della vita fraterna. In modo particolare si è molto discusso sulla formulazione del terzo paragrafo. La maggioranza dei membri ha accettato la proposta di eliminare questa espressione del testo attuale: "Sforziamoci di dare la priorità alla vita di preghiera, *specialmente contemplativa*", sostituendola con quest'altra: "...dobbiamo dedicarci alla vita fraterna, nello *spirito della santa orazione e devozione*".

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

È sembrato alla maggioranza che la “preghiera contemplativa” non sia una caratteristica dei cappuccini, mentre ad altri essa è apparsa e appare tale, anche in forza di una remota tradizione, codificata dalla più antica letteratura. Su questo aspetto forse è bene svolgere in avvenire un’ulteriore riflessione.

È da dire tuttavia che, nel n. 12,4 del capitolo primo, in qualche modo la dimensione contemplativa è stata recuperata, con l’inserzione di un bellissimo testo delle Costituzioni del 1536 del seguente tenore: “La tradizione cappuccina poi ci propone di imitare, nella sequela di Cristo, ora Marta e ora Maria, in una vita mista che sa conciliare *contemplazione* e apostolato”.

L’abito. I paragrafi 5 e 6 del n. 33 dell’attuale testo delle Costituzioni, relativo alla forma e al significato dell’abito religioso cappuccino, per decisione della maggioranza del gruppo è stato trasferito negli *Statuti generali*. Esso però, secondo altri, dovrebbe restare nelle *Costituzioni*, sia perché fa riferimento alla Regola e alla tradizione (“uso”) dell’Ordine, sia perché ha un valore eminentemente spirituale “come segno della propria consacrazione e come testimonianza di povertà”. L’obbligo di portarlo o meno, invece, mutate le circostanze storiche, può passare agli *Statuti generali*.

Inno cristologico. La “Conclusiones” delle Costituzioni cappuccine, a partire dal 1536, ha avuto sempre lo stesso testo, che è un inno a Cristo, teologicamente denso e ricco di afflato mistico. Alla maggioranza del gruppo di lavoro è sembrato meglio conservarne solo i paragrafi 4, 5, 6 escludendo i primi tre, perché considerati letterariamente troppo articolati e arcaici. Non a tutti, però, questa ragione è apparsa sufficiente per interrompere una tradizione di alto significato spirituale.

Giudizio complessivo

Non spetta a me dare una valutazione del lavoro fatto dal mio gruppo. Tuttavia mi sembra che, a parte questi punti dibattuti e molti altri ancora, si possa pronunciare un giudizio fondamentalmente positivo - se non sul testo licenziato - almeno sulla mole del lavoro svolto.

La revisione è stata portata avanti con grande impegno e competenza, come ne fanno fede le 361 note che spiegano le varie modifiche apportate, note che in prima redazione erano molto lunghe e motivate, con citazioni di fonti bibliche, teologiche, francescano e cappuccine e con argomentazioni appropriate e approfondite.

Ognuno, dalla lettura del testo rivisto, avrà potuto già notare gli arricchimenti e aggiornamenti del *contenuto* e anche le rifiniture di *stile*, e come

CIMP Cap 2004

l'impianto di base del testo non sia stato stravolto. Al gruppo delle Costituzioni è sembrato, a conclusione dei lavori, che il compito affidatogli dal ministro generale e suo definitorio sia stato assolto con consapevolezza e impegno, e si è augurato che la successiva commissione possa trovarsi in mano un buon testo per ulteriori perfezionamenti.

Ad altri, tuttavia, spetta il giudizio su quanto è stato fatto.

- III -

Lettura critica delle costituzioni

Fr. Roberto Genuin, ofm cap

Introduzione

In piena attività estiva mi si chiede se potevo prendere in considerazione la Proposta di revisione delle Costituzioni e la proposta degli Statuti generali. Ho dato la mia disponibilità, pur sapendo che il tempo non poteva essere sufficiente per uno studio approfondito, forte della promessa che mi sarebbe stato inviato, insieme alle bozze di revisione, tutto il materiale riguardante i verbali degli incontri delle commissioni che vi hanno lavorato per più di un anno, le posizioni espresse, le motivazioni che avevano spinto ad optare per una scelta piuttosto che per un'altra. Mi era stato anche assicurato che insieme a me avrebbe lavorato un gruppo di frati, la Commissione nominata a fine luglio dal Consiglio di presidenza della CIMP Cap, con i quali avrei avuto modo di confrontarmi.

Di fatto, per ciò che riguarda il materiale, ho potuto vedere solo i due testi, con le poche indicazioni introduttive riportate e con le scarse note di riferimento e commento. Per ciò che riguarda il lavoro della commissione, era in agenda un incontro a Loreto il 24 settembre u. s., al quale però ci trovammo presenti solo il sottoscritto e il P. Santarelli, lì di casa. Non c'è stato dunque nessuna condivisione in commissione, nessun incontro, nessun confronto. Non sono neppure sicuro di conoscere tutti i frati della commissione nominata dalla CIMP Cap.

Credevo sia onesto, prima di entrare nel merito, mettere a cappello queste considerazioni, perché l'assemblea non sia tratta in inganno circa la natura

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

del mio intervento, e ne tenga conto solo per quello che può valere. Non si tratta di un intervento fatto a nome della Commissione, ma a titolo strettamente personale: ho cercato di leggere con attenzione i testi proposti ed ogni volta che mi sorgeva qualche dubbio o qualche suggestione l'ho annotato. Alla fine ho contato più di cento note. Ora, umilmente e anche con un po' di sacrificio - perché mi costa la consapevolezza che quanto vi dico non è e non poteva essere sufficientemente fondato e pensato in modo critico - vi sintetizzo, a modo di provocazione e senza pretese, quello che ritengo maggiormente degno di considerazione.

I. La natura del testo

La prima osservazione che mi sembra significativa e che a mio giudizio comporta notevoli conseguenze nella proposta dei nuovi testi riguarda la natura stessa delle Costituzioni e degli statuti. Nella lettera ai presidenti delle Conferenze dell'Ordine del Ministro Generale del 29 giugno scorso, nella quale si chiedeva di consultare tutti i Provinciali su tre questioni in ordine all'aggiornamento dei testi di cui trattiamo, richiamando il Capitolo generale del 2000, correttamente si parlava di *“due distinti codici, cioè le Costituzioni (o codice fondamentale) e gli statuti generali (altri codici)”*. Le nostre Costituzioni in vigore, al n. 185, recitano: *“Il nostro Ordine è retto dal diritto universale della Chiesa, dalla Regola e dalle Costituzioni. Solo il presente testo delle Costituzioni ha valore giuridico in tutto l'Ordine”*.

Ebbene, proprio nei criteri indicati per la revisione delle Costituzioni, a p. 2, si afferma che alcune proposte non sono state accettate, adducendo come prima motivazione la seguente: *“il testo delle Costituzioni è di carattere eminentemente spirituale e non giuridico”*. Come interpretare questa affermazione? Non lo so, ma considerando anche l'affermazione subito successiva, mi sembra si dia spazio a una concezione equivoca. Si dice di seguito: *“Ciò è ancora più evidente dopo l'avvenuto scorporo di molta parte delle Costituzioni agli Statuti Generali”*. Sembra faccia dunque capolino l'idea - non è solo un'idea avendo udito con i miei orecchi qualcuno di autorevole in mezzo a noi affermare che negli Statuti va tutto quello che è giuridico, che è norma, nelle Costituzioni rimane solo quanto è spirituale, la riflessione teologica, la riflessione francescana cappuccina - che gli Statuti sono il vero codice dell'Ordine, mentre le Costituzioni sarebbero un testo non normativo ma spirituale.

Dato per certo e pacifico che l'essenziale componente giuridica mai è nettamente separabile, né comprensibile nella Chiesa senza lo stretto rappor-

CIMP Cap 2004

to con le componenti spirituali e teologiche, mi sembra però sia inequivocabile che le Costituzioni si muovono strettamente in ambito giuridico, come testo codiciale fondamentale proprio di un istituto religioso. Mi sembra invece che il rinnovo delle Costituzioni voluto dall'Ordine debba rispondere ad un altro criterio: nelle Costituzioni rimanga la normativa più importante, per la quale necessita sempre l'approvazione della S. Sede; negli statuti confluisca tutta la normativa che può non essere vincolata all'approvazione della S. Sede.

Vorrei proporvi qualche esempio delle conseguenze che comporta una concezione o l'altra:

- il n. 7 è stato ampiamente riformulato: vi fa capolino espresso l'idea che le Costituzioni esprimono fini e valori, e gli statuti l'insieme delle norme che quelli fanno diventare operativi nella vita; perciò la formulazione è meno diretta e incisiva, non si fa più cenno all'obbligo di osservare le Costituzioni in forza della professione, ma a un generico impegno; ora in termini giuridici l'impegno è cosa diversa da obbligo: l'impegno è dato dalla volontà di attuare l'obbligo liberamente assunto; ma senza riferimento all'obbligo liberamente assunto l'impegno diventa certamente molto più vago. Diverso è impegnarsi con la coscienza dell'obbligo, diverso impegnarsi per buona disposizione d'animo.
- al n. 11 è inserito un testo del CPO; mi sembra piuttosto una spiegazione del testo delle Costituzioni, più che un arricchimento; forse è meglio metterlo in nota e in ogni caso va armonizzato nel testo giuridico. Mi pare un esempio di come si voglia inserire un concetto dimenticando che qui si tratta di un testo giuridico.
- al n. 16.2: dire che pose questa norma nella regola è dire un fatto; ordinò che fosse osservato è dire un dovere giuridico;
- tutto il capitolo IV sulla nostra vita di povertà è senza dubbio un lodevole tentativo di acquisire i passi avanti dell'Ordine: a mio giudizio, necessita però di fare uno sforzo perché i valori annunciati o descritti trovino traduzione in regola di vita (norma) piuttosto che rimanere solo enuncia ti; altrimenti si rischia di ripetere quanto già detto in altri documenti nostri, che hanno però natura diversa;
- al n. 63.1, in stile con un sentire non giuridico si rende molto più vago e meno preciso il testo, lì dove si traduce il testo "*facendo violenza alle nostre passioni e cattive inclinazioni*" con "*in spirito di conversione*".
- al n. 68 si trasforma vita comune in vita evangelica: ma la vita comune è uno degli elementi che qualificano gli Istituti religiosi; tutto il para-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

grafo descrive come si caratterizza la vita comune del nostro Ordine; essa è certamente vita evangelica, ma in un testo giuridico è più preciso parlare qui di vita comune.

Di questi esempi il testo è zeppo, quasi linea comune. Deve essere anche aggiunto che nella formulazione degli statuti, in vista di sintetizzare il dettato, spesso diverse indicazioni complete contenute nelle costituzioni sono semplicemente tralasciate. Conviene pertanto, a mio giudizio, uno sforzo di riconsiderare sotto questo aspetto il testo proposto.

2. La proposta di riprendere la terminologia ministri e guardiani

Credo che la proposta in sé possa essere accolta, ma osservo che molte volte mi sono trovato, leggendo il testo proposto, ad avere dei dubbi circa la reale coerenza interna, con applicazioni solo al guardiano di competenze che sono di tutti i superiori, oppure ai soli superiori maggiori di competenze che sono anche dei superiori locali, oppure tralasciando la specificazione di ministro provinciale per competenze che sono sue proprie, dovendo mantenere in qualche caso il termine superiore, per indicare un superiore specifico, ma senza avere gli altri.

Faccio qualche esempio:

- al n. 79.2 il testo rinnovato traduce superiori con guardiani; ma il compito di procurare il necessario secondo la carità e l'esempio di S. Francesco, non è dei soli guardiani, superiori locali, ma di tutti i superiori (pensate al grande discorso della solidarietà nell'Ordine, se cioè abbia coinvolto finora più i superiori locali oppure i superiori maggiori)
- al n. 89.5 il testo rinnovato traduce superiore con ministro; ma il dettato di non rifiutare ostinatamente il servizio di superiore vale solo per i superiori maggiori o anche per i superiori locali?
- al n. 104 si parla del compito proprio del ministro provinciale di costituire le fraternità; la proposta attuale inserisce il viceprovinciale e il custode; ma si è già detto che quanto si riferisce al ministro provinciale si deve intendere anche per il viceprovinciale e per il custode, a meno che il testo e il contesto non dicano diversamente; usare solo il termine ministro perché si citano tutti tre risulta dunque una ripetizione inutile, e un disconoscere una competenza specifica, dimenticando che anche al delegato viene spesso trasmessa la stessa competenza per le fraternità della delegazione; ma il delegato non è un ministro, quindi al lui non si può far cenno (molte volte, a mio giudizio, con questa dicitura - mini-

CIMP Cap 2004

- stri e guardiani - diventa un po' problematica la posizione del delegato)
- al n. 119.2 si usa lo stesso termine ministri, ma nel testo precedente si riferisce a tutti i superiori, mentre nel testo attuale solo ai superiori maggiori, perciò i guardiani sarebbero esentati dal dover esercitare l'autorità come servi. A conferma, nel numero appena successivo si precisa ministri e guardiani
- al n. 120.3 si dice che la decisione ultima spetta ai ministri e guardiani; non si fa cenno al delegato: c'è una qualche competenza sua in quanto investito di autorità, anche se delegata?
- al n. 5.5 E' solo nell'obbedienza ai superiori maggiori (ministri) che trova garanzia l'autentica pluriformità, o non piuttosto anche l'obbedienza al superiore locale?
- al n. 9.2 si parla ancora di superiore supremo in riferimento al papa; ma supremo di che cosa se non ci sono più gli altri?

A proposito di questa dicitura, - ministri e guardiani - sollevo ancora due questioni, alle quali dovrà essere data risposta:

- a) nel mio lavoro di legale rappresentante, trovo spesso che si ingenerano equivoci a livello civile quando usiamo termini non facilmente comprensibili, con conseguenti intoppi nelle procedure burocratiche, che sono già di per se stesse particolarmente impegnative; ora, la scelta di sostituire il termine superiore con ministri e guardiani diventerebbe sicuramente meno chiara dell'uso del termine superiore, più coerente con tutta la normativa canonica;
- b) le costituzioni e gli statuti generali fanno riferimento a tutto l'Ordine; a questo proposito il termine guardiano trova corrispondenza nelle aree geografiche diverse dall'Italia? Lo chiedo perché, se questa corrispondenza non ci fosse, riterrei sufficiente la dicitura superiore locale.

In ogni caso penso di poter affermare che, a proposito di questa terminologia, il testo proposto non deve considerarsi sufficientemente elaborato.

3. L'oggetto dei voti

Mi sembra che il tentativo di cercare una terminologia più sobria abbia provocato in qualche caso la lesione di ciò che è materia del voto:

- al n. 17.3 è completamente eliminato l'inciso che il *consiglio evangelico di povertà ...richiede che prima della professione perpetua si faccia la rinunzia volontaria alla capacità di acquistare e possedere*; questo contenuto del consiglio evangelico ci qualifica come cappuccini per ché

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

certamente non è previsto in molti altri Istituti. Non mi sembra che in altre parti delle costituzioni o degli statuti sia ripreso. Quindi, si vuole qualificare diversamente la materia del voto di povertà?

- al successivo 17.4 traducendo i termini legittimi superiori con ministri e guardiani, si tralascia il legittimo superiore supremo, cioè il papa; mentre il consiglio evangelico di obbedienza, come espressamente detto in 9.2, obbliga anche in forza del voto nei confronti del papa; mi pare non lo si possa tralasciare.

4. Gli statuti

Anzitutto non posso esimersi da un commento di apprezzamento: finalmente c'è almeno un testo, migliorabile quanto si vuole, ma dal quale partire per sviluppare la normativa che ci regge in termini più veloci e più agili.

Detto questo osservo solo che:

- occorrerà fare attenzione ad alcune ripetizioni letterali di paragrafi delle costituzioni (es: 2.1 e Cost. 14.6; n. 6/1.1 e nuove Cost. n 65.2);
- si dovrà considerare attentamente se alcune sintesi non diventino occasione di tralasciare normativa importante (per esempio non trovo traccia di tutto il 25.9 delle vecchie Cost; come pure non capisco il motivo di ridurre così drasticamente il n.29)
- per ciò che riguarda la vita di preghiera, Alcune formulazioni proposte mi sembrano non tecnicamente buone, a volte lesive di diritti riconosciuti dal diritto universale (n. 3/2), altre non corrispondenti a quanto nelle costituzioni si vuol dire (n. 3/4: che i frati celebrino la liturgia delle ore ovunque si trovino, se possibile con i fedeli; è molto diverso dire che i frati, ovunque si trovino, se possibile celebrino con i fedeli la liturgia delle ore).

Ma come vedete cominciamo ad entrare troppo nei dettagli. Mi sia consentito allora di esprimere solo il parere che anche per gli statuti occorrerà una qualche maggior valutazione della precisione del testo e del contenuto, perché anche qui permangono parecchi dubbi.

Non mi sento di tediarevi ancora; semplicemente vi ringrazio della pazienza e, pregandovi di non dimenticare le premesse, vi rimetto il materiale nelle mani.

- IV -

Osservazioni sulle Costituzioni dei Frati Minori Cappuccini (proposta di revisione) e Statuti Generali

Fr. Paolo Martinelli, ofm cap

Osservazioni generali

L'operazione di scorporo delle norme particolari dai principi ispiratori, di per sé la difficile e complessa, mi sembra sostanzialmente riuscita. Il mio parere complessivamente è positivo. Trovo l'esito del lavoro in sé incoraggiante. La divisione tematica è precisa ed è fedele alla storia delle redazioni degli ultimi decenni. Gli aggiornamenti sono in genere molto belli, opportuni, precisi e puntuali. Il testo delle Costituzioni così ridotto facilita la visione di insieme delle caratteristiche costitutive della nostra forma di vita. Gli statuti generali favoriscono immediatamente la concretezza delle indicazioni per realizzarla e assimilarla. Dunque, complimenti ai redattori addetti!

Certo, la scelta dello scorporo ha portato alla formazione di due testi che, in tal modo, possiedono generi letterari a volte molto diversi. In questo senso faccio alcune considerazioni che possono contribuire ad una valutazione più dettagliata e a suggerire qualche revisione in vista di un miglioramento.

- Il testo delle Costituzioni, di per sé giuridico-spirituale, che mantiene la sua strutturale bellezza ed incisività, a volte appare nelle sue affermazioni un po' generico e poco normativo. Lo stesso profilo spirituale a volte, in diversi passaggi, a mio parere, assume toni parentetici, esortativi e pastorali, anche negli stessi termini utilizzati. In questo senso mi sembra sia importante una rilettura generale che eviti espressioni e concetti pur belli, tuttavia, propri di documenti di altra natura.

- Gli Statuti generali, da parte loro, di frequente appaiono vistosamente sintetici e asciutti nella loro normatività. Forse può essere utile una frase introduttiva ad ogni capitolo che riprenda sinteticamente l'idea forza del tema. Inoltre è vistosa la diversità di estensione tra i singoli capitoli. Ciò non giova alla forma complessiva del testo. Basti pensare a questo proposito l'assoluta brevità del capitolo V sul lavoro. Su questo si potrebbe in parte rimediare facendo un'ulteriore ricerca per vedere se - soprattutto per i capitoli troppo brevi - vi siano consuetudini abbastanza condivise nelle diverse circoscrizioni che si possano richiamare negli statuti generali (rimanendo, quindi, sog-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

getti ad una certa reformabilità). Anche a questo scopo possono essere riprese alcune proposizioni del VII CPO.

- Ancora in linea generale è da osservare una quantità di ripetizioni tematiche nelle Costituzioni che può essere evitata o almeno ridotta. Anzi, mi sembra che in un testo normativo una tale ripetizione non abbia molto senso. A volte ci troviamo di fronte a riproposizioni del medesimo tema. Altre volte è la stessa tematica a trovare trattazione in modi e contesti differenti, dando così, a mio parere, l'impressione dell'esortazione pastorale più che dell'asserzione giuridico spirituale (è il caso, ad esempio, di temi legati alla vicinanza dell'emarginazione, solidarietà, giustizia, pace e salvaguardia del Creato). I temi sono di per sé importantissimi, ma in tal modo il testo mi sembra perda forza normativa.

Osservazioni particolari sulle Costituzioni

Qui di seguito mi permetto di far, notare, solo a mo' di esempio, alcune difficoltà nel testo, che forse aiutano a chiarire quanto detto precedentemente.

- 1.5: Sostituire l'espressione "*conoscenza del Vangelo*" con "*comprendere*" e "*incarnare*" a mio avviso rischia di impoverire il passaggio. Il testo merita di essere rielaborato, ma con alcune attenzioni. La parola *conoscenza* è più biblica e non indica solo una comprensione concettuale, come invece è implicato in "*comprendere*", («*si comprehendis non est Deus*»²²), ma l'essere coinvolti integralmente con il fatto del Vangelo. Lo scopo del Vangelo è: "che conoscano Te e colui che hai mandato" (Gv 17,3). Il termine "*incarnare*" a mio avviso è efficace esortativamente (infatti si tratta di un termine solo analogico di un fatto unico ed irripetibile: l'incarnazione del Verbo). Forse risulta, meno esortativo e più assertivo scrivere: attualizzare, mettere in pratica, vivere il Vangelo nel nostro tempo, secondo le circostanze attuali etc.

- 10.3: Non credo che abbia senso nelle Costituzioni entrare in dettaglio di temi come l'inquinamento, le distruzioni vandaliche, etc (altrimenti occorrerebbe maggior completezza; ad esempio si dovrebbe parlare anche del terrorismo globale in atto, etc). Andare così in dettaglio mi sembra proprio

²² «E' sì impossibile esprimere [ciò che è Dio] ma ancora più impossibile comprenderlo», GREGORIO DI NAZIANZO, *Discorso 28,4*. «Si comprehendis, non est Deus!», AGOSTINO, *Sermo 52,16*; «Rationabiliter comprehendit incomprehensibile esse», ANSELMO, *Monologion*, 64.

CIMP Cap 2004

di documenti di altra natura. Questa osservazione penso che possa valere anche per altre espressioni utilizzate.

- 24.2: Se si pensa di mettere tutto l'elenco dei termini: fisico, psichico, religioso... forse sarebbe conveniente riferirsi anche allo "spirituale" e all' "esperienza spirituale".

- 33.2: la raccomandazione affinché le azioni liturgiche siano fatte "*sempre* con freschezza e spontaneità" mi sembra impropria e per certi aspetti ambigua. Non appare in nessuna norma liturgica della Chiesa che ci debba essere *sempre* spontaneità. A volte è opportuno, in altri casi è sconveniente. Forse sarebbe più utile un richiamo alla necessaria inculturazione (che peraltro ha criteri precisi²³) e ad evitare abusi (visti i richiami recenti dalla Chiesa²⁴). Tale cenno può essere messo negli Statuti. Anche il termine "freschezza" a mio avviso potrebbe essere opportunamente sostituito da un richiamo a quanto dice San Francesco circa l'accordo del cuore e della parola.

- Il capitolo delle Costituzioni sulla povertà è certamente molto ricco. Forse dal VII CPO si possono recuperare altre indicazioni, anche per il medesimo capitolo negli Statuti. Tuttavia, vorrei segnalare un problema di linguaggio che si ripete anche in numerosi altri passaggi: l'espressione "solidarietà" e "solidali", sicuramente bella, significativa ed attuale, a mio parere ha un uso troppo frequente. In alcuni passaggi (ad es. n. 51) ha una ripetitività veramente eccessiva e fastidiosa alla lettura. Mi sembra che il valore di quello che si vuol dire rischia di perdere così la sua incisività. Propongo che si evitino ripetizioni tematiche (accorpendole quando si tratta dello stesso argomento) e che il termine venga variato ogni tanto con espressioni più bibliche come "compassione", "farsi prossimo", "prossimità", "vicinanza", "condivisione", "comunione", etc.

- 53. Non è chiaro il motivo per cui si debba dire che non troviamo nelle parole di Cristo uno speciale comando di lavorare. Mi sembrerebbe più opportuno estendere la citazione di Gesù (peraltro presente nella redazione precedente delle Costituzioni 75.1) riguardo al fatto che il Padre opera sempre e anche il Figlio (Gv 5,17). In più potrebbe essere opportuno citare 2Tess 3,10. Sul tema del lavoro credo si possa arrivare a dettagliare ulteriormente.

- 76.4. Il numero è migliorato rispetto alla precedente redazione. Credo sia necessario, tuttavia, aggiungere che "correnti di pensiero ed esperienze di

²³ Cf. l'Istruzione *De Liturgia Romana et Inculturatione*.

²⁴ Cf. *Ecclesia de Eucharistia; Redemptionis Sacramentum; Lineamenta* dell'XI sinodo ordinario dei vescovi.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

vita” come segni dei tempi abbiano bisogno di un discernimento critico (ad esempio utilizzando l’espressione paolina: «vagiate ogni cosa e trattenete ciò che vale»; 1Tess 5,21). Se, come si dice al n. 135.3, non dobbiamo rinunciare “ad un sano, costruttivo e filiale spirito critico” nei confronti della chiesa, tanto più tale spirito deve essere esercitato evangelicamente anche nei confronti di correnti di pensiero.

- 111.2; 112.5. Svolgerei meglio le espressioni “apostolato biblico” e “tutti si impegnino a progredire continuamente nella teologia pastorale”. Soprattutto la seconda in questi termini mi sembra un po’ eccessiva come norma.

- 124.1. L’espressione “ascolto empatico” è bella, ma mi sembra troppo tecnica per un testo normativo. Non sarebbe meglio ascolto “sincero”, “attento”, etc...? Non penso che si possa richiedere per Costituzione a tutti i frati di essere empatici, mentre si deve chiedere che vi sia sempre ascolto attento e sincero.

- 129.1. Al termine “Privazione” si potrebbe aggiungere o sostituire il termine “sacrificio”. Inoltre si tenga presente la felice formulazione di LG 46: “Tutti infine abbiano ben chiaro che la professione dei consigli evangelici, quantunque comporti la *rinuncia* di beni certamente molto apprezzabili, non si oppone al vero progresso della persona umana, ma al contrario per sua natura le è di grandissimo profitto...”.

- 133. L’espressione “per essere fedele alla sua fede e alla sua missione” forse può essere cambiata: “per essere *costante (o perseverante)* nella sua fede e... “ o espressioni simili.

- 140.4 Mi sembra che all’esigenza della inculturazione occorra aggiungere la necessità di “evangelizzare le culture”. Chiarirebbe anche l’idea di inculturazione nell’ambito dell’evangelizzazione²⁵.

Verbale

I Ministri provinciali della CIMP Cap e il Definitore generale della loro area, fr. Felice Cangelosi, dall’11 al 15 ottobre 2004 si sono radunati a Roma (Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi) per la 102^a Assemblea.

²⁵ Cf. Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*, 19; Giovanni Paolo II, *Discorso all’Unesco*, 2.VI.1980.

Erano tutti presenti, eccetto il Ministro provinciale di Bologna per ragioni plausibili.

L'Assemblea inizia regolarmente, secondo l'o.d.g. preparato dal Consiglio di Presidenza il 13/07/04 che prevedeva i seguenti argomenti: 1) la riforma dei Segretariati, 2) la formazione, 3) la revisione delle Costituzioni e la proposta degli Statuti dell'Ordine, 4) il servizio della Segreteria CIMP Cap.

1. La riforma dei Segretariati

Per meglio analizzare il percorso fatto dalla riforma dei Segretariati ad oggi, sono stati invitati anche i rispettivi Segretari e Vicesegretari nazionali dei quattro Segretariati: per la Fraternità, fr. Franco Carollo e fr. Federico Aldini; per l'Evangelizzazione, fr. Fabrizio Civili e fr. Mario Durando; per la Carità e Profezia, fr. Giorgio Valentini e fr. Ugo Brogno; per la Comunione Francescana, l'assenza del Segretario e Vicesegretario è stata supplita da fr. Daniele Guerra.

Fr. Calogero Peri, essendo stato il promotore della Riforma dei Segretariati (cf. Atti CIMP Cap, 1997, n° 37, pp. 87-89), richiama all'attenzione dell'Assemblea l'ispirazione di base della riforma, e verso quale futuro ci si dovrebbe orientare.

L'ispirazione di base della riforma indicava la necessità di un maggiore coordinamento tra i numerosi ambiti della vita apostolica e caritativa dei frati, e il bisogno di un orientamento comune. Si indicava, quindi, una fusione armonica tra l'aspetto ad intra, che guardava ad una fraternità viva, e l'aspetto ad extra, che voleva un apostolato vitale ed espressivo della fraternità. Nacque da qui la proposta di configurazione della quattro aree così suddivise: la fraternità in sé stessa, la fraternità nel suo dinamismo vitale, la fraternità nelle sue espressioni caritative e profetiche e la fraternità che condivide il carisma francescano con gli altri. Attorno a queste grandi aree ruotano diversi servizi attinenti a quell'area. Il modello di animazione di tutte le aree e dei vari servizi era il concetto di fraternità, che avrebbe portato al superamento dell'individualismo, ad un maggiore raccordo tra i vari ambiti operativi, ad una soluzione inerente al calo numerico delle province, ed altro ancora.

L'esperienza di questi anni insegna che non sono necessari dei ritocchi sostanziali allo Statuto, ma bensì un cambio di mentalità nelle persone. Infatti, le persone, se ben formate, diventano strumenti validi di animazione per una fraternità provinciale e nazionale. È mancato, forse, un adeguato co-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

ordinamento che avrebbe favorito il passaggio dalla vecchia alla nuova impostazione. In futuro si dovrebbe investire di più nella formazione che favorisca le collaborazioni interprovinciali per una azione apostolica comune.

Il dialogo in aula mette maggiormente in rilievo alcune lacune, dovute, innanzitutto, alle persone: le stesse persone dei precedenti Segretariati, non sono entrate nello spirito della riforma, cosicché il “vecchio” non poteva ben gestire il “nuovo”. L’evangelizzazione, ad esempio, che si proponeva di essere per tutti un laboratorio pensante, non ha trovato cervelli nuovi che fossero di stimolo. Il discorso si è ampliato sui destinatari del nostro apostolato, sugli ambienti che raggiungiamo, sulla qualità della nostra proposta evangelizzatrice... Insomma, osservava un Ministro, facciamo tanti tentativi, ma non sufficientemente critici, che, poi, a livello provinciale si rivelano poveri e inefficaci o, comunque, le province non hanno fatto propri i valori della riforma.

Il Presidente fa notare che questo argomento è stato portato in Assemblea perché nel raduno dei Segretariati del dicembre 2003 ci furono delle difficoltà nella conduzione, anche nello sforzo di rispettare l’applicazione dello Statuto. Si potrebbe arrivare così anche fino al 2006, ma poi?

Si osserva che, nello spirito della riforma, l’Animazione deve espandersi a pioggia, invece si delega, mentre si potrebbe fare tantissimo. Si devono individuare le strade per rilanciare la qualità dei Segretariati, il loro impegno in ordine alle collaborazioni interprovinciali e al superamento delle autonomie provinciali, regolando meglio i due registri: nazionale e provinciale. Ai Segretariati nazionali si richiede una maggior attenzione ai poli d’interesse pastorale che si stanno spostando. Sulle modalità di azione il problema sta nella comunione e sugli intenti comuni da perseguire. Infine, emerge sempre di più il nodo della questione: per le strutture nuove occorrono “uomini nuovi”, perché ogni sano rinnovamento è opera dello Spirito. Si invoca un cambiamento di mentalità che sappia collocarsi in una ecclesiologia cambiata. Il cammino di tutti è più lento di quello dei singoli, per cui la strada del dialogo può vincere i campanilismi. Si devono fare scelte di fondo e non fare marcia indietro.

L’assemblea ritiene che i Segretariati debbano proseguire il loro cammino, si deve lasciare che la vita si esprima, senza ingabbiarla in strutture. Non bisogna, infine, dimenticare che i Segretariati sono una espressione e il riflesso della CIMP Cap. La questione va ricondotta a monte: come funziona la CIMP Cap? Qual è l’immagine dei Cappuccini italiani? Qual è la loro identità? Su queste provocazioni di fondo si chiude l’argomento, convinti della necessità di una formazione permanente, che accompagni i frati nel loro cammino fraterno ed apostolico.

CIMP Cap 2004

A seguito di questo confronto, si sono tenute le relazioni dei Segretari nazionali che informavano sul programma svolto e sui progetti futuri. Da queste relazioni emergono tematiche urgenti e scottanti che richiedono una adeguata competenza per essere all'altezza delle sfide sociali ed ecclesiali di oggi. Sui contenuti specifici si rimanda alle specifiche relazioni, ma in tutte emerge la voglia di avere più coraggio nelle scelte, ed il bisogno di suscitare l'interesse dei frati. Si tratta di offrire loro un aiuto adeguato per qualificare le loro attività.

Il Presidente, fr. Giovanni Ferri, ricorda che la CIMP Cap è un laboratorio come tanti altri. Perciò, si deve faticare insieme per crescere, occorrono animatori forti e di ampie vedute. La Provincia, da sola, è un animatore stretto e limitato. Quindi, il confrontarsi insieme su dei programmi comuni torna a vantaggio di tutti, e va evitata ogni delega. La formazione iniziale deve formare uomini convinti che l'elemento coagulante è la "Fraternità".

Il progetto formativo del 1994 è ancora valido nelle sue linee operative, va soltanto ritoccato per adeguarlo al cammino fatto in questi ultimi anni. Lì si trovano delle intuizioni fondamentali in ordine alla formazione iniziale e permanente. Inoltre, si rende necessario un accompagnamento adeguato che segua tutte le dinamiche di coinvolgimento: accoglienza del Progetto, realizzazione, verifica, rettifica, e rilancio. Ci si accorge che parlare tanto senza realizzare nulla, esorcizza la realtà e si rischia di accompagnare al cimitero gli agonizzanti. L'animazione vera tocca le problematiche concrete della nostra vita. In che modo, allora, inserire sangue nuovo nelle fraternità? Siamo di fronte ad una crisi motivazionale che va affrontata con un serio impegno formativo, sia come formazione iniziale che permanente.

Per completare gli organigrammi di due Segretariati, che dopo i recenti capitoli provinciali sono rimasti privi del Ministro provinciale accompagnatore, su proposta del Consiglio di Presidenza, l'Assemblea accetta che fr. Aldo Broccato diventi accompagnatore per il Segretariato della Fraternità, e fr. Diego Pedone accompagnatore del Segretariato per la Carità e Profezia. Mentre, vengono riconfermati fr. Bruno Macrì per l'Evangelizzazione e fr. Ennio Tiacci per la Comunione Francescana.

2. La formazione

L'argomento della formazione è stato affrontato sotto tre aspetti: a) il convegno sul post-noviziato, b) le collaborazioni interprovinciali, c) il "progetto culturale" della Conferenza Episcopale Italiana.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

a) *Il convegno sul post-noviziato.* Concluso il Convegno sul Post-noviziato promosso dall'Ordine (1-24 settembre 2004), la CIMP Cap, presente con 10 rappresentanti, ha voluto mettere nel programma di questa assemblea un aggiornamento sui temi discussi e sulle indicazioni emerse. Per questo è stato invitato fr. Giambattista Urso, responsabile dell'Ufficio generale per la Formazione (UGF) e fr. Franco Carollo, che, in qualità di Segretario per la formazione in Italia, ha accompagnato il gruppo italiano nella formulazione delle proposte presentate.

Il Convegno sul Post-noviziato, ha precisato fr. Giambattista Urso, si proponeva di fare il punto della situazione nell'Ordine su questo delicato momento della formazione iniziale, seguendo questo metodo: vedere – giudicare – agire. Il Convegno ha infine elaborato un piccolo documento che, prima di essere fatto conoscere, verrà sottoposto all'analisi del Definitorio generale.

È emerso: la formazione non è soltanto accademica; il formatore deve avere una certa maturità, deve essere libero da altri gravosi impegni, avere in cuore la passione educativa; l'accompagnamento del giovane formando è personalizzato, a lui va presentato un carisma attuale nel contesto di una fraternità formativa, al fine di raggiungere una certa maturità nella vita di fede e in quella affettiva tramite un processo di conoscenza e di esperienza; la figura indispensabile dell'accompagnatore spirituale.

Il convegno non si è proposto di dare delle risposte, o indicare un metodo, ma ha fatto appello alla responsabilità di ognuno. In conclusione, con uno slogan si è detto: "la risposta sta nelle tue mani".

Successivamente, il dialogo in assemblea faceva emergere alcune linee generali che le case formative italiane si sono date. Si è sottolineata l'importanza di dover proporre una formazione robusta. Il ruolo delle diverse figure formative sono fondamentali e non vanno sminuite. Trattando il tema della formazione nel periodo del post-noviziato, si è vista la necessità di una formazione più armonica e continuata, in modo che le diverse tappe formative non risultino frammentate, e i problemi, non risolti, non vengano trascinati avanti. Questo è un periodo di discernimento tra la scelta presbiterale e quella laicale, dove l'unico criterio non deve essere dettato dallo studio, ma va visto più in profondità.

Una formazione solida deve guardarsi anche dal non rincorrere le mode del momento, come ad esempio il "fare la riflessione teologica" sulla Parola di Dio. Un ulteriore aspetto riguarda la fraternità formativa: non ce ne sono di perfette! I processi di interiorizzazione vanno comunque attuati, senza pretendere strutture ideali, perché i problemi ci sono in ogni realtà umana.

Il metodo più auspicato sembra essere quello accademico-esperienziale, che meglio di ogni altro sa coniugare insieme le conoscenze accademiche con la vita concreta. Le scuole di francescanesimo si stanno orientando in questa direzione.

Sono stati toccati anche argomenti delicati come l'omosessualità e altre devianze che ostacolano il processo di maturazione affettiva. Argomenti che non vanno visti soltanto come negativi, ma valutati nel loro aspetto psicologico-relazionale.

Si temeva che in questo convegno fosse mancata la preparazione remota e prossima a causa della morte di fr. Antonio Ascenzi che l'aveva promosso, ma alla fine i risultati ci sono stati comunque.

Si avverte l'urgenza dell'aspetto vocazionale e formativo. Le case formative italiane, se vogliono trovare una linea per quanto possibile comune, sono esortate ad incontrarsi per fasce geografiche, a ripensare al post-noviziato sul modello accademico-esperienziale, ad essere attente alle riforme delle facoltà teologiche universitarie.

b) *Collaborazioni interprovinciali, progetto formativo, orientamenti dell'Ordine.* Fr. Felice Cangelosi è intervenuto sul tema indicando i recenti sussidi formativi a cui i frati italiani si devono attenere per la loro formazione permanente: il Capitolo delle Stuoie, i due Convegni dell'IFS, una animazione programmata per approfondire il VII CPO, e per saperlo porre in continuità con il VI CPO.

Ulteriori argomenti che richiedono attenzione formativa sono: l'economia (l'economista è chiamato a servire la Provincia), le Commissioni (strumenti consultivi di coinvolgimento), le Collaborazioni interprovinciali (ad es. per S. Giovanni Rotondo), una programmazione adeguata per l'Italia.

Il dialogo con il definitorie generale sottolinea il tema della solidarietà: tra i conventi, tra le province, con l'Ordine. In ordine al ridimensionamento delle province, si fa rilevare che il termine "fusione" è equivoco. Il cammino per il ridimensionamento delle province, afferma il definitorie generale, non va forzato, ma rispettato. L'integrazione va fatta comunque, per non ridurre a mantenere conventi.

Il problema è, afferma un Ministro provinciale, sul "come procedere": spostare le persone? Partire dalla formazione iniziale? La collaborazione tra studenti c'è già, perciò si tratta di aspettare. Sarebbe opportuno, suggerisce fr. Felice, che in ogni casa di formazione ci fosse una *équipe interprovinciale*, e non soltanto professori che vengono ospitati in casa propria. Infatti, af-

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

ferma un altro Ministro, nella CIFIS la collaborazione c'è, ma andrebbe favorita anche a livello di vertice. In realtà manca ancora, tra i frati, una coscienza che abbia il coraggio di *progettare insieme con Province limitrofe*. Si auspica un aiuto maggiore da parte della Curia generale (es. nei capitoli provinciali) come è accaduto in Africa, perché i giovani hanno diritto di vivere. L'intervento della Curia generale in Africa, precisa il Definitore, è dovuto a problematiche. In Italia, invece, sono stati i Ministri provinciali a non volere un accompagnatore della Curia generale. Forse si potrebbe pensare ad un *animatore esterno* che stia sul luogo per elaborare: progetti di unificazione, strategie di mediazione, l'animazione della formazione permanente. Avere una fisionomia richiede tempo. Il cambio repentino, precisa un Ministro provinciale, può creare problemi. Se un accompagnatore, o animatore esterno, ci deve essere, questi va concordato. In effetti, il cambio non avviene né dall'alto né dal basso. Si potrebbe, allora, *conglobare i frati in una nuova provincia* al termine della loro formazione iniziale, cosicché nel giro di qualche decennio la nuova provincia è già costituita.

c) *Il progetto culturale della CEI*. Don Domenico Scordamaglia, incaricato CEI per il "progetto culturale", parlando delle polarità culturali della CEI, ha iniziato il suo discorso partendo dagli stili di vita che condizionano la cultura: gli strumenti mass mediali, l'abbassamento del senso critico... Il "Progetto culturale" si propone di formare le personalità, di farsi carico della cultura che respiriamo, della forte valenza educativa. Ecco che la "Cultura" deve ripensare l'annuncio con una nuova sensibilizzazione; mettere insieme le persone (Diocesi – Centri culturali – intellettuali cattolici – Editoria cattolica), toccare i temi della spiritualità dei propri fedeli, della devozione popolare, della adesione alla fede tradotta in vita.

Le polarità culturali richiedono un radicamento culturale nel territorio, facendo appello alla capacità di tanti soggetti di lavorare per un progetto unitario. Si tratta di fuggire il campanilismo per lavorare insieme in fraternità, con diversi talenti a servizio di un unico Donatore/Signore. Vengono coinvolte in questo progetto i centri culturali, le università, le parrocchie, le comunità religiose.

Viene in risalto una mancanza di dialogo con i vescovi su questo argomento. D'altronde è noto quanto l'inculturazione, che tocca i comportamenti etici e le implicazioni culturali delle diverse culture e razze che popolano l'Italia, sia difficile. Anche tra gli stessi cattolici il cattolicesimo non viene vissuto nella pratica, pur essendo esigente la domanda.

CIMP Cap 2004

Il discorso culturale non è condiviso ovunque, e questo spiega perché non sempre si è informati. La risposta dei Cappuccini italiani sul progetto culturale può muoversi in tre direzioni: 1) Possono essere promotori. 2) L'inculturazione richiede un vero coraggio sia ad intra che ad extra delle fraternità. 3) La risposta al progetto significa intercettare una domanda profonda, saperla scavare e crearla. Le risposte verranno di conseguenza e saranno:

Una conversione fondamentale che "cambia la mente". Questo richiede un atteggiamento critico per non essere succubi.

Il clericalismo ha radici lontane – odio della fede. Dobbiamo dire le cose chiaramente, ma saperci proporre umilmente.

La "fuga mundi" può dare un equilibrio che prende le distanze dalla mentalità antievangelica. Una fuga che nel testo del Card. C. Ruini non è quella dei monaci, ma è quel "silenzio" che sa "recuperare spazi di riflessione propri" e cercare relazioni appaganti per uno scambio vero.

Nel pomeriggio del 13, i lavori proseguono divisi per fasce regionali per elaborare proposte sulle collaborazioni interprovinciali, sul ridimensionamento delle province e sulla rivitalizzazione delle medesime, sui progetti formativi.

3. La revisione delle Costituzioni e gli Statuti

Il Ministro generale, con la lettera inviata ai Presidenti delle Conferenze (Prot. 515/04 del 29/06/04), chiedeva alle singole Conferenze di valutare il lavoro preparato da due Commissioni, nominate dal Definitorio generale, sulla revisione delle Costituzioni e sulla proposta di uno Statuto per l'Ordine. Il Presidente della CIMP Cap, fr. Giovanni Ferri, portò questi testi alla considerazione della sua Conferenza, chiedendo ad una Commissione, nominata dal suo Consiglio, di farne oggetto di studio e di presentare le proprie osservazioni in Assemblea.

Durante la 102^a Assemblea CIMP Cap, dopo le indicazioni offerte dai due confratelli fr. Giuseppe Santarelli e fr. Vincenzo Mancasi, rispettivamente membri della Commissione generale per la revisione delle Costituzioni e per gli Statuti, i partecipanti si sono interrogati sul lavoro svolto, interpellando tre dei sei esperti della Commissione nominata dalla CIMP Cap e presieduta da fr. Fiorenzo Fiore: fr. Luigi Pellegrini, fr. Roberto Genuin, fr. Gianfranco Berbenni. Si è tenuto conto anche del pensiero di altri due membri della commissione che hanno inviato il loro parere per scritto.

Fr. Luigi Pellegrini, in base alla sua competenza storica, si è soffermato sui valori francescani cappuccini da non perdere, quali: la ricchezza della

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

povertà, la minorità e l'itineranza. Egli ha affermato che, se l'Ordine di san Francesco avesse tenuti presenti questi valori nella sua forma originaria, non ci sarebbero state divisioni così profonde o, per lo meno, così evidenti.

In merito alle Costituzioni, quelle del 1982 hanno una loro valenza strutturale, mentre il testo attuale deve tener presenti i rapidi cambiamenti e guardare in avanti per affrontare le sfide attuali. In particolare:

Questo testo deve recepire la proposta dei precedenti testi magistrali (Consiglio Plenario, lettere circolari ecc.).

Il testo deve rimanere aperto al futuro per rispondere alle indicazioni di rotta che si prospettano all'orizzonte.

In diversi punti, il testo preso in considerazione, sottoposto ad una critica storica sana e costruttiva, presenta delle incongruenze. È d'accordo che, nel dettaglio, la normativa vada agli Statuti, ma ci deve essere un testo guida attendibile anche storicamente.

Fr. Roberto Genuin, giurista, precisando che il suo intervento sarebbe stato del tutto personale, si è soffermato sulla natura del testo delle Costituzioni e in quello degli Statuti. Così come si presentano, gli Statuti sono un testo giuridico e le Costituzioni si limiterebbero ad un testo spirituale. Egli ha suggerito, invece, che le Costituzioni mantengano il loro carattere normativo, e gli Statuti contengano delle norme operative pratiche.

Ci sono molti esempi concreti che rivelano un testo non corretto giuridicamente, sia nelle espressioni che nella terminologia. Ha fatto notare che usare negli statuti termini non usuali nel settore civile (es. Superiore) potrebbe dare adito a confusione. Il testo non è sufficientemente elaborato perché necessita di più riflessione e precisione. Ha concluso dicendo che con gli Statuti, finalmente, si è pensato ad un testo giuridico a cui riferirsi, colmando una evidente lacuna nell'Ordine.

Fr. Gianfranco Berbenni ha ribadito l'importanza del lavoro fatto sugli Statuti dell'Ordine, anche se ancora incompleto. Inoltre, per intervenire sulla struttura delle Costituzioni si richiede l'intervento di un Capitolo generale straordinario, poiché la questione non può essere risolta soltanto nel corso di un Capitolo generale ordinario. Per capire meglio l'evolversi dell'attuale contesto storico, si renderebbe necessario un VIII CPO sulle "culture" e, di conseguenza, sulle Ecclesiologie che sono presenti nelle diverse aree geografiche mondiali. L'Ordine, per troppi anni rimasto statico sulla identità del carisma incarnato nelle culture, deve trovare il coraggio di uscire dalla stasi con delle Costituzioni che sappiano incidere nella vita reale dei frati, e collocarli nei vari contesti sociali in cui si trovano.

CIMP Cap 2004

Dopo questi primi interventi si è aperto il *dialogo*, tenendo presenti le richieste espresse dal Ministro generale nella sua lettera. Il definitore generale, fr. Felice Cangelosi, ritenendo preziosi i contributi presentati, ha rilevato che l'apparato critico del testo va curato meglio, con note più capillari, un lavoro che andrà fatto nel proseguo.

Alcuni Ministri provinciali ricordano che non era nell'intenzione del Capitolo generale 2000 toccare l'intero impianto delle Costituzioni, l'intenzione era più riduttiva di quanto emerge. Peraltro, ci si accorge che le Costituzioni hanno bisogno di una revisione più profonda, ma in concreto ogni intervento parziale tocca l'equilibrio generale del testo e le sue stesse fondamenta. Tutti sono d'accordo che è necessaria una distinzione tra Costituzioni e Statuti generali, anche per riprendere più seriamente le "Ordinazioni". Comunque, questo salto di qualità richiede coraggio. Ripercorrendo il cammino storico, negli anni successivi all'82 si pensava che non fosse possibile toccare le Costituzioni. Poi, dal 1988 al 1998 si sono avuti nella Chiesa e nell'Ordine importanti riflessioni e, successivamente, si è pensato ad uno scorporo. Il Capitolo generale del 2000 promosse questo indirizzo.

Al di là delle indicazioni dell'Ordine, i Ministri provinciali si pongono dei quesiti di fondo: Come promuovere un sano cambiamento dei frati nell'Ordine, senza cadere nell'illusione? Come condurre una sana riflessione che incida nella vita e vada oltre al rigetto dei troppi cambiamenti proposti? Come essere "strumenti di comunicazione" privi di finzioni e diventare persone "strumento di comunicazione"? Si tratta di un progetto culturale che tocca la vita.

Da qui nascono delle *proposte* che rispondono alle tre richieste del Ministro generale:

L'argomento delle Costituzioni e degli Statuti richiede più chiarezza di metodo e dei criteri adottati.

Una revisione così radicale richiede di consultare tutto l'Ordine: questo non sarà possibile per il Capitolo del 2006.

Si propone un Capitolo generale straordinario, da celebrarsi dopo il 2006, per poter proseguire nella stesura di un testo definitivo.

Alcuni *suggerimenti* a questo punto sono d'obbligo: sulle attuali "Costituzioni" qualsiasi intervento è globale, e rimette in discussione la fisionomia dell'Ordine. Se si ritiene opportuno, va avviato un lavoro che durerà nel tempo almeno per 10 anni o, comunque, non sarà possibile portarlo a termine prima del 2012. Il lavoro appena abbozzato è buono, ma ci si chiede come procedere nella pratica.

II. Consigli di Presidenza e Assemblee

Per ora, si è presa coscienza che ritoccare le Costituzioni richiede un profondo cambiamento: precisazioni teologiche, nuova mentalità sull'ecclesiologia di comunione, nuove antropologie in atto, ecc. Tutto ciò richiede il coinvolgimento dell'Ordine, ed è impensabile poter coinvolgere in questo processo i frati prima del Capitolo generale del 2006.

La CIMP Cap auspica che:

1. nell'immediato si abbiano delle indicazioni statutarie utili per vivere. Intanto, la Commissione indetta dalla CIMP Cap continui a lavorare ed elabori proposte, indicando ciò che è costitutivo da ciò che può essere modificato.

2. Lo studio fatto ha dimostrato che si tratta di camminare verso una più ampia consultazione, ma senza la fretta del momento.

3. L'Ordine, quindi, proceda fin d'ora nella revisione, e il Capitolo generale deciderà se fare un Capitolo straordinario.

4. Il servizio della Segreteria CIMP Cap

La mattinata del 15 ottobre è dedicata al servizio svolto dalla Segreteria della Conferenza. Il Segretario, fr. Mariano Steffan, con accanto il Presidente e alla presenza del Vicesegretario, fr. Gianfranco Berbenni, offre un ventaglio completo del lavoro svolto dalla Segreteria e del servizio di coordinamento per le diverse espressioni della Conferenza.

La Segreteria si è presentata a questa assemblea con gli elenchi aggiornati relativi ai Definitori provinciali e agli Organigrammi dei Segretariati nazionali e provinciali. L'Assemblea è stata informata sul suo bilancio economico. Per affrontare le attività di Segreteria e dei Segretariati si rende necessario aggiornare, sulla base dei dati ISTAT, i contributi annui, versati da ogni provincia e rimasti invariati dal '97 ad oggi, aumentandoli del 30%. Si stabilisce che la quota sia uguale per ogni provincia, e non differenziata sulla base del numero dei frati.

La Conferenza è riconosciuta anche a livello civile come una "Associazione". Il libro verbali è stato aggiornato e riporta le attività svolte, un adeguamento sulla partecipazione dei soci all'Associazione. Le sue attività editoriali delle riviste *Italia Franciscana*, *Notiziario dei Cappuccini*, *Continenti* sono regolarmente denunciate. S'informa che, come deciso dalla 101^a assemblea, il collaboratore di "Continenti", Vasco Ristori, è stato licenziato. Fr. Cesare Sigorini, che ha svolto il servizio di economo dell'Associazione, è rientrato in Provincia e rimane vacante il compito di Delegato del Rappresentante Legale.

CIMP Cap 2004

Inoltre, lo Statuto civile necessita di qualche modifica che sarà presa in considerazione dal Segretario e presentata al Consiglio di Presidenza.

La Segreteria tiene rapporti di collaborazioni interfrancescane con la “Unione delle Conferenze dei Ministri Provinciali Francescani d’Italia”, elaborando un giornalino dal titolo “News dall’Unione”. Essa svolge inoltre delle attività per il MoFra: si è interessata della stesura di un nuovo Statuto e delle pratiche per il riconoscimento, promuove incontri di Segreteria e di Presidenza, programma Assemblee generali, cura le attività editoriali e i fascicoli “*Nello Spirito di Assisi*”.

Dalla Segreteria si seguono più da vicino le attività dei Segretariati, un esempio è dato dalla recente celebrazione per il 150° anniversario del dogma dell’Immacolata, a Loreto. Internamente si è organizzata con l’impostazione del classificatore, la reintroduzione di un regolare protocollo di corrispondenza in arrivo e in partenza, il riordino dell’archivio pregresso e attuale, e la sistemazione del deposito libri, raggruppati tutti alla Garbatella, grazie anche all’apporto determinante di fr. Ferruccio Bortolozzo che ha svolto un compito encomiabile.

Attualmente, dopo la pubblicazione del “Capitolo delle stuoie”, la Segreteria sta lavorando alla pubblicazione degli *Atti* della Conferenza, che vanno dal 1998 al 2003. Rimangono ancora da sistemare gli anni 1991-1994.

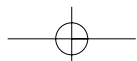
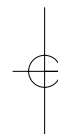
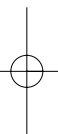
Gli altri servizi svolti dalla Segreteria sono: il foglio informativo Infocap e il Notiziario. Ora si pensa ad una pagina internet curata dalla Segreteria, che offrirà aggiornamenti e altre notizie di interesse generale. Nella casa della Garbatella si sono curati gli ambienti per una certa disponibilità di alloggio per i Ministri provinciali o per persone da loro inviate.

Le Collaboratrici a progetto per la Segreteria, assunte con regolari contratti “part-time” di 24 ore settimanali, lavorano per la CIMP Cap, per i Segretariati e per le collaborazioni interfrancescane. Si è reso indispensabile appoggiarsi ad uno studio commerciale per le pratiche legali e per le scadenze fiscali. Il servizio domestico, prestato da una signora nella sede della Garbatella, si è adeguato alle tariffe sindacali, ed è basato su un accordo di massima. I Ministri suggeriscono di adeguarlo ai contratti vigenti. In seguito, la casa dovrà affrontare delle spese di ordinaria manutenzione.

L’Assemblea termina alle ore 11.30 del giorno 15 ottobre.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

III. Segretariati nazionali



III. Segretariati nazionali

Relazioni annuali dei Segretariati

Roma, 11-15 ottobre 2004

Segretariato nazionale della Fraternità

fr. Franco Carollo, Segretario

Il Segretariato nazionale della Fraternità, dopo l'assemblea di Frascati nel dicembre 2003, risulta così composto:

- fr. Franco Carollo – segretario
- fr. Federico Albino – vicesegretario
- fr. Lorenzo Tarletti – consiglieri
- fr. Marcello Longhi
- fr. Piergiorgio Taneburgo
- fr. Luciano Baffigi
- fr. Gianluigi Pasquale
- fr. Gabriele Ingegneri
- fr. Francesco Pettinelli

All'interno del Segretariato i Servizi sono così suddivisi:

- ffr. Lorenzo Tarletti e Marcello Longhi: Pastorale giovanile e vocazionale
- fr. Piergiorgio Taneburgo: Formazione iniziale
- fr. Luciano Baffigi: Formazione permanente
- fr. Gianluigi Pasquale Cultura
- fr. Gabriele Ingegneri: Beni culturali
- fr. Francesco Pettinelli: Economia e amministrazione dei beni:

Il Consiglio nazionale del Segretariato, composto dal Segretario, dal vice e dai sette consiglieri, si è riunito tre volte: Frascati, 11.12.2003; Assisi, 2.02.2004; Roma, 8.06.2004.

I verbali dei consigli sono stati redatti dal vicesegretario, che funge da attuario degli stessi.

L'Assemblea programmatica, composta dal Segretario nazionale e consiglio, dai Segretari delle Province e dal Ministro accompagnatore, si è riunita a Roma il 18 marzo 2004. La presenza dei Segretari provinciali non è stata significativa per l'assenza di parecchi di loro. Durante l'incontro, dai Segretari presenti, sono emerse le seguenti osservazioni:

CIMP Cap 2004

- sembra che la ristrutturazione dei Segretariati faccia in genere un po' fatica a decollare nelle singole province;
- mettere insieme i diversi Servizi di cui è composto il Segretariato della Fraternità è, per certi versi, difficile per l'eterogeneità degli stessi;
- in qualche provincia si denuncia una totale sfiducia nel nuovo Statuto dei Segretariati, per cui è difficile programmare e lavorare in tal senso;
- ci sarebbe bisogno, a livello nazionale, di un maggior coordinamento circa attività e iniziative: ma come fare? Al riguardo la riflessione dovrebbe coinvolgere non solo il Segretariato ma tutta la CIMP Cap;
- normalmente, in quelle Province dove il nuovo Statuto ha prodotto i suggeriti cambiamenti, i Servizi che lavorano bene sono quelli della pastorale vocazionale e della formazione. Gli altri restano un po' nell'ombra o addirittura in parcheggio;
- si avverte la necessità della collaborazione e del lavoro in équipe: una strada vincente ma, per tanti versi, tutta da inventare;
- per il momento, più che puntare a livello nazionale, sarebbe opportuno lavorare per aree di collaborazione già esistenti;
- forse si dovrebbe, a livello di animazione CIMP Cap, darsi del tempo per una programmazione annuale più condivisa anche con gli altri Segretariati, per evitare sovrapposizioni di date, di incontri, di tematiche...

Le attività finora svolte dal Segretariato sono:

1. Servizio Pastorale giovanile e vocazionale
 - l'Assemblea dei responsabili provinciali del Servizio di pastorale giovanile vocazionale tenuta ad Assisi il 16/17 febbraio 2004,
 - vari incontri del consiglio del Servizio,
 - il XXI Convegno dei giovani celebrato ad Assisi nei giorni 1/4 settembre 2004.
2. Servizio Formazione iniziale
 - incontri dell'Assemblea nazionale degli studenti e dei postnovizi: Frascati, 7/9 novembre 2003; Roma, 20/22 febbraio 2004; Bari, 14/16 maggio 2004,
 - l'incontro annuale dei formatori (dal postulato alla Teologia) tenuto in Assisi nei giorni 2/6 febbraio 2004,
 - la partecipazione al Convegno internazionale sul postnoviziato celebrato in Assisi nei giorni 5/25 settembre 2004.

Le iniziative in programma da parte del Segretariato per il nuovo anno pastorale sono:

III. Segretariati nazionali

1. Servizio Formazione permanente

L'incontro di tutti i responsabili provinciali di tale Servizio a Roma il 25 ottobre 2004, con il seguente ordine del giorno:

- Scambio di esperienze sui programmi di formazione permanente seguiti nelle proprie Province.
- Elaborazioni di possibili iniziative a livello interprovinciale o nazionale.
- Collaborazione con il nostro Ufficio Generale Formazione di Frascati. Sarà presente fr. Gianbattista Urso, responsabile di questo Servizio.
- Rivista "Italia Francescana": suggerimenti per un progetto redazionale.
- Collaborazione nel Consiglio di redazione e per gli articoli. Sarà presente il nuovo direttore, fr. Francesco Neri.
- Creazione di un gruppo di lavoro perché sia di animazione.

2. Servizio Cultura

- L'incontro di tutti i responsabili provinciali di tale Servizio, a Roma in novembre 2004.
- L'iniziativa più interessante è quella di un *Forum dei giovani ricercatori Cappuccini*, da celebrarsi all'inizio del 2005. Le possibili date proposte sono: 14/16 marzo – 29/31 marzo – 1/2 aprile. Il responsabile del Servizio è già all'opera per la buona riuscita dell'incontro.

3. Servizio Pastorale giovanile e vocazionale

- Il corso di formazione per i responsabili provinciali del Servizio, a Sassone-Ciampino in data 8/12 novembre 2004.
- Il Servizio sta lavorando inoltre per l'organizzazione della GMG di Colonia 2005.

4. Servizio Formazione iniziale

- L'Assemblea nazionale degli studenti e postnovizi a Roma il 12/14 novembre 2004.
- L'incontro di formazione per i formatori, in Assisi nei giorni 31 gennaio/4 febbraio 2005.
- La Convocazione nazionale degli studenti e dei postnovizi, a Rovere di VR nel mese di agosto 2005.

5. Servizio Beni culturali

- È allo studio un convegno nei prossimi mesi (data da definirsi).

CIMP Cap 2004

- Si intende preparare un sussidio per le varie Curie provinciali circa le modalità da seguire per poter usufruire di eventuali contributi per le biblioteche, le chiese, il restauro e la conservazione dei beni in nostro possesso.

6. Servizio Economia

- Ci sono solo idee su un possibile convegno per gli economisti provinciali circa *la centralizzazione dell'economia e la banca etica*.

7. Alcune problematiche

- È, ormai, necessaria una "revisione" del Progetto formativo italiano. Come fare per avviare una opportuna consultazione e quale metodologia seguire per un lavoro davvero attento alle varie realtà e ai cambiamenti registrati in questi ultimi anni?
- Come animare le varie realtà provinciali, favorendo l'assimilazione dello spirito della riforma, e sostenere il lavoro dei vari Servizi all'interno del Segretariato provinciale?
- Sembra opportuno non insistere troppo sulle difficoltà che si registrano circa l'attuazione della riforma dei Segretariati: questo rischia di ingenerare un senso di pessimismo che non fa bene a nessuno. Diamoci tempo, e i frutti non tarderanno a maturare. Serve da parte di tutti ottimismo e fiducia, per credere davvero che quanto la riforma auspicava è realmente possibile.

Postnoviziati Nord Italia (Cremona - Villafranca - Scandiano)

Alcuni dati

Nel Nord Italia sono presenti tre case di Postnoviziato:

- Cremona (1985), appartenente alla Provincia di Lombardia: collaborano le Province di Lombardia, Sardegna e Medio Oriente;
- Villafranca (1993), appartenente alla Provincia di Venezia: collaborano le Province di Venezia e Trento, e le delegazioni di Grecia e Ungheria;
- Scandiano (1997), appartenente alla Provincia di Parma: collaborano le Province di Parma, Bologna, Torino;

III. Segretariati nazionali

Attualmente, sono presenti una cinquantina di postnovizi. All'interno della fraternità formativa, composta da tutti i frati professi perpetui, hanno un ruolo specifico il maestro e il vicemaestro. In questo modo si intende sottolineare il fatto che il processo formativo coinvolge l'intera fraternità, non solo a livello di testimonianza e di relazioni fraterne, ma anche in modo specifico, con incontri regolari tra formatori e momenti di formazione.

L'iter formativo

a) L'iter formativo cerca di rispondere all'obiettivo prioritario che le Costituzioni segnalano per la tappa del postnoviziato:

«Il postnoviziato è il periodo in cui i frati, progredendo in una ulteriore maturazione, si preparano ad una scelta definitiva della nostra vita evangelica, che viene assunta con la professione perpetua» (Cost. n.30.1).

A partire da questa indicazione di base, la formazione in vista della professione perpetua è da considerarsi fondamentale e prioritaria rispetto a tutti i valori interagenti nel processo di crescita personale nella nostra vocazione. Conseguentemente, essa è anteriore ad ogni eventuale formazione specifica e viene impartita in modo comune sia ai religiosi fratelli, sia ai religiosi chiamati ai ministeri ordinati. Chiaramente, si cerca di condurre la formazione comune in modo tale da promuovere i carismi specifici dei singoli postnovizi.

Le quattro aree di maturazione e crescita su cui si fonda il nostro progetto formativo sono:

- formazione e crescita umana;
- maturazione della vita spirituale e di fede;
- formazione francescano-cappuccina;
- formazione accademica.

b) La durata del postnoviziato in queste tre case è di almeno tre anni, a partire dalla conclusione dell'anno di noviziato. L'organizzazione di questo periodo triennale prevede la frequenza del biennio teologico-filosofico, secondo modalità diversificate: a Cremona e Villafranca i primi due anni sono dedicati allo studio, mentre nel terzo anno non ci sono impegni di tipo accademico, essendo un anno con una forte connotazione esperienziale, anche in vista della professione perpetua;

- a Scandiano l'iter scolastico viene sviluppato nell'arco dei tre anni, con il primo e l'ultimo semestre più leggeri.

Tutti quanti i postnovizi, indirizzati o meno al sacerdozio, frequentano i corsi di introduzione alla teologia, di spiritualità, di Bibbia, di conoscenza

CIMP Cap 2004

delle Fonti Francescane e cappuccine, di storia e filosofia francescana, ecc. Per chi è indirizzato al ministero sacerdotale ci sono anche i corsi di filosofia sistematica. Una esperienza ritenuta valida e attuata soprattutto a Scandiano, è la lettura continua della Sacra Scrittura. Ciò è reso possibile dal fatto che questi luoghi formativi godono la possibilità della scuola interna, che permette di costruire un piano di studi adeguato a tale fase formativa e di chiara impostazione francescana.

c) Per noi l'esperienza della frequenza scolastica, con tutto ciò che essa comporta, è positiva e porta i suoi frutti. È una sana ascesi dove ci si misura con la fedeltà, la fatica quotidiana, il lavoro assiduo e serio, l'utilizzo del tempo. È decisamente importante però vivere questo aspetto, che rimane preponderante a livello di organizzazione del tempo, in relazione integrata con le varie dimensioni ed espressioni della nostra vita, aiutando così i postnovizi ad una sintesi vitale che li porti a maturità. Infatti il cammino formativo, delineato in progetti che dettano gli orientamenti della formazione - ogni provincia ne ha uno suo proprio - sottolinea chiaramente il primo impegno della vita spirituale con la preghiera e la liturgia, la vita fraterna con l'esperienza del Capitolo locale, i momenti di verifica e di revisione di vita, gli incontri formativi settimanali con il maestro e altri frati, i colloqui personali con il maestro, il lavoro manuale e la cura della casa, l'attività esterna di carattere soprattutto caritativo.

Nelle case di Cremona e Villafranca, in vista di una preparazione immediata alla professione perpetua, il terzo anno di postnoviziato si modella attorno a tre grandi esperienze comunitarie: preghiera - evangelizzazione - carità, vissute al di fuori della casa di postnoviziato, che si alternano a periodi trascorsi all'interno della propria casa di formazione. Inoltre, viene lasciato spazio ad esperienze personalizzate in dialogo con i formatori.

Nell'esperienza di Villafranca, dopo il secondo anno, prima di iniziare il terzo anno in vista della professione perpetua, il candidato che ne manifestasse il bisogno, può prolungare il tempo di formazione con esperienze, di un anno, fuori della casa di postnoviziato, per poi ritornare e, inserendosi al terzo anno, prepararsi alla professione perpetua. Fino ad oggi, nello studentato teologico di Venezia si arriva professi perpetui. Quest'anno a settembre per la prima volta ci sarà una eccezione.

Problematiche

Si segnalano, qui in modo telegrafico, alcune questioni e problematiche:

III. Segretariati nazionali

- si riscontra una certa indecisione rispetto alla scelta definitiva che richiede, oggi, talvolta più di un triennio di preparazione. Si fatica a decidere per una definitività; il valore e il senso del “per sempre”, insito nella nostra scelta di consacrazione, come pure nel matrimonio cristiano, fatica talvolta a essere compreso, in un contesto culturale che tende a relativizzare ogni scelta e a favorire una continua revocabilità delle decisioni prese.

- Una problematica particolare deriva dal fatto che alcuni arrivano in convento in seguito ad una conversione, dopo un vissuto di lontananza dall'esperienza religiosa e di fede; il rischio che a volte si percepisce è di identificare immediatamente il cammino di fede cristiana con una vocazione di speciale consacrazione.

- Un ulteriore punto di riflessione è dato dall'indecisione circa il discernimento e l'orientamento tra scelta laicale e presbiterale; quali percorsi attuare per aiutare in tal senso? - Come far passare in modo chiaro, convinto, sereno i valori della nostra vita?

- Come collocare all'interno di questo tempo di formazione iniziale la figura del “direttore spirituale”, che appare più che mai importante e necessaria? Quale rapporto e quali confini tra dimensione formativa e accompagnamento spirituale?

- È importante una certa stabilità dei formatori, che devono essere il più possibile liberi da altri impegni e disponibili all'opera educativa come testimonianza, accoglienza, ascolto, confronto, ecc.

- Un problema che riguarda soprattutto le tappe precedenti, ma che ha inevitabili riflessi sul tempo del postnoviziato, è quello di un discernimento vocazionale non sempre oculato e adeguato; a volte per motivi diversi si manda avanti senza chiarezza, delegando poi alle tappe successive decisioni che diventano più sofferte.

Postnoviziati Centro Italia (L'Aquila e Borgo San Lorenzo)

Nell'Italia centrale sono presenti due case, di postnoviziato: una ha sede a L'Aquila, nella provincia d'Abruzzo, e comprende le province delle Marche, di Roma e dell'Umbria, l'altra ha sede a Borgo San Lorenzo (FI) nella provincia Toscana.

L'Aquila

Cronistoria

La fisionomia del postnoviziato di L'Aquila si è delineata nell'arco di tempo compreso tra il 1992 - anno in cui si avviava la collaborazione tra le province dell'Italia centrale: Abruzzo, Lucca, Marche, Roma e Umbria - e il 1996, quando fu approvato definitivamente il Regolamento del postnoviziato da parte dei Ministri provinciali della collaborazione. Sono stati apportati alcuni ritocchi al programma formativo-scolastico nel corso del tempo, e in modo più rilevante nel 2003.

Il postnoviziato si svolge nell'arco di un biennio, e adotta un programma formativo-scolastico del tutto autonomo rispetto al corso istituzionale di filosofia e teologia, affinché anche questa fase formativa abbia una specificità propria in base alle indicazioni dell'art. 30 delle Costituzioni dell'Ordine.

Finalità e Obiettivi

Il biennio di postnoviziato di L'Aquila persegue la finalità di accompagnare i professi di voti temporanei, senza distinzione tra chierici e laici, nel processo di maturazione della vita di consacrazione. Gli obiettivi mirano a consolidare nei postnovizi l'identità umana, cristiana e francescano-cappuccina e lo sviluppo delle capacità relazionali in vista di una oblatività sempre maggiore. Il Regolamento prevede anche il completamento di un terzo anno nelle rispettive province, in vista della professione dei voti perpetui che non hanno avuto però una concreta attuazione, dato che si prosegue normalmente con il corso istituzionale filosofico-teologico.

Programma formativo

Il programma formativo è teso a favorire lo sviluppo integrale dei postnovizi secondo i ritmi di ciascuno, al fine di interiorizzare la vita consacrata in fraternità. Lo stile formativo è improntato al criterio della quotidianità, per educare alla fedeltà nel ritmo giornaliero della vita. Nella settimana sono programmati tre giorni per lezioni sulle discipline previste dal piano ciclico degli studi (spiritualità, Sacra Scrittura, teologia della vita consacrata, storia e spiritualità francescano-cappuccina), e tre giorni per attività varie: scuola di preghiera, lectio divina, i servizi di apostolato nelle parrocchie e il servi-

III. Segretariati nazionali

zio di carità in diverse realtà della città (ospedale, carcere minorile, case famiglia). Inoltre ci sono gli incontri con i formatori, il padre spirituale, lo psicologo. Nell'anno sono previsti i ritiri d'Avvento e Quaresima, i capitoli locali, le verifiche semestrali. Il programma si articola in base a obiettivi a lungo e medio termine, secondo gli ambiti: religioso-spirituale; scolastico-culturale; lavoro-manuale; apostolico-caritativo.

Considerazioni conclusive

Circa la durata, il biennio offre un tempo e una stabilità sufficiente, al giovane frate, ad elaborare il passaggio graduale dall'entusiasmo iniziale alla normalizzazione della vita, in vista di un equilibrio e di una stabilità interiore maggiori. Anche ai formatori offre la possibilità di instaurare una relazione di accompagnamento piuttosto profonda. Il piano formativo-scolastico, svincolato dal programma istituzionale, favorisce la comune partecipazione dei chierici e dei laici, volendo formare tutti al gusto delle cose di Dio e alla scelta definitiva dello stato di vita; solo in parte, tuttavia, assolve all'obiettivo di preparare alla professione dei voti perpetui.

Borgo San Lorenzo

La provincia Toscana offre ai postnovizi un triennio di progressiva interiorizzazione della nostra vita fraterna. I valori contenuti nel «Progetto formativo» (autonomia responsabile, minorità, apostolicità, vita di preghiera, scienze antropologiche, teologiche, francescano-cappuccine) sono calati in un reale contesto di vita. Perno del cammino formativo è il rapporto personale con il maestro (colloqui regolari, condivisione sulla Parola di Dio) e con la fraternità formativa (capitoli locali, condivisione dei lavori di casa). I postnovizi sono avviati ad assumersi responsabilmente la cura della propria vocazione e dei fratelli attraverso il servizio ai poveri (casa di riposo, emarginati, infermeria provinciale) e una costante vita di preghiera (alla liturgia delle ore si aggiunge ogni giorno un'ora di adorazione eucaristica comunitaria). Per la formazione francescana si collabora con la provincia dei Frati Minori, e si approfitta delle settimane di studio offerte dall'Istituto teologico di Assisi. Esperienze intense di apostolato sono riservate al periodo estivo (ospedale, carcere, disabili, missioni ad gentes, comunità di recupero). Il biennio teologico-filosofico è diluito in tre anni, seguendo le lezioni presso

CIMP Cap 2004

la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale a Firenze. Chi è chiamato a una vita laicale frequenta corsi teologico-biblici e di formazione professionale. Sull'esperienza di questi anni, si avverte il bisogno di intensificare la formazione scientifica francescana, e si sta valutando l'opportunità di inserire nel cammino formativo un anno specifico in preparazione alla professione perpetua (terzo o quarto anno di postnoviziato).

Postnoviziati Sud Italia

Per ragioni geografiche è diviso in due parti: CIFIS e Sicilia.

1. CIFIS comprende: Bari, Cosenza, Foggia, Napoli, Reggio Calabria, Salerno.
2. Sicilia: Messina, Palermo, Siracusa.

CIFIS (Collaborazione Interprovinciale Formazione Italia Sud-Peninsulare)

Postnoviziato di Campobasso

Dal 1987 al 2000, si è adottata una formula triennale strutturata in modo che il neo professo temporaneo abbia una forte esperienza del quotidiano, lo studio delle materie francescano-cappuccine, un graduale inserimento nello studio teologico e la possibilità di esperienze particolari in ambito caritativo, contemplativo e apostolico.

Dal 2000 al 2002, dietro indicazioni dei superiori maggiori, a seguito della visita fatta nella casa di formazione CIFIS nel 1998, si è organizzato il postnoviziato in 2 fasi.

I fase: comprendeva un solo anno, immediatamente dopo il noviziato, organizzato con lo studio delle materie francescane, ed esperienze di tipo più pratico negli ambiti dell'apostolato, della preghiera e della carità.

II fase: due anni con una organizzazione prevalentemente accademico-teologica. Inoltre, sempre dietro indicazioni dei superiori maggiori, si è organizzato una casa per fratelli non chierici.

Nel 2002, dopo un'ampia consultazione dei formatori, dei formandi e dei definitori dell'area Sud Peninsulare, si è ritornati alla formula di 3 anni consecutivi, perché evita un'eccessiva frammentazione dell'iter formativo, e of-

III. Segretariati nazionali

fre la possibilità al maestro e alla fraternità di conoscere meglio e più a lungo il formando.

Per i fratelli laici si è deciso di ritornare a non distinguerli dai chierici, ma di accompagnarli alla professione perpetua, seppur con cammini differenziati, assieme ai frati che si avviano al sacerdozio.

Napoli

Negli anni che vanno dal 1992 ad oggi, Napoli ha avuto il postnoviziato distinto dalle altre province del Sud della Penisola, perché l'Ordine le ha affidato la formazione dei giovani frati Rumeni. Ora che la Romania ha le sue case di formazione, e prossimamente anche il postnoviziato, Napoli sta gradualmente rientrando nella collaborazione.

Difficoltà:

- rischio di una formazione clericale, perché lo studio delle materie teologiche e francescane sin dall'inizio di questa tappa formativa non lascia spazio ad altro;

- carenza di corresponsabilità nella formazione da parte della fraternità formativa, che di fatto delega al solo maestro il compito della trasmissione dei valori.

Suggerimenti:

- da due anni è iniziata la formazione dei formatori zionali: esperienza molto utile per un maggiore coordinamento delle varie tappe formative;

- ricchezza della collaborazione interprovinciale che va sostenuta e incentivata, favorendo una maggiore interprovincialità dei frati che compongono la fraternità formativa;

- dare maggiore spazio di cura e di tempo alle tappe formative precedenti il postnoviziato.

Sicilia

Il postnoviziato in Sicilia è diviso in due fasi.

La prima fase dura un anno e la seconda coincide con il periodo degli studi teologici fino alla professione perpetua.

La prima fase è caratterizzata da una formazione teologica (ma non in senso accademico), francescano-cappuccina, esistenziale.

È stata istituita ogni anno una settimana intensiva di formazione francescana interobbedienziale (Minori, Conventuali, TOR), e una seconda settimana con i confratelli dell'Istituto storico.

CIMP Cap 2004

Accogliendo i suggerimenti dei superiori maggiori, e per andare incontro alle pro-vocazioni storico-geografiche, si tiene un corso sull'Islam.

Difficoltà:

- La frammentazione della formazione, che rende difficile la costruzione di una relazione formativa più incisiva: 2 anni di postulando, 1 di noviziato, 1 postnoviziato, gli anni di studentato, svolti tutti in case e con fraternità diverse.

Suggerimenti:

- fare l'anno di postnoviziato, 1^a fase, non subito dopo il noviziato, quasi come un secondo noviziato, ma un anno prima della professione perpetua, poiché abbiamo sperimentato che quanto più si avvicina l'idea di una appartenenza definitiva tanto più il frate in formazione vive un periodo di crisi-discernimento.

Postnovizi e Studenti Italiani

Relazione

Carissimi fratelli, nella variopinta realtà formativa italiana, è presente dal 1985 un organo nazionale che si chiama Consiglio nazionale: formato da un rappresentante locale (formando), eletto per ogni casa di postnoviziato e studentato teologico; presieduto dal rappresentante nazionale e dal vice rappresentante nazionale.

Ad ogni incontro partecipa in qualità di ospite il responsabile del Servizio nazionale della Formazione iniziale.

Il Consiglio nazionale, dal 1985 in poi, ha subito varie modifiche nelle forme e nella nomenclatura, fino ad arrivare a quella attuale approvata nel 2003 dalla CIMP Cap.

L'aspetto bello da sottolineare è che questo organo, nato dalla volontà dei "Superiori maggiori", è diventato, nel tempo e con un intenso dialogo con i responsabili nazionali della formazione, uno strumento affidato completamente agli studenti, che hanno adesso il piacere di collaborare con i vari membri della CIMP Cap e del Segretariato nazionale della Fraternità.

Sin dalla sua nascita, il suddetto Consiglio, ha avuto sempre l'obiettivo di creare comunione tra tutti gli studenti e i postnovizi italiani, mediante tre incontri annuali e la ormai consolidata Convocazione Fraternal Nazionale, che

III. Segretariati nazionali

si tiene con scadenza biennale (la Convocazione ha visto sempre la presenza del ministro generale e dei formatori).

Vi presentiamo, ora, una sintesi delle proposte e di seguito alcune problematiche emerse da un sondaggio rivolto ai postnovizi e studenti di teologia delle case formative italiane, effettuato in occasione del Convegno Internazionale sul postnoviziato.

Proposte:

1. accurato discernimento vocazionale circa la scelta tra l'essere fratello laico o frate sacerdote;
2. maggiore conoscenza e interazione tra i tre Ordini francescani: Frati, Clarisse e Ordine Francescano Secolare;
3. studio approfondito dei consigli evangelici non solo da un punto di vista teologico ma anche psicologico e sociale, con particolare riferimento ai temi dell'affettività, della libertà, dell'autonomia responsabile, della fraternità e del rapporto con la realtà sociale;
4. continuità e gradualità delle forme e dei contenuti tra le tappe della formazione iniziale;
5. conoscenza approfondita del candidato e del suo vissuto (umano e spirituale) anteriore l'ingresso in convento;
6. scelta più accurata dei formatori;
7. avere il coraggio di non rimandare giudizi negativi sui candidati;
8. avere il coraggio di lasciarsi scomodare dalle "novità" dei formandi, e non chiudersi nel celebre motto "si è fatto sempre così";

Problematiche:

1. mancanza di disponibilità del formatore perché impegnato in altre attività pastorali;
2. incapacità da parte della fraternità formatrice di accogliere come dono la presenza di nuove vocazioni;
3. mancanza di un dialogo intenso, sincero e qualificato tra formando e formatore;
4. una formazione troppo spesso basata sulla buona volontà del formatore, e non su una reale e adeguata preparazione;
5. uso talvolta troppo superficiale delle scienze psicologiche e persino esercitato da persone poco competenti; si verifica talvolta una partecipazione ai movimenti ecclesiali esagerata che si sostituisce alla vita fraterna;
6. attività pastorali non confrontate con i formatori.

Segretariato nazionale della Evangelizzazione

fr. Fabrizio Civili, Segretario

Introduzione

Comunicare il Vangelo è il compito fondamentale della Chiesa: il Vangelo è il più grande dono di cui dispongono i cristiani; perciò essi devono dividerlo con tutti gli uomini che sono alla ricerca di ragioni per vivere di una pienezza di vita (cf. O.P. Cei n.32).

In tutti i gruppi è emerso che la evangelizzazione è una esperienza di fede.

“Nutriti della parola, resi uomini e donne nuovi, liberi, evangelici, i consecrati possono essere autentici servi della Parola nell’impegno della Evangelizzazione (cf. RdaCr n.24).

Evangelizzare è per noi un dono del Signore accolto nella preghiera, nello studio assiduo della Sua Parola, condiviso con i fratelli in fraternità ed offerto agli uomini *ex redundantia cordis*.

L’evangelizzazione deve avere come grembo la fraternità: in essa si concepiscono i progetti e le iniziative, in essa nascono, crescono e si realizzano pensando anche che la prima forma di missione evangelica è proprio la nostra vita fraterna, “memoria vivente di esistere ed agire di Gesù come Verbo incarnato di fronte al padre e di fronte ai fratelli” (cf. VC 22).

Evangelizzare nell’itineranza significa per noi non fissare la nostra attenzione su certi metodi scontati e desueti, ma aprirsi alle nuove istanze del mondo di oggi, spingerci fino alla nuove periferie del nostro tempo, verso le nuove povertà, verso le nuove presenze di fratelli da evangelizzare.

Servizio Missio ad gentes

1. Considerato che alcune Province italiane non hanno più missioni “proprie”, considerato che ci sono ancora missionari delle suddette Province che hanno il desiderio di lavorare nell’evangelizzazione “ad gentes”, considerato che tutto il nostro Ordine si sta muovendo verso sempre più vasti campi di collaborazione tra Province, noi, rappresentanti dei Cappuccini italiani nel servizio “ad gentes”, proponiamo alla CIMP Cap, attraverso il Segretariato dell’Evangelizzazione, quanto segue:

III. Segretariati nazionali

- a. una presenza in un Paese di prima evangelizzazione o là dove c'è una Chiesa locale nel bisogno; favorendo nella scelta quelle Chiese locali che non si aspettano da noi una grande struttura pastorale o sociale, ma piuttosto la testimonianza francescana (VII CPO);
 - b. una presenza (in alternativa o in aggiunta alla prima) in un Paese musulmano, per continuare l'antica tradizione francescana, in questo senso, espressa dal nostro Serafico Padre nella Regola non bollata (cf. cap. XVI).
2. Sollecitare i Servizi, in particolare quello "ad gentes", ad avere un'equipe (consiglio) che affianchi i Responsabili, per una trasparenza di gestione ma soprattutto per un maggiore arricchimento di efficacia operativa.
 3. Rilanciare la sensibilizzazione delle nostre fraternità provinciali sul significato e valore di presenze Missionarie "ad tempus", che qualificano maggiormente l'aspetto minoritico, itinerante e precario del nostro operare di evangelizzatori.
 4. Sollecitare i diversi servizi "ad gentes", affinché si scambino periodicamente esperienze di lavoro e progettualità.

Servizio dell'Annuncio della Parola

1. L'evangelizzazione é una esperienza di fede e nasce dallo stupore e dalla gioia provata nell'incontro con la Parola di Dio, contemplata sia privatamente sia in fraternità. Dalla contemplazione siamo spinti, come San Francesco, all'annuncio della Buona Novella a tutti gli uomini.
2. Vogliamo recuperare le caratteristiche e lo stile della predicazione cappuccina:
 - a) la fraternità nella fase organizzativa, nella missione e nell'annuncio stesso;
 - b) l'umiltà della Incarnazione e la Carità della Passione – l'Eucaristia – la Madonna;
 - c) la brevità di sermone;
 - d) in mezzo alla gente, come loro fratelli, aperti alle nuove presenze di immigrati, specialmente islamici.
3. Curiamo di più la nostra formazione e quella dei fratelli che si affiancheranno a noi in questo servizio:
 - a) siamo attenti alle forme nuove di annuncio, sperimentandole con fiducia;
 - b) andiamo a cercare la gente dove vive;

CIMP Cap 2004

- c) predichiamo anche ai giovani;
- d) predichiamo su proposta (senza compenso) non solo su commissione e dietro compenso.

Servizio delle Comunicazioni Sociali

1. In ogni Provincia ci sono già realtà riconducibili al settore delle Comunicazioni Sociali (carta stampata, cinema, teatri, musei, radio, televisioni...), come pure ci sono frati che operano in questo ambito. Tuttavia, a questo ultimo convegno del Segretariato dell'Evangelizzazione (Roma, 20-22 settembre 2004), come ad altri, eravamo solamente in 5 frati, rappresentanti di 4 Province (Milano, Torino, Venezia, Puglia).

1.1. Rileviamo, quindi, una scarsa sensibilità, riconducibile ad un'evidente mancanza di formazione iniziale e permanente. È a questo livello che anzitutto occorrerebbe agire: tale formazione dovrebbe essere indirizzata all'uso critico dei mezzi di comunicazione sociale, e poi al loro utilizzo per finalità direttamente pastorali.

1.2. Auspichiamo che ciascuna Provincia designi almeno un frate con l'incarico dell'animazione locale e del collegamento con il Segretariato nazionale.

2. Come circoscrizione (CIMP Cap) siamo presenti in Italia – ad esempio – in ambito televisivo e internet, con la società Nova-T e il sito www.fraticappuccini.it. Due realtà che vanno necessariamente sostenute economicamente, se intendiamo continuare a comunicare attraverso questi mezzi.

3. In occasione della ristrutturazione del convento di via Veneto a Roma, riteniamo valga la pena collegare alla nota "cripta dei Cappuccini" un percorso multimediale, che presenti ai numerosi visitatori la nostra storia e la nostra realtà. Potrebbe costituire anche una "vetrina" per quanto produciamo editorialmente in ambito cappuccino e francescano.

Servizio di Pastorale parrocchiale

Dal vivere in parrocchia ci viene questa convinzione:

- di essere profondamente inseriti in una più ampia comunità che è la Chiesa;
- di avere ricevuto all'interno di questa e per questa il servizio di annunciare il Vangelo;
- di doverlo fare secondo il nostro particolare carisma che è la vita fraterna.

III. Segretariati nazionali

Allora chiediamo a noi stessi e ai nostri Ministri provinciali che questo “lavorare in fraternità”, per quanto è possibile, sia reso anche umanamente possibile.

Chiediamo ai parroci di coinvolgere ed educare i fratelli collaboratori ad un lavoro condiviso, più che diviso.

Chiediamo a noi stessi, gli uni gli altri, di spronarci a vivere la “missionarietà” facendo un cammino dalla parrocchia al territorio, dalla Chiesa alla piazza, alla strada, cercando di incontrare la gente là dove vive.

Vogliamo tessere relazioni fraterne e stabili con quanti abitano il territorio, anche con persone di credo e di convinzioni diverse. Vogliamo avere particolare attenzione ai cristiani che vengono dall’Est dell’Europa, e ai fratelli non cristiani che vengono dalle terre non europee, particolarmente musulmani.

Presentazione della Nova-T

fr. Mario Durando

1. Evoluzione di Nova-T

- a. Da attività di fr. Ottavio, ai frati del Piemonte, ad altre 8 Province.
- b. Da VHS per suore o frati su missioni, o fondatori, a programmi per far conoscere: attraverso VHS, tv locali, librerie, catalogo, presentazioni.
- c. Da programmi su commessa a produzioni proprie su aspetti francescani (Madre Terra con Carraro, Croce Francesco e fioretti con Raniero, il Cantico, la mia Assisi) o ecclesiali (Una giornata al concilio, il Papa, la Sindone).
- d. La tecnologia: qualità immagini, audio, primi DVD (p. Pio, Sindone, Papa in 60.000 copie con il Giornale).
- e. Gli spazi in tv: da tv locali a nazionali (a volte) a satellitari: Sat 2000 e la ritrasmissione sulle TV locali a TV estere.
- f. Da documentari “classici” a fiction (Cottolengo con 16 attori, anche oggi su rassegna stampa cappuccina).

2. Evangelizzare con i media: non lo possono fare Paolini o Ldc o Messaggero?

- a. producono quasi più;

CIMP Cap 2004

- b. in ogni caso non sul francescanesimo.
- 3. Situazione finanziaria:
 - a. grazie dell'aumento di capitale;
 - b. Nova-T punta al pareggio di bilancio, investendo continuamente in nuove tecnologie;
 - c. Sempre 7 dipendenti, più collaboratori esterni a progetto.
- 4. Cosa chiedo stasera:
 - a. non soldi;
 - b. non frati collaboratori;
 - c. ma maggior conoscenza da parte di tutti e di farci conoscere, di mandarci indicazioni, commenti, richieste;
 - d. se siete convinti che si può evangelizzare anche in questo modo, cercate di coinvolgere gli altri Provinciali: o nel partecipare come soci o nel partecipare a progetti. Esempio: dopo il video che faremo su san Francesco, un video sui cappuccini oggi? O su santa Chiara? O sul Terz'Ordine? O sulla pace?
 - e. Occasioni annuali come questa per informazione e proposte.

Segretariato nazionale per la Carità e la Profezia

fr. Giorgio Valentini, Segretario

Che cosa è il Segretariato?

Il Segretariato per la Carità e la Profezia, come indicato dallo Statuto dei Segretariati, è uno strumento di animazione dei frati Cappuccini italiani.

L'animazione è da cogliere in senso ampio, consapevoli che entriamo in contatto con molte altre persone, gruppi, movimenti. Questo sia per l'impegno pastorale che svolgiamo (ospedali, opere sociali...) sia attraverso il contatto quotidiano con chi condivide il cammino e la vocazione francescana (Ofs, GiFra, amici, persone che frequentano i nostri conventi, le nostre fraternità, i nostri stessi familiari...)

Un secondo cerchio di quest'animazione, guardando nuovamente alla realtà dei frati, è quello interprovinciale. È un compito sottolineato dallo Sta-

III. Segretariati nazionali

tuto, ma è un'esigenza particolare del nostro Segretariato, proprio per il tipo di problematiche e di servizio cui deve volgere lo sguardo.

Quali compiti?

Tra i compiti principali del Segretariato per la Carità e la Profezia vi è quello di favorire una riflessione, un interrogarsi, una formazione dei frati (*iniziale*: necessaria una maggiore sottolineatura di alcuni ambiti tipo l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, la pace e la giustizia, la sensibilità ai poveri e ai malati; *permanente*: necessaria una maggiore comprensione dell'ampiezza e la complessità delle problematiche di cui questo Segretariato vuole essere a servizio).

Per fare qualche esempio:

- essere fratelli di chi vive la malattia significa accostare un "cliente" del servizio sanitario, ma anche una persona che la società non ritiene in quel momento produttiva... Al tempo stesso è occasione di incontro con una persona che, forse, si sta interrogando sul senso della vita; sicuramente è occasione di incontro con la famiglia della persona malata...;

- essere fratelli che dialogano con credenti di altre religioni o fedi o che appartengono ad altre confessioni cristiane significa accogliere chi è "diverso" da me per tradizione religiosa, per cammino spirituale e comunitario, ma significa anche guardare a quella persona come "uguale" a me, in quanto figlia dell'unico Dio e uguale a me nella ricerca del Suo volto. Tutto questo pone interrogativi sul mio modo di essere chiesa, comunità, fraternità e anche sul mio sguardo sull'uomo.

- essere fratello di chi è emarginato a causa della tossicodipendenza o di altre malattie, a causa dell'immigrazione o di altre forme di povertà significa interrogarci sul nostro modo di essere poveri coi poveri e a servizio dei poveri, ma anche su come far crescere la solidarietà, la condivisione, l'accoglienza (questo non solo a livello personale, ma anche di società... promotori, quindi, si mentalità, promotori di interrogativi e di cambiamenti...);

- essere fratello di chi vive situazioni di conflitto, di guerra, di ingiustizia significa interrogarci e agire affinché le nostre fraternità e la nostra società siano realizzatrici di pace nelle concrete situazioni di ingiustizia e di conflitto, ma con sguardo ampio, mondiale, cogliere l'importanza delle ripercussioni di ogni gesto quotidiano, diventando testimoni coraggiosi del messaggio evangelico: "Pace in terra agli uomini che Dio ama!".

Quale metodo?

A causa delle difficoltà che il Segretariato ha incontrato negli ultimi anni, è necessario il *coinvolgimento*: dei frati, delle comunità, dei superiori Il coinvolgimento è l'unico metodo praticabile: questo sia a livello di riflessione e approfondimento, sia a livello di realizzazione di iniziative.

A questo proposito, per favorire una riflessione comune, a partire dal documento *sull'Identità, configurazione e ruolo del Segretariato* del 2002, si è preparato un Documento da esaminare e discutere insieme e che potrà anche servire per elaborare un programma condiviso di animazione.

Quali iniziative?

Il primo anno dell'attuale Segretariato nazionale è servito sia per l'elaborazione del documento di cui si è accennato sopra, sia per preparare l'Assemblea che si terrà ad Assisi nei giorni 8-11 novembre prossimi.

Scopo dell'Assemblea è proprio quello di far ripartire il Segretariato attraverso: a. una condivisione di problematiche; b. un approfondimento grazie alla presenza di esperti e testimoni; c. un'elaborazione di un minimo programma di iniziative che si cercherà di realizzare nei prossimi due anni.

Segretariato nazionale della Comunione Francescana

fr. Lorenzo Pasquini, Segretario

Nell'impostazione dei Segretariati nazionali, varata quattro anni fa dalla CIMP Cap, il neo-costituito Segretariato della Comunione Francescana fatica a precisare ambiti di competenza e tracciare linee di animazione.

I quattro Servizi al suo interno (*assistenza all'OFS ed alla GiFra, assistenza alle Clarisse cappuccine, Mofra e Morefra*) vedono una consistenza sbilanciata:

- per quanto concerne il MoReFra, non risulta niente di strutturato.
- Quanto al MoFra, se si eccettua il cammino di collaborazione del nord-est, non si registrano altre esperienze significative di percorsi comuni.
- L'assistenza Ofs, che avrebbe una consistenza ragguardevole, sta viven-

III. Segretariati nazionali

- do una fase complessa, appesantita dal processo di unitarietà in atto.
- Anche la GiFra, nell'attuale favorevole momento di crescita, almeno numerica, soffre però per la carenza di assistenti e per problemi di identità (*in relazione alla pastorale giovanile ed al rapporto con l'FS*).
 - L'assistenza infine alle Clarisse cappuccine, porta con sé i problemi legati all'organizzazione ed al percorso di rinnovamento di queste nostre sorelle.

Un quadro complesso, bene evidenziato già al momento della prima verifica del Segretariato, durante l'assemblea della tornata elettorale di Frascati nel novembre 2003, che ha portato anche ad un travagliato iter per la composizione del consiglio nazionale:

- Segretario cooptato da altre area ed eletto;
- elezioni in due turni (*Frascati ed Assisi*);
- assistente nazionale OFS e GiFra, nominato dalla presidenza CIMP Cap, ed eletto nel Segretariato;
- assistente Clarisse Cappuccine, nominato dal Ministro generale, e lui pure eletto nel consiglio del Segretariato;
- impossibilità a trovare dei referenti per i rapporti con MoReFra e Mofra.
- difficoltà ad avere i nominativi degli incaricati dei vari Servizi nelle Province.

Nonostante questi problemi aperti, che il Segretariato si è trascinato dietro durante questo anno, l'intuizione di proporre alla famiglia cappuccina la celebrazione del 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, ha catalizzato le sue forze e, in numerose occasioni, si è ritrovato per preparare l'evento, circa il quale:

- è da sottolineare l'accoglienza ed il sostegno della Presidenza della Conferenza ed in particolare l'incoraggiamento fattivo di fr. Giovanni Ferri e della Segreteria CIMP Cap;
- si può rilevare che tra i membri del Segretariato c'è stata una bella collaborazione, siamo cresciuti insieme in amicizia e fraternità (*ci apparteniamo di più gli uni gli altri*);
- per una valutazione poi della celebrazione giubilare:
 - la partecipazione è stata numerosa oltre ogni speranza (*anche se la stragrande maggioranza era di membri dell'OFS e della GiFra, con un numero ridotto di assistenti cappuccini e una totale assenza del MoFra*);

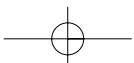
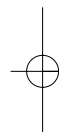
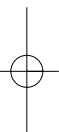
CIMP Cap 2004

- gli appuntamenti (*con l'accoglienza al Palacongressi di Loreto, seguita da una relazione illustrativa dei significati alti del nostro convivere e dallo spettacolo musicale "Una donna vestita di sole"; la veglia nella basilica della Santa Casa, con la catechesi di mons. Comastri; ed infine la solenne concelebrazione, presieduta dal Ministro generale*) sono stati ben curati, con coinvolgimento e soddisfazione dei partecipanti.
- Anche l'incontro dei frati (*oltre una trentina*) con fr. John Corriveau, in fraterno e cordiale dialogo, mi è sembrato bello e fruttuoso.

Se questa esperienza è stata un esempio pratico, limitato e parziale, di fraternità francescana ed i riscontri manifestati sono arrivati positivi, ritornano però al pettine tutti i nodi cui si è sopra accennato:

1. come attivare un sempre più qualificato servizio di assistenza all'OFS?
 2. Come rispondere alla richiesta di presenza di frati nelle fraternità GiFra? E tutto questo nella fase evolutiva della costituzione dei consigli regionali unitari.
 - C'è convergenza, in genere, nella realizzazione di questo progetto.
 - Si rilevano dei problemi, legati a particolari situazioni territoriali.
 - Risalta una certa disaffezione da parte dei frati, la partecipazione è molto in ribasso.
 - Da parte della conferenza dei provinciali sono attese decisioni per l'assistenza alla GiFra.
 3. L'invito per la celebrazione di Loreto era stato recapitato in tutte le case delle suore affiliate al nostro Ordine, ma poche hanno dato riscontro; la partecipazione, quindi, può essere considerata quasi nulla. Si può considerare un test della difficoltà a raggiungere queste sorelle della nostra famiglia?
 4. Quanto al Movimento francescano, fr. Mariano Steffan ne è il Segretario nazionale; penso sia compito della CIMP Cap nominare un rappresentante nazionale per questo organismo.
- Nei giorni 23-24 ottobre, si terrà ad Assisi l'assemblea nazionale, alla quale parteciperà il Segretario della Comunione Francescana dei Cappuccini. Ci auguriamo di individuare sentieri di comunione francescana...

IV. Documentazione



Roma, 8 gennaio 2004

Prot. n. 0001/04

Ai Ministri provinciali
Loro sedi

Caro Ministro,
abbiamo lasciato alle spalle un anno ricco di eventi (Fatima 2003, Capitolo delle stuoie, Assemblee elettive...), ma non sono pochi quelli che ci attendono, primo tra tutti il VII CPO.

Con uno sguardo in avanti, l'attuale Consiglio di Presidenza si è posto sulla linea della continuità. Perciò, ha cercato di vedere come attivarsi per:

- una continuità del Capitolo delle stuoie;
- una ripresa della stampa della CIMP Cap;
- una revisione dei contributi economici della Conferenza.

Capitolo delle stuoie. La pubblicazione degli atti è un desiderio auspicato da molti. Il materiale raccolto è stato computerizzato ed ora è alla revisione degli autori. Si pensa di disporre del volume degli "Atti" nella sua edizione integrale per aprile p.v. con allegato un DVD di 30 minuti. Successivamente, si elaborerà un volume più agile e di più ampia diffusione.

Stampa. Sull'argomento, nel precedente triennio, si è ritornati più volte, ma il discorso è rimasto in sospeso. Ora, il Consiglio di Presidenza ha pensato di convocare, per il 14 febbraio, un gruppo di esperti che possa dare ulteriori suggerimenti per un rilancio della stampa che ha diretto riferimento con la CIMP Cap. I convocati sono: ffr. Dino Dozzi, Gianfranco Berbenni, Virgilio Di Sante, Gabriele Ingegneri, Calogero Peri, Gianluigi Pasquale, Piergiorgio Taneburgo, Rinaldo Cordovani, Prospero Rivi, Egidio Picucci. Il Consiglio di Presidenza farà tesoro dei loro suggerimenti, e li presenterà nella prossima Assemblea dell'8-12 marzo 2004.

Contributi economici. Nell'Assemblea di San Marino è stato accennato ad un possibile aumento dei contributi economici, rimasti invariati da un sessennio. Il Consiglio di Presidenza ritiene opportuno che su questo argomento si debbano prendere decisioni assembleari. Perciò, in attesa della prossima Assemblea di Assisi, si proceda "more solito", inviando i contributi ordinari stabiliti (vedi allegato). Inoltre, la realtà mondiale non può lasciarci insensibili: si sta valutando di poter proporre, come Conferenza, un gesto di solidarietà per i terremotati di Iran. Il Consiglio di Presidenza, dopo la sua riunione del 13-14 febbraio, ti darà ulteriori suggerimenti.

CIMP Cap 2004

Nell'augurarti un anno 2004 ricco di grazie e di Spirito Santo, rivolgo un fraterno augurio.

Pace e Bene!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 9 gennaio 2004

Prot. n. 0002/04

Oggetto: Testate CIMP Cap

Ai confratelli

Calogero Peri, Dino Dozzi, Gianfranco Berbenni, Virgilio Di Sante, Gabriele Ingegneri, Gianluigi Pasquale, Piergiorgio Taneburgo, Rinaldo Cordovani, Prospero Rivi, Egidio Picucci

Caro fratello,
innanzitutto, un sincero augurio di Buon Anno 2004.

Il Consiglio di Presidenza ti chiede la disponibilità per un incontro di consultazione sulle stampe che fanno diretto riferimento a questa Conferenza.

Ti invita, quindi, per il giorno 14 febbraio 2004, dalle ore 9 alle 13, in via P. Grecina, 31 (Garbatella) Roma.

L'o.d.g. prenderà in esame le nostre riviste: *Italia Francescana*, *Notiziario dei Frati Cappuccini*, *Continenti* ed eventuali altre proposte.

I rapidi cambiamenti, che la nostra epoca c'impone, richiedono una continua verifica e un saggio adeguamento per rispondere alle attese, sempre più esigenti, dei lettori di oggi, frati e laici. La formazione, l'informazione e l'attualità che i nostri organi di stampa propongono non si basano solo su conoscenze immediate, ma richiedono profondità di contenuti, espressi in forme semplici ed incisive.

Il Consiglio di Presidenza vuole avvalersi della tua esperienza e competenza per rispondere sempre meglio a queste esigenze, ed avvalersi di questi mezzi per poter progettare.

IV. Documentazione

Confidando nel tuo assenso, attendo un riscontro.
Con fraterno affetto Pace e Bene!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 9 gennaio 2004

Prot. n. 0003/04

Fr. Ferruccio Bortolozzo
e p. c. Fr. Stefano Campana
Ministro provinciale

Caro fratello,

sono lieto di comunicarti che il Consiglio di Presidenza, nel suo ultimo incontro, ha pensato a te per un servizio di fiducia e di competenza presso la Sede operativa della CIMP Cap.

Tenuto conto della tua esperienza di Ministro provinciale e della tua competenza in materia economica e giuridica, sentito il parere dell'attuale Segretario, che si è dimostrato entusiasta della proposta, valutati anche gli impegni richiesti dal compito che attualmente svolgi, *vengo a chiederti la tua parziale disponibilità per una "collaborazione a progetto" che comporta proposte e suggerimenti per rendere più funzionale e operativa la nostra Segreteria*, a beneficio dei Cappuccini italiani e secondo le norme canoniche e civili attualmente vigenti.

Il Consiglio di Presidenza desidera rendere funzionale la Segreteria centrale della Conferenza, che necessita di un servizio sempre più adeguato e puntuale. Sui tempi e sui modi di attualizzazione di questo progetto, puoi accordarti direttamente con fr. Mariano Steffan, Segretario della CIMP Cap, che fin d'ora si rende disponibile ad accoglierti.

Confido nella tua generosità e nella tua puntuale precisione di cui la Conferenza ha già avuto modo di beneficiare.

Con stima e riconoscenza, porgo un fraterno e caloroso abbraccio.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 9 gennaio 2004

Prot. n. 0004/04

Alla Direzione Generale
della Banca Popolare di Sondrio
Piazza Garibaldi, 16
23100 Sondrio

Egregio Direttore,

lo scorso anno i Cappuccini italiani hanno portato a termine una loro singolare iniziativa riproponendo in chiave moderna l'esperienza del Capitolo delle stuoie, vissuta da san Francesco e dai suoi Frati nel lontano 1221.

L'eccezionale evento, riproposto per la prima volta dai Cappuccini italiani, è stato vissuto dai 420 frati che rappresentano i 2427 Cappuccini italiani, con molta partecipazione ed entusiasmo.

Siamo grati anche a voi che, su richiesta inoltrata il 28 agosto 2003, avete sponsorizzato questa iniziativa che ha fatto parlare di sé i mezzi di comunicazione sociale. Un evento, del resto, allietato anche dal messaggio di Sua Santità, Giovanni Paolo II.

Al nostro sincero GRAZIE per aver aderito all'iniziativa, porgiamo il nostro francescano saluto di Pace e Bene!

Dr. Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 13 gennaio 2004

Prot. n. 0007/04

Ai Segretari provinciali
e p. c. Ai Ministri provinciali,
ai Segretari nazionali
Segretariati CIMP Cap
Loro sedi

Caro Segretario,

dalla cronaca dell'Assemblea elettiva dei Segretariati che accompagnava gli auguri natalizi (cf. Lett. prot. n. 0060/03), ti sarai reso conto che non sono mancate difficoltà nello svolgimento delle elezioni.

Il Consiglio di Presidenza si è molto prodigato per andare incontro a tutti, e favorire le elezioni in assemblea. Del resto, era facile immaginare l'insorgere di qualche imprevisto, dal momento che lo "statuto" è ancora in fase sperimentale.

La stessa Segreteria non era in possesso degli organigrammi provinciali, e aveva demandato alle Curie il compito di invitare i responsabili dei quattro Segretariati e rispettivi Servizi. Perché queste assemblee siano regolari, è necessario che si conosca il numero esatto dei frati di ogni Provincia, incaricati dei vari settori.

Accludo, perciò, una scheda che va compilata sulla base di quanto è stato programmato in Provincia, o con le Province vicine. Ti chiedo il favore di inviarmela entro il 7 febbraio p. v.

Questa scadenza permetterà alla Segreteria di preparare l'o.d.g. per il Consiglio di Presidenza, che si svolgerà subito dopo, cosicché il discorso sui Segretariati, lasciato in sospenso a San Marino, potrà essere ripreso nel corso della 101^a Assemblea, che si svolgerà dal 7 al 13 marzo c. a.

Sono al corrente che qualche singolo Segretariato si è già attivato per avere il suo organigramma completo. Ma l'applicazione dello "statuto" richiede di avere una panoramica dei Segretariati nazionali e provinciali per tutta la Conferenza.

Ti ringrazio della collaborazione ed auguro ogni Bene.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 16 marzo 2004

Prot. n. 30/04

Oggetto: volume degli Atti e DVD del Capitolo delle Stuoie

Ai Relatori
del Capitolo delle Stuoie

Reverendo Padre,
Egregio Professore,
sperando di far dono gradito, allego alla presente il volume degli *Atti del Capitolo delle Stuoie*, svoltosi ad Assisi nel mese di ottobre 2003.

Il testo è corredato di DVD, in cui viene narrata, attraverso diversi momenti, l'esperienza vissuta in quei giorni dai 400 frati cappuccini italiani presenti.

La ringrazio ancora per il contributo da Lei apportato a questa storica tappa della vita dei cappuccini italiani, che ha avuto vasta eco anche in altre zone del mondo.

AugurandoLe un buon lavoro, colgo l'occasione per farLe gli auguri per una Pasqua Santa.

Pace e Bene!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 22 marzo 2004

Prot. n. 32/04

Oggetto: volume degli Atti e DVD del Capitolo delle Stuoie

Ai componenti della
Commissione tecnica
del Capitolo delle Stuoie

Carissimo confratello,
certo di farti dono gradito, ti invio il volume degli *Atti del Capitolo delle Stuoie*, corredato di DVD, in cui viene narrata, attraverso diversi momenti, l'esperienza che abbiamo vissuto insieme ad Assisi.

IV. Documentazione

Il Capitolo delle Stuoie si è rivelato una tappa importante nel nostro cammino di frati Cappuccini italiani, che lo Spirito Santo ci faccia la grazia di cogliere come meglio mettere a frutto, nella nostra vita quotidiana, il vissuto di quei giorni.

Ancora grazie per la tua cortese e fraterna disponibilità.

Un fraterno Augurio di una Santa Pasqua.

In s. Francesco e s. Chiara.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 23 marzo 2004

Prot. n. 33/04

Oggetto: volume degli Atti e DVD del Capitolo delle Stuoie

Ai Ministri provinciali
e p.c. Economi provinciali
Loro sedi

Caro Ministro,

come sai, il 10 marzo 2004 ad Assisi è stato presentato il volume: *Fraternità minoritica ed ecclesiale in un mondo che cambia*, ATTI DEL CAPITOLO DELLE STUOIE DEI CAPPUCINI ITALIANI, Edizioni Italia Franciscana, Roma 2004, pp. 400.

Il libro è corredato di DVD, in cui viene narrata, attraverso diversi momenti, l'esperienza vissuta in quei giorni dai 400 Cappuccini presenti.

Come da accordi presi in Assemblea, il volume verrà spedito in allegato al numero 1/2004 di *Italia Franciscana*. Di conseguenza, in base agli abbonamenti a *Italia Franciscana* che ogni Provincia riceve, giungerà nelle diverse Fraternità il numero di copie corrispondenti. La Provincia si impegnerà ad acquistare il volume, tenendo presente che il prezzo di ogni copia, corredata di DVD, è di 30,00 euro.

Il DVD, vera novità, contiene le migliori immagini delle giornate trascorse durante il Capitolo. Vi si possono trovare ulteriori approfondimenti, mo-

CIMP Cap 2004

menti ricreativi, interviste e testi che illustrano l'evento. È un ottimo strumento per l'animazione dei frati, per farci conoscere dai laici, come proposta vocazionale e altro ancora. Il DVD può essere acquistato a parte, al prezzo di 15,00 euro.

La nostra Segreteria è a tua disposizione qualora, nelle varie Fraternità, ci fosse il desiderio di ricevere ulteriori testi e DVD.

L'annuncio di Pace delle prossime Festività Pasquali colmi di francescana letizia te e i tuoi frati.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 3 aprile 2004

Prot. n. 37/2004

Fr. Giambattista Urso, Direttore Ufficio Generale di Formazione
Via Card. Massaia, 26
00044 Frascati

Carissimo fratello,

in risposta alla tua lettera del 22/12/2003 in cui chiedevi i nominativi dei partecipanti per il Convegno Internazionale sul Postnoviziato, ti comunico che la Conferenza indica questi dieci confratelli:

- Rocco Timpano, Ministro provinciale
- Franco Carollo, Segretario nazionale Fraternità
- Giovanni Salonia, maestro del postnoviziato
- Angelo Borghino, maestro del postnoviziato
- Luigi La Vecchia, maestro del postnoviziato
- Oriano Granella, maestro del postnoviziato
- Carmine Ranieri, maestro del postnoviziato
- Franco Picardi, maestro del postnoviziato
- Giampiero Cognigni, rappresentante dei formandi
- Giuseppe Gurciullo, vicerappresentante dei formandi

Con l'auspicato spirito di collaborazione, ti invio l'elenco e auguro che il Convegno abbia un'ottima riuscita.

IV. Documentazione

Buona Pasqua a te, ai tuoi collaboratori e a tutta la fraternità di Frascati.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 5 aprile 2004

Prot. n. 38/2004

Fr. Virgilio Di Sante
Direttore di *Italia Francescana*
Via dello Splendore, 112
64021 Giulianova - TE
e p. c. a fr. Luciano Antonelli
Ministro provinciale di Abruzzo

Caro Direttore, fr. Virgilio,

il Consiglio di Presidenza, prendendo atto della sua lettera del 30 novembre 2003, con la quale rimette il mandato di Direttore responsabile della Rivista *Italia Francescana*, il 14/02 c. a. ha convocato non solo lei, ma anche gli altri due direttori dei periodici della CIMP Cap, affiancati da un gruppo di esperti, per valutare nel modo più attento possibile le problematiche inerenti. Quanto emerso in quella riunione è stato portato a conoscenza dei Ministri provinciali durante la 101^a Assemblea (Assisi, 11-12 marzo), affinché si potessero trarre le conseguenti valutazioni.

Per quanto concerne la sua “irrevocabile decisione”, prescindendo dal rammarico da essa suscitato, tutta l’Assemblea ha espresso unanimemente grande apprezzamento per il lavoro svolto in dieci anni con grande dedizione, competenza, capacità organizzative e notevole abilità. Lei è riuscito ad andare avanti, ad interessare i lettori e i frati, nonostante l’allergia che si avverte di fronte alla carta stampata e le difficoltà di un bilancio economico precario. Per questo la ringrazio personalmente e con me la ringraziano tutti i componenti il Consiglio di Presidenza.

Con nostro dispiacere, dopo dieci anni lei lascia il suo incarico, ma il lavoro ed il bene fatto rimangono, perché fanno parte, ormai, di una cultura e tradizione che con maestria ha saputo risvegliare nei nostri cuori.

L’incarico di Direttore verrà assunto ora da fr. Francesco Neri della pro-

CIMP Cap 2004

vincia di Puglia, che lei già conosce e stima, il quale terrà conto dei suoi suggerimenti e valutazioni, nella speranza che la Rivista cresca in qualità e in tiratura.

Nell'avvicinarsi della Pasqua, invio a lei e alla sua fraternità un riconoscente e cordiale augurio di Risurrezione e di Pace.

Con affetto.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 5 aprile 2004

Prot. n. 39/2004

Fr. Francesco Neri
e p. c. Fr. Diego Pedone, Ministro provinciale
Convento Cappuccini S. Fara
Via Gen. Bellomo, 94
70124 Bari

Caro fr. Francesco,

la nostra rivista *Italia Francescana*, che negli anni ha ormai conquistato la stima dei francescani e di molti ambienti culturali, vuole essere sostenuta e ulteriormente valorizzata dalla Conferenza dei Cappuccini italiani.

Il Consiglio di Presidenza ha mantenuto sempre vivo l'interesse per tutte le riviste di sua competenza. Il 14/02 u.s., infatti, ha promosso un incontro dei direttori e di un gruppo di esperti, per valutare l'operato delle nostre testate ed accogliere le istanze dei rispettivi direttori. In quella occasione, il Consiglio di Presidenza si è reso conto delle "dimissioni irrevocabili" di fr. Virgilio Di Sante, direttore della più prestigiosa delle nostre riviste. Le motivazioni addotte sono plausibili: un normale avvicendamento dopo dieci anni di ininterrotto servizio.

Il Consiglio di Presidenza ha ascoltato varie proposte e, dopo averne parlato in Assemblea ed aver accolto il parere favorevole del tuo Ministro provinciale, ha pensato di proporre te, come direttore subentrante della rivista in oggetto. Nel frattempo non sono mancati i contatti personali tra di noi, per sentire l'eventuale tua disponibilità.

IV. Documentazione

Il parere dell'Assemblea CIMP Cap è stato unanime. Quindi, a nome del Consiglio di Presidenza, ti comunico ufficialmente l'incarico di Direttore di *Italia Francescana*.

Sono certo che le tue doti culturali e organizzative sapranno assolvere con professionalità l'incarico che ti affidiamo, e che saprai formare un corpo redazionale qualificato, che collabori con te a sostegno della rivista.

Con l'augurio di una Santa Pasqua, ti ringrazio ed affettuosamente ti saluto.
In san Francesco.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 6 aprile 2004

Prot. n. 40/04

Oggetto: relazione capitolare

Ai Ministri provinciali
e p.c. ai Segretari provinciali

Caro Ministro,
si sta avvicinando la data della celebrazione del tuo Capitolo provinciale, e formulo i migliori auguri per il suo svolgimento.

Qualora lo ritenessi opportuno, ti sarei grato se inviassi una copia della tua Relazione capitolare alla Segreteria CIMP Cap, che rimarrà a suo uso esclusivo. Sarà mia premura farne oggetto di attenta lettura, perché possa offrire un suo contributo per una maggiore condivisione delle attività della Provincia.

Prima d'ora questa relazione non è mai stata inviata alla CIMP Cap ma, trattandosi di una comunicazione ufficiale, ritengo che la sua conoscenza potrebbe aiutarmi per il coordinamento delle province e, così, organizzare al meglio il servizio offerto da questa Segreteria, tenendo soprattutto presenti le attività dei Segretariati provinciali.

Ringraziandoti, colgo l'occasione per augurarti una Buona Pasqua!
Pace e Bene!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 7 aprile 2004

Prot. n. 41/04

Oggetto: nuovo rappresentante ofm cap nell'Associazione nazionale AIPAS

Rev.do don Roberto Vesentini
Presidente AIPAS
e p.c. Fr. Ugo Brogno
Fr. Stefano Bambini

Rev.do don Roberto Vesentini,

Le comunico che il giorno 11 dicembre 2003, durante l'Assemblea triennale elettiva dei Segretariati della CIMP Cap, nel Segretariato "Carità e Profezia", che racchiude la Pastorale della Salute, in quest'ultimo Servizio è stato eletto fr. Ugo Brogno, cappellano dell'Ospedale Civile e appartenente alla Provincia di Cosenza, quale rappresentante dei Cappuccini italiani.

In base a questa elezione e secondo lo Statuto AIPAS (art. 11), il nostro confratello Cappuccino rientra nel Consiglio nazionale in quanto designato dall'Ordine dei Frati Cappuccini, fondatore dell'AIPAS.

Desideriamo così ovviare a equivoci e contrattempi di un recente passato, che possono aver creato qualche disagio alla nostra e vostra Associazione.

AugurandoLe un buon lavoro, colgo l'occasione per porgerLe gli auguri di una Pasqua Santa!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 7 aprile 2004

Prot. n. 42/04

Oggetto: nuovo rappresentante ofm cap nell'Associazione nazionale AIPAS

Fr. Stefano Bambini
e p.c. Fr. Ugo Brogno

Caro Confratello,

il 15 ottobre 2003 è giunta la lettera del 10.10.2003 indirizzata alla Segreteria della CIMP Cap, che contiene alcune considerazioni sul "costante calo di partecipazione e di attenzione", riservata dai Cappuccini nell'ambito della Pastorale della Salute e in rapporto all'AIPAS.

Faccio notare che il 31.08.2002 il Presidente della CIMP Cap, Fr. Giulio Manera, aveva inviato al Presidente dell'AIPAS, Don Roberto Vesentini, un chiarimento circa il rappresentante ofm cap nell'AIPAS.

In seguito a quella data, non tutto ha funzionato come il Consiglio di Presidenza CIMP Cap si attendeva. Quindi sono mancati i collegamenti necessari di cui si lamenta la lettera: «assenza di un punto di riferimento a livello nazionale».

Durante l'Assemblea elettiva dei Segretariati, il giorno 11.12.2003 c'è stato il rinnovo dei Consigli nazionali. Nel Servizio Pastorale della Salute, del Segretariato Carità e Profezia, è stato eletto fr. Ugo Brogno, quale punto di riferimento nazionale per questo nostro importante impegno pastorale.

Di questa elezione ho già informato il Presidente dell'AIPAS. Questo nostro confratello si impegnerà per curare ogni riferimento con l'Associazione e con le Province Cappuccine Italiane.

Prego pertanto di informare, sia i firmatari di questa lettera di cui sei il mittente, che gli altri Cappuccini impegnati in questo apostolato di tradizione cappuccina, del cambiamento.

Formulo i migliori auguri, affinché ci si attivi anche in vista dell'annuale convegno AIPAS 2004, che affronterà la tematica: *La Pastorale Sanitaria e la Parrocchia*. Si tenga presente che questa Segreteria è sempre disponibile per una costruttiva collaborazione.

Auspico che si possano percorrere nuove vie di rinnovata evangelizzazione, fraternamente auguro Buona Pasqua!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 7 aprile 2004

Prot. n. 0043/04

Fr. Rinaldo Cordovani, Direttore
Notiziario dei Frati Cappuccini
Basilica S. Lorenzo fuori le Mura
P.le S. Lorenzo, 3
00185 Roma

Caro fr. Rinaldo,

ti raggiungo con questa mia per ringraziarti del puntuale e meticoloso servizio di informazione che svolgi attraverso il *Notiziario dei Frati Cappuccini Italiani*. Pur consapevoli che le esigenze dei lettori crescono di giorno in giorno, tuttavia molti esprimono il loro apprezzamento perché, attraverso la stampa da te curata, si sentono parte viva di una grande famiglia.

Del resto, con il Consiglio di Presidenza e con altri esperti, il 14 febbraio u. s. abbiamo potuto confrontarci sul modo di procedere delle nostre riviste, e le istanze emerse in quella occasione sono state successivamente riportate in Assemblea.

Pertanto, ti confermiamo nell'incarico di Direttore responsabile di questa nostra testata, che continuerà la sua divulgazione, sia in cartaceo che su internet.

Ringraziandoti di cuore, ti invio i miei fraterni auguri di Buona Pasqua e che il Signore ti ricompensi per il lavoro che svolgi con dedizione e sacrificio.

Fraternamente.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 7 aprile 2004

Prot. n. 44/04

Oggetto: conferma direzione rivista *Continenti*

Fr. Egidio Picucci
Direttore rivista *Continenti*
Basilica S. Lorenzo fuori le Mura
p.le San Lorenzo, 3
00185 Roma

Caro fr. Egidio,
ti comunico che, in base a quanto stabilito, in un primo momento, durante la riunione con gli esperti della stampa, presso la sede della Segreteria della CIMP Cap (14 febbraio 2004) e, poi, durante l'Assemblea svoltasi ad Assisi il 12 marzo u.s., ti viene riconfermato l'incarico in qualità di Direttore della rivista *Continenti*.

In Assemblea, da più voci, è stato sottolineato il valore della tua professionalità, apprezzata e condivisa. Inoltre si stanno prendendo in considerazione i tuoi suggerimenti al riguardo dei tuoi due collaboratori.

Ti ringrazio pertanto per il tuo prezioso lavoro, e fraternamente ti auguro Buona Pasqua!

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 21 aprile 2004

Prot. n. 49/2004

Oggetto: volume degli Atti e DVD del Capitolo delle Stuoie

Fr. Giuseppe Sinopoli
Fr. Matteo Ciavarella

Carissimi confratelli,
sperando di far dono gradito, allego alla presente il volume degli Atti del Capitolo delle Stuoie, svoltosi ad Assisi nel mese di ottobre 2003.

CIMP Cap 2004

Il testo è corredato di DVD, in cui viene narrata, attraverso diversi momenti, l'esperienza vissuta in quei giorni dai 400 frati cappuccini italiani presenti.

Vi ringrazio ancora per il contributo da voi apportato, attraverso la documentazione fotografica, a questa storica tappa della vita dei cappuccini italiani, che ha avuto vasta eco in tutto il mondo attraverso i rappresentanti del VII CPO, e negli altri Ordini Francescani d'Italia.

Che lo Spirito Santo ci faccia la grazia di cogliere come meglio mettere a frutto, nella nostra vita quotidiana, il vissuto di quei giorni.

Fraternamente vi saluto.

Pace e Bene!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 21 aprile 2004

Prot. n. 0050/04

Fr. Nunzio Giugliano
Curia Provinciale Cappuccini
Via S. Francesco, 102
80035 Nola - NA

Caro fr. Nunzio,

ho seguito con il ricordo al Signore il vostro 165° Capitolo Provinciale elettivo e mi congratulo con la Provincia, e con te in particolare, per le scelte fatte, che ritengo dettate dallo Spirito. Recentemente, ho avuto modo di venire in Provincia per animare un corso di esercizi spirituali, e mi sono reso conto di persona delle ricchezze spirituali che sono presenti nei tuoi frati.

Sai bene che quando viene eletto un Ministro provinciale, sebbene sia già conosciuto, l'Assemblea CIMP Cap, ha il piacere d'incontrarlo e di congratularsi con lui.

Il tuo Segretario ti avrà sicuramente fatto sapere che il prossimo appuntamento con i Ministri Provinciali sarà il 10 maggio, al Collegio Internazionale S. Lorenzo. La 101^a Assemblea CIMP Cap, infatti, ha voluto darsi questo appuntamento per facilitare le giornate di aggiornamento sul VII CPO, previste in tutte le Province.

IV. Documentazione

L'Assemblea, quindi, sarebbe contenta se, salvaguardando l'intenso programma di visita alle fraternità, tu possa essere presente a questo appuntamento e, così, poterti accogliere nella Conferenza e salutarti come si deve.

In attesa ti porgo vive congratulazioni anche da parte del Presidente e un affettuoso e fraterno saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 29 aprile 2004

Prot. n. 0053/04

Prot. n. 0054/04

Oggetto: Celebrazione del 150° anniversario del dogma dell'Immacolata
Concezione

Ai Frati Cappuccini Italiani
Alle Sorelle Clarisse Cappuccine
Agli Istituti affiliati all'OFM Cap
Ai Ministri provinciali francescani
Al MoReFra, OFS e GiFra

Cara sorella e caro fratello,
il nostro Padre San Francesco ci benedica!

La ricorrenza del 150° anniversario dell'Immacolata Concezione della Madre di Cristo, per noi francescani non può passare inosservata.

È stato il Papa Onorio I († 638), in una lettera al patriarca Sergio di Costantinopoli, ad usar per primo il termine "immacolata". Esso fa riferimento alla bellezza ed alla santità di Maria.

Il cammino storico che ha portato la Chiesa a definire e proclamare questo dogma, e a stabilire che «la festa della Concezione fosse celebrata in tutta la Chiesa con solennità uguale alla festa della Natività» (cf. PIO IX, *Ineffabilis Deus*, bolla dogmatica, 8/12/1854), è stato appassionante e dibattuto. In questo iter di 19 secoli, eminenti figure di francescani, o vicine ai francescani, quali: S. Bonaventura (†1274), Roberto Grossatesta († 1253), Guglielmo di Ware († 1300), B. Duns Scoto († 1308), S. Lorenzo da Brindisi (†

1619), S. Leonardo da Porto Maurizio († 1751), S. Alfonso Maria de' Liguori († 1787), diedero un apporto determinante, che portò alla formulazione definitiva del dogma dell'Immacolata.

Nella Chiesa cattolica, il dibattito è sempre rimasto aperto e interessante all'interno delle scuole teologiche, fino a coinvolgere anche i regnanti e ad estendersi alle popolazioni cristiane d'Europa. Non solo le discussioni tra teologi hanno animato questo cammino di approfondimento della fede mariana, ma anche l'interesse suscitato dai predicatori sul popolo, incrementato dalle celebrazioni liturgiche e da altre devozioni mariane.

La fede nell'Immacolata Concezione obbligava la pietà popolare ad una purificazione e ad un approfondimento biblico, patristico e teologico, ad un rinnovamento della teologia e ad una maggior chiarezza del "sensus fidei" di tutta la Chiesa. È emblematico, poi, che la proclamazione del dogma avvenga in un periodo di razionalismo, in contrasto con l'umile accoglienza del dato di fede.

Questa proclamazione è stata un "alzare gli occhi" verso la Madre di Cristo, la prima Redenta, che aiuta la Madre Chiesa a superare difficoltà e conflitti, cosicché si «abbia pace, tranquillità e libertà completa; che i colpevoli ottengano il perdono, i malati la salute, i timidi la forza, gli afflitti la consolazione, i pericolanti l'aiuto; che tutti gli erranti, diradata la nebbia della loro mente, ritornino sulla via della verità e della giustizia...» (cf. *Ineffabilis Deus*).

La Chiesa invita tutti i cristiani ad intraprendere il cammino della santità: è questa la vocazione di tutti i fedeli. «Non esito a dire, ci ricorda il Papa, che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità (NMI, 30).

La Madre di Gesù è il modello di quanti cercano Dio nella verità illuminata dalla fede, e scoprono così la propria «vocazione universale alla santità» (cf. LG, nn. 39-42).

La «dottrina, che sostiene che la beatissima Vergine Maria fin dal primo istante della sua Concezione, [...] è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale» (cf. *Ineffabilis Deus*), testimonia il costante approfondimento da parte della Chiesa del mistero di Dio che avvolge l'umanità e che la conduce verso l'incontro con il Signore. In Maria Immacolata, ogni creatura è benedetta dal suo Creatore.

Lourdes, Fatima, innumerevoli altri luoghi, assicurano il nostro cuore della vicinanza di Maria ai suoi figli nella valle di lacrime del tempo... Quante persone poi in questi santuari mariani sono toccate dalla grazia di Dio!

IV. Documentazione

La famiglia Cappuccina si dà appuntamento a Loreto, per celebrare l'anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione e rivolge a tutti i francescani d'Italia l'invito a ritrovarsi, nei giorni 25 e 26 Settembre, presso la casa di Maria, per vivere nella preghiera, nella riflessione, in festa ed in fraternità questo evento.

Mentre auguro ogni gioia e pace nel Signore, Lo lodo e Lo ringrazio per averci dato una Madre colma di tante ricchezze, vi attendo numerosi a Loreto per la celebrazione del 150° anniversario dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio.

Con fraterno affetto.

*Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap*

Roma, 30 aprile 2004

Prot. n. 0055/04

Oggetto: Richiesta utilizzo del Palacongressi

Al Sindaco
Sig. Moreno Pieroni
Via Asdrubali, 21
60025 Loreto - AN

Egregio Sig. Sindaco,

come da accordi verbalmente presi da fr. Aurelio Pela con i funzionari della sua amministrazione circa l'uso gratuito del Palacongressi, faccio richiesta di poter utilizzare la suddetta struttura il Sabato 25 settembre 2004 dalle ore 9.30 alle 20.00, per lo spettacolo di accoglienza del convegno organizzato a Loreto nei giorni 25-26 settembre dai Frati Cappuccini Italiani, in occasione del 150° Anniversario dell'Immacolata Concezione di Maria.

In attesa di un positivo riscontro e grato per la sensibilità dimostrata, saluto cordialmente.

*Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap*

CIMP Cap 2004

Loreto, 4 giugno 2004

Prot. 3869

Oggetto: Richiesta utilizzo del Palacongressi

Fr. Mariano Steffan
c/o Conferenza Italiana Mini-
stri provinciali Cappuccini
Via Pomponia Grecina 31
00145 Roma
e p.c. Dirigente II Settore
Ing. Nazareno Battistelli
Sede

In riferimento alla Vostra si concede l'utilizzo gratuito del Palacongressi sito in Loreto (via S. Francesco), il 25 settembre 2004 per l'allestimento e lo spettacolo dei giorni 25-26 settembre.

Resta a Vostro carico ogni altra spesa relativa alla custodia, vigilanza e pulizia dei locali.

Si ricorda, inoltre, che la struttura non è assicurata per responsabilità civili verso terzi per le manifestazioni non organizzate dall'Ente. Codesta Associazione dovrà, pertanto, provvedere con apposita polizza.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Moreno Pieroni

IV. Documentazione

Roma, 4 maggio 2004

Prot. n. 0057/04

Fr. Marco Locche
Curia Provinciale Cappuccini
Viale S. Ignazio, 94
09123 Cagliari

Caro fr. Marco,

ho seguito, con il ricordo al Signore, il vostro Capitolo Provinciale elettivo e mi congratulo con la tua Provincia. A te, in particolare, e al Definitorio rivolgo i miei fraterni auguri per il servizio al quale il Signore vi ha chiamato.

Quando viene eletto un Ministro provinciale, anche se conosciuto, l'Assemblea CIMP Cap, ha il piacere d'incontrarlo e di congratularsi con lui.

Il tuo Segretario ti avrà sicuramente fatto sapere che il prossimo appuntamento con i Ministri provinciali è imminente (10 maggio, Collegio Internazionale S. Lorenzo). La 101^a Assemblea CIMP Cap, infatti, ha voluto darsi questo appuntamento per facilitare le giornate di aggiornamento sul VII CPO, previste in tutte le Province.

L'Assemblea sarebbe contenta se, salvaguardando l'intenso programma che fa seguito ad ogni Capitolo elettivo, tu potessi essere presente a questo appuntamento e accoglierti, così, nella Conferenza.

In attesa ti porgo vive congratulazioni anche da parte del Presidente, e un affettuoso e fraterno saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 4 maggio 2004

Prot. n. 0058/04

Fr. Calogero Peri
Curia Provinciale Cappuccini
Piazza Cappuccini, 1
90129 Palermo

Caro fr. Calogero,

la tua elezione a Ministro provinciale è stata sicuramente una sorpresa per te, e questo compito ti richiederà, lo sappiamo, sacrificio e rinuncia. Ti sono vicino. Certo! Questo testimonia l'affetto e la gratitudine che i frati della tua provincia hanno per te.

Non posso nasconderti la mia gioia nel sapere che ora posso contare sulla tua partecipazione diretta nel corso delle Assemblee CIMP Cap. Ho seguito, con il ricordo al Signore, il vostro Capitolo Provinciale elettivo e ritengo che è volontà di tutti i tuoi frati riprendere con entusiasmo il cammino intrapreso. A te e al Definitorio rivolgo i miei fraterni auguri per il servizio al quale il Signore vi ha chiamato.

Ti attendo a Roma il 10 maggio, al Collegio Internazionale S. Lorenzo. La 101^a Assemblea CIMP Cap, infatti, ha voluto darsi questo appuntamento per facilitare le giornate di aggiornamento sul VII CPO, previste in tutte le Province.

L'Assemblea sarebbe contenta se, salvaguardando l'intenso programma che fa seguito ad ogni Capitolo elettivo, tu potessi essere presente a questo appuntamento per congratularsi con te, dato che sei per tutti un fratello apprezzato e familiare.

In attesa, ti porgo vive congratulazioni anche da parte del Presidente, e un affettuoso e fraterno saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Trento, 5 maggio 2004

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap
Via Pomponia Grecina, 31
00145 Roma

Carissimo,

nel trasmetterti l'invito alla riunione del Consiglio Nazionale del Segretariato per la Profezia e per la Carica, che sarà, celebrata a Cosenza, nel Convento SS. Crocifisso, desidero porgerti premurosa istanza per l'accreditamento sul conto corrente bancario, a ciò aperto presso la BTB, del contributo previsto dalla CIMP Cap per le spese del medesimo Segretariato.

Tenuto conto dei progetti che desidereremmo realizzare nell'arco del nostro mandato, ti prego di prevedere un contributo il più consistente possibile. Ringraziandoti invio fraterni saluti.

Fr. Giorgio Valentini
Segretario Carità e Profezia

Roma, 13 maggio 2004

Prot. n. 0063/04

Oggetto: richiesta contributo per il Segretariato nazionale della Carità e Profezia

Fr. Giorgio Valentini
Piazza Cappuccini 1
38100 Trento

Caro Confratello,
ti ringrazio per l'invito alla riunione del Consiglio nazionale del Segretariato per la Carità e la Profezia.

CIMP Cap 2004

Nella lettera, del 5 maggio c.a., viene richiesto il contributo previsto dalla CIMP Cap per le spese del Segretariato, che ogni Segretariato ha diritto a ricevere dalla Conferenza. Il versamento potrà essere effettuato solo dopo la presentazione di un progetto, in cui vengono delineate le finalità. Sarà il Consiglio di Presidenza poi ad esprimersi.

Ti invito pertanto a motivare, attraverso la presentazione di un progetto, la richiesta del contributo previsto dalla CIMP Cap.

Augurandoti ogni bene, fraternamente ti saluto.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 24 maggio 2004

Prot. n. 0064/04

Fr. Prospero Rivi
Via S. Francesco, 6
42019 Scandiano -RE-

Caro fr. Prospero,

Ho ricevuto il tuo volume su *Francesco d'Assisi e il laicato del suo tempo: Le origini dell'Ordine Francescano Secolare*.

Mentre mi congratulo con te, ti ringrazio di cuore del tuo bel dono. Credo che questa pubblicazione possa essere un valido strumento per il momento particolare che sta attraversando l'OFS italiano. Mi auguro che l'OFS possa trovare anche in Italia quella unità che già sussiste in tutti gli altri paesi.

A te e ai tuoi confratelli i più vivi auguri di buon apostolato.

In san Francesco e santa Chiara

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 24 maggio 2004

Prot. n. 0065/04

Fr. Paolo Grasselli
Via Cesare Plessi, 261
41058 Vignola - MO

Caro fr. Paolo,
ho ricevuto il libro: NELLO DELL'AGLI, *Lectio divina e lectio humana, un nuovo modello di accompagnamento spirituale*, ed. EDB, Bologna 2004, della collana da te curata.

Grazie delle tre copie che hai inviato in dono alla CIMP Cap. Mi congratulo con te per la consueta, accurata realizzazione editoriale.

Nel salutarti fraternamente, ti auguro di cuore buon lavoro.

Fraternamente.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 1 giugno 2004

Prot. n. 0068/04

Oggetto: Sito Internet www.fraticappuccini.it

Ai Ministri provinciali
e p. c. all'Economo provinciale
Loro sedi

Caro Ministro,
nel corso della 101^a Assemblea CIMP Cap, si è parlato del nostro sito Internet. In quell'occasione, non solo abbiamo potuto constatare che i visitatori del sito aumentano, ma abbiamo avvertito che questo strumento sta offrendo un ottimo servizio di collegamento tra tutti noi.

Nel verbale di quell'Assemblea si legge:

CIMP Cap 2004

«In questo Segretariato, il Servizio mass-media sta offrendo delle buone opportunità con il sito internet. Fr. Giovanni Terruzzi, invitato ad intervenire, presenta in aula la crescita d'interesse dei fruitori del servizio e parla della necessità di un potenziamento delle linee. I Ministri provinciali accettano di contribuire con la modica spesa di 1000 per provincia».

Ti ricordo, quindi, questo impegno economico preso collegialmente. Tale contributo va inviato a:

Giovanni Terruzzi - Viale Borri, 109 - 21100 VARESE

Sono certo che nel nostro piccolo sapremo utilizzare al meglio questa opportunità, a beneficio non solo delle nostre province ma anche per la nostra gente che desidera conoscerci e contattarci.

Con fraterno affetto.

*Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap*

Roma, 10 giugno 2004

Prot. n. 0069/04

Fr. Franco Carollo
Fr. Gianluigi Pasquale
Fr. Rocco Timpano

Carissimi,

rispondo all'e-mail di fr. Gianluigi Pasquale, e per conoscenza la invio a fr. Franco Carollo e a fr. Rocco Timpano. Per quanto riguarda il gruppo dei 9 che andranno al convegno sul Postnoviziato, la CIMP Cap, oltre ad indicare i nomi e stabilire il rappresentante dei Ministri provinciali (fr. Rocco Timpano), si aspetta ora che fr. Franco Carollo, in accordo con fr. Rocco Timpano, convochi, prima di quella scadenza, i 9 delegati ed elabori un contributo sulle linee formative che emergono dai postnoviziati italiani. In base alla loro riflessione e alla loro esperienza di questi anni, la Conferenza CIMP Cap si augura che emergano delle linee che non siano soltanto elogiative e informative, ma siano propositive per l'Ordine.

Dalla programmazione dell'UGF (Ufficio Generale della Formazione) non emerge con chiarezza la metodologia da seguire e nemmeno quali po-

IV. Documentazione

trebbero essere le aspettative. Si vorrebbe arrivare a delle linee formative, per quanto possibile, condivise da tutto l'Ordine. Questo lavoro verrà sicuramente ripreso dal Definitorio generale.

Per ora, dobbiamo fare tutti la nostra parte. Credo, perciò, che sia importante programmare un incontro di tre giorni, durante il periodo estivo. È auspicabile che questo confronto tra italiani avvenga non solo tra i nove, ma anche con altri formatori e formandi, dei quali il gruppo dei nove si farà portavoce al Convegno. Questa è l'indicazione emersa nella 101^a Assemblea CIMP Cap di Assisi (marzo 2004).

Mi scuso se non ho comunicato tempestivamente tali indicazioni, ma questo dimostra quanto siano importanti gli stimoli che vengono da tutti. Per ulteriori chiarimenti sono a vostra disposizione.

Con riconoscenza e apprezzamento per quello che fate, fraternamente vi abbraccio.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 18 giugno 2004

Prot. n. 0075/04

Oggetto: Cessazione contratto di lavoro

Sig. Vasco Ristori

Gentile Sig. Vasco Ristori,

a seguito dell'Assemblea CIMP Cap, la Presidenza vuole intraprendere un cammino di revisione degli impegni legati alle *Testate Editoriali* di sua pertinenza.

A seguito del colloquio avuto Le confermo che, pur dichiarando la volontà di non far cessare dette attività, tuttavia per quanto concerne "*Continenti*", la Conferenza non intende incentivare né il potenziamento di produzione, né gli organici in loro servizio. Anzi, stando al momento congiunturale di difficoltà economiche, si vede nella necessità di cessare il rapporto di lavoro che Lei ha offerto alle nostre dipendenze.

CIMP Cap 2004

La decisione è stata valutata in un incontro congiunto con la Commissione per le Testate Editoriali e il Consiglio di Presidenza, il quale si è poi consultato in Assemblea CIMP Cap. È in tali sedi che si è presa la decisione che riguarda la nostra rivista “*Continenti*” da tempo in difficoltà.

Allo scopo, abbiamo incaricato il nostro consulente giuridico legale e commerciale, per individuare la strada più adeguata per il mutuo riconoscimento delle spettanze e di quant’altro occorra per una serena composizione della questione, secondo la normativa vigente.

La presente lettera, in base a quanto stabilito dal CNL di categoria, ha valore di preavviso, che decorre a partire dalla data di ricezione della presente.

Grati per il lavoro offerto con impegno e spirito di collaborazione, La ringraziamo e La salutiamo.

*Per il Presidente
Fr. Francesco Sigorini
Rappresentante legale*

Roma, 5 luglio 2004

Prot. n. 0080/04

Fr. Paolo Cuvino
Ministro provinciale
Piazza Immacolata, 6
71100 Foggia

Caro fr. Paolo,
di ritorno da San Giovanni Rotondo, dove abbiamo trascorso due giorni di preghiera e di raccoglimento in occasione della Consacrazione della nuova Basilica, ti vogliamo ringraziare per l’accoglienza che ci è stata riservata.

Abbiamo anche potuto lavorare proficuamente per la stesura del programma della 102^a Assemblea della CIMP Cap, che si terrà ad ottobre.

Nell’imminenza del vostro Capitolo provinciale formuliamo i migliori auguri a tutta la Provincia e chiediamo ai santi titolari, san Michele Arcangelo e a san Pio da Pietrelcina, protezione e intercessione.

IV. Documentazione

Con sentimenti di fraterna riconoscenza, a nome del Consiglio di Presidenza.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 17 luglio 2004

Prot. n. 0083/04

Fr. Stefano Campanella
Convento Frati Cappuccini
Via San Francesco
73020 Scorrano - LE

Caro fr. Stefano,
abbiamo ricevuto i due volumi: S. CAMPANELLA - M. C. ROSSI, *Scorrano. Le visite pastorali e la fraternità cappuccina (secoli XVI-XX), I. Le visite pastorali, II. La fraternità cappuccina*, Ed. Congedo, Galatina (Le) 2002.

Le esprimiamo grande compiacimento per il notevole lavoro che abbiamo avuto modo di apprezzare, e La ringraziamo per il prezioso dono.

Terremo cara quest'opera che va ad arricchire di valore e di conoscenze nuove il patrimonio, così vasto, del "mondo delle fraternità cappuccine", mai abbastanza apprezzato.

Pubblicheremo senz'altro una nota sul Notiziario Cappuccino, perché anche altri abbiano modo di conoscerla ed apprezzarla.

Nel rinnovare il nostro grazie, Le auguriamo buon lavoro.

Pace e Bene.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 21 luglio 2004
San Lorenzo da Brindisi

Prot. n. 0087/04

Oggetto: *Studio per la proposta di revisione delle Costituzioni e degli Statuti generali*

Ai Ministri provinciali
Alla Commissione di esperti

Caro fratello,

in data 29 giugno c.a. il Ministro generale ha inviato a tutti i Presidenti delle Conferenze una lettera (prot. n. 00515/04), in cui si chiede di analizzare il lavoro fatto dalla Commissione proposta per la revisione delle Costituzioni e per la stesura di uno Statuto per l'Ordine. La proposta, come sai, è partita dal Capitolo generale del 2000.

Ti invio, ora, questi testi che saranno oggetto di una giornata di studio/lavoro durante la nostra 102^a Assemblea, che si terrà dall'11 al 15 ottobre p. v.

Una Commissione di esperti studierà questa proposta, e formulerà un primo giudizio che ci introdurrà correttamente nell'argomento.

La richiesta del Ministro generale, a cui rispondere, è ben formulata nei punti 1, 2 e 3 della lettera. Il nostro Consiglio di Presidenza si è attivato, e ha nominato una Commissione di esperti, il cui parere ci verrà comunicato in Assemblea.

Intanto, i testi che hai a disposizione daranno modo di formarti un'opinione in merito e di dare il tuo contributo per elaborare le proposte della nostra Conferenza. Così il confronto tra i Ministri provinciali e gli esperti diventerà più proficuo.

Augurandoti buono studio, fraternamente ti saluto.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 22 luglio 2004

Prot. n. 0088/04

Oggetto: Riordino dell'Organigramma Segretariato dell'Evangelizzazione

Fr. Fabrizio Civili
Segretario dell'Evangelizzazione
e p. c. a Fr. Bruno Macrì,
Ministro provinciale accompagnatore
Ai Consiglieri nazionali

Caro fr. Fabrizio,

è ancora viva in tutti noi la presenza del nostro fratello Silvio Atzeni, che il Signore ha voluto chiamare a sé. La sua persona rimarrà come seme che, quando muore, porta frutto.

Su queste figure, che fino all'ultimo istante sono state di stimolo ed esempio, il Segretariato dell'Evangelizzazione è chiamato a continuare il suo cammino di animazione e coordinamento nazionale per i Cappuccini italiani.

Dopo varie consultazioni, il Consiglio di Presidenza ha stabilito che l'attuale organigramma del Segretariato dell'Evangelizzazione è così ricomposto:

- Civili Fabrizio, Segretario.
- Durando Mario, vicesegretario.
- Pace Bonaventura, consigliere.
- Terruzzi Giovanni, consigliere.
- Tofanelli Antonio Maria, consigliere.
- Corti Saverio, consigliere.
- Iacono Pietro, consigliere.
- Fucà Mario, consigliere.
- Salvatore Di Bonito, consigliere.

Attualmente, il Ministro provinciale accompagnatore rimane fr. Bruno Macrì. L'Assemblea dei Ministri provinciali, ora che i Capitoli sono terminati, si riserverà di stabilire in seguito quali saranno i Ministri accompagnatori dei quattro Segretariati nazionali.

Augurando buon apostolato a te e a tutti i tuoi Consiglieri, fraternamente ti saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

CIMP Cap 2004

Roma, 1 settembre 2004

Prot. n. 0095/04

Ai membri della Commissione
incaricata per le Costituzioni e Statuti

Cari fratelli,

il Ministro provinciale di Messina, fr. Fiorenzo Fiore, Presidente della Commissione che ha l'incarico di valutare la nuova composizione delle Costituzioni e la stesura degli Statuti dell'Ordine, mi incarica di convocarvi per uno scambio di pareri.

Con questa lettera la Commissione è convocata per il 24 settembre, ore 10.00, a Loreto, nella casa dei Cappuccini.

Se ci fossero difficoltà di partecipazione, prego di mettersi in contatto con il Presidente della Commissione per comunicargli le eventuali vostre proposte sulla revisione dei testi, o le vostre osservazioni di fondo.

Nel ringraziarvi per la vostra disponibilità e per l'attenzione, porgo un fraterno augurio.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 9 settembre 2004

Prot. n. 0100/04

Al Reverendissimo Padre
José Rodríguez Carballo
Curia Generale OFM
Roma

Caro Ministro generale,

abbiamo appreso della morte del suo amato Vicario generale dell'OFM, fr. Antonio Francy, frate minore della Provincia veneta di Sant'Antonio. Mentre vogliamo esserLe vicini per questo lutto, esprimiamo il nostro dispiacere per la grave perdita.

IV. Documentazione

Comprendiamo quale incidenza possa avere questo per il suo Ordine, perché poco più di un anno fa (31/05/2003) anche noi Cappuccini, eravamo in lutto per il nostro Vicario generale, fr. Antonio Ascenzi.

Siamo vicini a voi con le preghiere e i suffragi, e nella nostra prossima Assemblea avremo un particolare ricordo per lui.

Con affetto fraterno, La salutiamo.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap
Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Assisi, 11 settembre 2004

Prot. n. 0102/04

Oggetto: Consegna della liquidazione

Signor Vasco Ristori
Fraz. Armenzano, 69
06081 Assisi - PG

Gentile Sig. Vasco Ristori,

dopo l'avviso, da lei controfirmato (cf. lettera del 18 giugno 2004, prot. n. 0075/04), di cessazione del rapporto di lavoro con la CIMP Cap nella redazione della nostra rivista *Continenti*, e a seguito della sua lettera in cui precisava la cifra che la CIMP Cap le avrebbe dovuto consegnare per assolvere ogni debito di liquidazione nei suoi riguardi, lettera per altro da noi accettata e controfirmata (cf. lettera del 24 giugno 2004, prot. in arrivo n. 76/04), arriviamo ora all'atto finale della consegna di quanto concordemente pattuito.

La CIMP Cap, nel mutuo riconoscimento delle spettanze, le consegna, in un assegno non trasferibile a lei intestato, la cifra di 7.746,00 (settemilasettecentoquarantasei/00) a titolo di liquidazione per tutto il periodo in cui lei ha avuto un rapporto di lavoro con noi, cioè dal 1 settembre 1994 al 30 giugno 2004.

Con questa cifra la CIMP Cap - Associazione ha definitivamente concluso ogni rapporto di lavoro con lei.

CIMP Cap 2004

Da parte sua, dopo questo atto, si ritenga soddisfatto senza nulla pretendere per il futuro, né per titoli, né per ragioni.

A titolo di liberalità e per ogni eventuale presa di posizione, la presente lettera viene firmata dalle due parti.

In fede

Il dipendente
Sig. Vasco Ristori

Per la CIMP Cap
fr. Mariano Steffan
Segretario

Roma, 20 settembre 2004

Prot. n. 0106/04

Oggetto: Relazione per l'Assemblea CIMP Cap

Ai Segretari nazionali
Fr. Franco Carollo, Fr. Fabrizio Civili, Fr. Giorgio Valentini, Fr. Lorenzo Pasquini

Carissimo,

fervono i preparativi per la 102^a Assemblea che, come sai, si svolgerà presso il Collegio Internazionale "San Lorenzo da Brindisi". In attesa, chiedo anche a te un po' di collaborazione.

Ti sarei grato se mi inviassi una copia, oppure una scheda, della relazione sul Segretariato, che terrai in Assemblea. Così, i Ministri, trovandola in cartella, potranno seguirla meglio e intervenire con osservazioni e suggerimenti pertinenti.

So di poter contare sullo spirito di collaborazione che ti anima, e resto in attesa di un tuo sollecito cenno in proposito.

Ti ringrazio anticipatamente e fraternamente ti saluto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 29 settembre 2004

Prot. n. 0112/04

Oggetto: Èquipe redazionale della EDB

A Fr. Paolo Grasselli
E p. c. Fr. Calogero Peri
Fr. Giovanni Salonia
Fr. Giuseppe De Carlo
Fr. Dino Dozzi
Fr. Gianfranco Berbenni
Fr. Stefano Campana

Caro fr. Paolo,
ti rivolgo un caro saluto di Pace e Bene!

In questi anni, con la Commissione da te presieduta, hai potuto svolgere, a nome della CIMP Cap, un ottimo lavoro con la pubblicazione di "Sussidi", per l'animazione della vita consacrata in genere e della nostra vita in particolare. A nome di tutti, ti ringrazio con tanta riconoscenza.

Come già ti dissi nell'incontro che abbiamo avuto il 10 maggio c. a., il Consiglio di Presidenza ha espresso il parere favorevole nel rinnovare, a tutta la Commissione, l'impegno per la continuazione del lavoro iniziato e tu stesso hai informato l'Assemblea dei Ministri. Dopo quella riunione è stato verbalizzato quanto segue:

«Fr. Paolo Grasselli, contrariamente a quanto detto nel corso della 101^a Assemblea, informa che la Collana non è "sospesa", anzi ha programmato altre pubblicazioni. I Ministri provinciali accolgono con favore le prospettive indicate, mentre il Consiglio di Presidenza valuterà l'opportunità di riconfermare o integrare la Commissione che cura la Collana» (Roma, 10/05/2004).

Ora, per la riconferma triennale, il Consiglio di Presidenza si attende un piccolo resoconto sul lavoro svolto dal 26 aprile 2002 a tutt'oggi, e una futura programmazione di massima da comunicare all'Assemblea dei Ministri provinciali.

Sarebbe opportuno avere quanto prima questa richiesta, che sarà presentata nel corso della 102 Assemblea^a che si terrà a Roma, Collegio *San Lorenzo da Brindisi*, l'11-15 ottobre p.v..

CIMP Cap 2004

In attesa ti porgo un fraterno ed affettuoso augurio.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 30 settembre 2004

Prot. n. 0109/04

Oggetto: fr. Valentino Waldemariam alla Garbatella

Fr. Luciano Pastorello
P.tta S. Carlo, 2 C.P. 3272
30170 - Venezia Mestre
e p. c. fr. Valentino Waldemariam

Caro Ministro,
Il Signore ti dia Pace!

Desideravo informarti al riguardo della possibilità, da te avanzata, di poter alloggiare il nostro confratello fr. Valentino Waldemariam, Cappuccino della tua Provincia, alla Garbatella nella sede operativa della CIMP Cap.

Sentito il Consiglio di Presidenza del 13/07/04, al quale mancavi per ragioni di salute, ti comunico che la tua proposta è stata accettata. Il confratello può alloggiare in questa sede con la clausola della "provvisorietà". In tal modo il Consiglio di Presidenza, qualora subentrassero altre indicazioni, si riserva la possibilità di abrogare a sé tale decisione.

Mi auguro che il nostro confratello possa portare a termine il suo piano di studi nel tempo stabilito e soddisfare le attese della Provincia e dell'Ordine in Italia.

Con riconoscenza e fraterno affetto.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 15 ottobre 2004

Prot. n. 0110/04

Fr. Virgilio Di Sante
Convento Cappuccini
Santuario Madonna d. Splendore
64021 - Giulianova - TE

Caro e amato fratello Virgilio,

la nostra rivista *Italia Francescana* in questi ultimi anni ha riscontrato attenzione e successo, non solo da parte dei Cappuccini e del mondo francescano, ma anche da parte del mondo della cultura cristiana e laica. Di questo successo sei stato il promotore e l'artefice. La CIMP Cap ti ringrazia con riconoscenza.

La rivista di cultura ti ha visto come suo Direttore per dieci anni, e con te ha trovato la sua stabilità. Per la CIMP Cap, questi prestigiosi traguardi sono un fiore all'occhiello. Noi, Ministri provinciali, te ne siamo grati. Del resto ci rendiamo conto quanto sacrificio e fatica ci sia dietro tutto questo gravoso impegno.

Le motivazioni che ti hanno portato a lavorare così assiduamente e per lungo tempo, le conosci solo tu. Certo, non sono dettate dal prestigio, o dal desiderio di successo. Prestigio e successo, lo sappiamo, ci vengono da ben altre direzioni. Le motivazioni più vere, ne siamo certi, ti vengono dallo spirito francescano, che si esprime nell'umiltà e nel servizio. Professionalmente qualificato e interiormente motivato, sei riuscito a percorrere questo cammino con sorpresa e meraviglia di tutti.

Per tutto ciò, il nostro primo ringraziamento è rivolto al Signore e, poi, a te che sei stato suo abile strumento. Ci auguriamo che la rivista possa continuare così e, per quanto ti è possibile, ti chiediamo disponibilità e collaborazione alle eventuali richieste del nuovo direttore, affinché la preziosità del tuo servizio possa continuare la nostra edificazione.

Il Signore ti dia in abbondanza la giusta riconoscenza del bene che hai fatto.

I Ministri provinciali d'Italia

CIMP Cap 2004

Roma, 15 ottobre 2004

Prot. n. 111/04

Oggetto: Ringraziamento per il servizio di economo

Fr. Cesare Sigorini
Convento Cappuccini
Colle San Maurizio, 73
24065 - Lovere - BG
e p. c. Al Ministro provinciale
della Provincia Lombarda

Carissimo fr. Cesare,

con questa lettera voglio innanzitutto esprimere la mia stima, l'ammirazione e il mio sincero ringraziamento per il lavoro così preciso e puntuale che hai svolto come economo e Amministratore Delegato della CIMP Cap.

Non vorrei, inoltre, lasciare in sospeso la lettera che mi hai scritto l'11/07/04, quando hai saputo della volontà dei Superiori di rientrare in Provincia. Tengo a precisare che questa decisione è stata più volte valutata collegialmente nei consigli di Presidenza e negli incontri definitoriali dai rispettivi Superiori, che hanno voluto seguire l'orientamento comune, dove ogni servizio, ivi compreso quello economico, viene svolto in collaborazione ed in armonia con tutti gli altri servizi della fraternità, della Provincia e dell'Ordine in Italia, senza autonomie o individualismi. Del resto, è ormai noto a tutti che sono i rapporti fraterni ad essere prioritari in tutte le nostre attività, anche al di sopra delle pur necessarie specifiche e qualificate competenze dei singoli.

Tutta la CIMP Cap ti è molto grata per la professionalità e competenza dei tuoi 40 anni di servizio come economo, ma dato l'esiguo lavoro che l'economia dell'Associazione comporta, abbiamo ritenuto che gli aspetti legali e fiscali possano essere affidati a laici competenti, esperti e fidati che sono sempre al corrente della normativa vigente. In questo, le tue direttive lasciate in consegna, si sono rivelate particolarmente utili.

Al ringraziamento della CIMP Cap va aggiunto il fraterno e sincero ringraziamento della fraternità della Garbatella. Mi è nota la loro accoglienza e disponibilità nei tuoi riguardi.

Un particolare ringraziamento va alla tua Provincia che, con sacrificio, ha lasciato che in tutti questi anni rimanessi a disposizione della Curia generale

IV. Documentazione

e dell'Ordine in Italia. Se la CIMP Cap si è guadagnata una sua immagine a livello religioso e civile è, certamente, merito tuo. La tua dedizione e i tuoi sacrifici siano largamente ripagati dal Datore di ogni bene.

Con riconoscente affetto.

Fr. Giovanni Ferri
Presidente CIMP Cap

Roma, 5 novembre 2004

Prot. n. 00125/04

Oggetto: Contributi annui

Ai Ministri provinciali
Loro Sedi

Cari fratelli Ministri,

l'ultima Assemblea dei Ministri provinciali ha preso in considerazione, tra le tante, anche i contributi da versare ogni anno alla Segreteria della CIMP Cap, ai Segretariati e per gli abbonamenti delle riviste *Notiziario dei Frati Cappuccini* e *Italia Francescana*.

Rimasti invariati da tempo, ora questi contributi sono stati aggiornati in base alla svalutazione corrente e aumentati del 30%. Pertanto, la procedura per il versamento sarà la seguente:

1) Il contributo di ogni Provincia per la CIMP Cap (Segreteria e Segretariati) è di € 2.686,00 da versare alla Banca Popolare di Sondrio - Roma Agenzia 14

2) Il CCP accluso e compilato, si riferisce alle nostre riviste *Italia Francescana* e a *Notiziario dei Frati Cappuccini*. Il totale, indicato da voi, comprende gli abbonamenti per le due riviste, ma nella causale va distintamente precisato il n° degli abbonamenti per l'Italia e per l'estero, sia per *Italia Francescana* (ogni abbonamento costa € 40 per l'Italia, 48 per l'estero) che per *Notiziario dei Cappuccini* (€ 21,60 per l'Italia, 28,00 per l'estero).

L'abbonamento a *Continenti* ha un percorso diverso e va versato alla Redazione e Amministrazione di Assisi sul CCP 30688063.

CIMP Cap 2004

Vi ringrazio per la vostra disponibilità e collaborazione. Auguri di Pace e Bene!

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

Roma, 6 novembre 2004

Prot. n. 0124/04

Ai Ministri provinciali
Fr. Aldo Broccato, Foggia
Fr. Diego Pedone, Bari

Cari Ministri,
abbiamo ancora nel cuore il clima fraterno che abbiamo vissuto al Collegio Internazionale *San Lorenzo da Brindisi*, durante la 102^a Assemblea CIMP Cap. La gioia di essere stati insieme in quella settimana ha sicuramente favorito il dialogo e l'intensità dei lavori svolti.

In conclusione dei lavori, come già il Presidente vi aveva accennato, l'Assemblea ha positivamente accolto la vostra nomina di accompagnatori dei Segretariati.

E precisamente:

- *fr. Aldo Broccato*, accompagnatore del Segretariato della Fraternità;
- *fr. Diego Pedone*, accompagnatore del Segretariato per la Carità e Profezia.

Nell'augurarvi un proficuo e buon lavoro, vi saluto fraternamente.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 16 novembre 2004

Prot. n. 0130/04

Fr. Aubert Bertrand
Direttore del Servizio JPE
Via Piemonte, 70
00187 Roma
e p. c. Fr. Diego Pedone
Curia provinciale
Via Gen. Bellomo, 94
70125 Bari

Caro fr. Aubert,

ho ricevuto la tua lettera del 22/10/04 e ho messo subito al corrente il Presidente della CIMP Cap dell'iniziativa di codesto Ufficio Generale che riguarda l'incontro sul *Dialogo interreligioso*, che si terrà dal 14 al 19 febbraio 2005 a Nagahuta in Indonesia.

Dopo una prima consultazione con il Consiglio di Presidenza, e sentito il parere favorevole dell'interessato, abbiamo stabilito che fr. Diego Pedone, Ministro provinciale della Provincia di Puglia, sarà il delegato della Conferenza Italiana in questa importante assise.

A nome della CIMP Cap, formulo i nostri più vivi apprezzamenti per le iniziative che stai portando avanti, e mi complimento per i riscontri positivi. Auspico che anche il prossimo incontro di Medan abbia una buona riuscita.

Con sincero affetto.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap

IV. Documentazione

Roma, 14 dicembre 2004

Prot. n. 0141/04

Fr. Giorgio Valentini
Convento Cappuccini
38027 Terzolas - TN

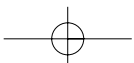
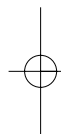
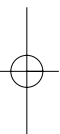
Carissimo fr. Giorgio,
ho ricevuto la tua lettera di richiesta del contributo per il Segretariato della Carità e della Profezia. In essa scrivi che ti è doveroso ripetere tale richiesta.

In effetti, alla tua domanda del 5/05/04, avevo risposto con lettera prot. n. 0063/04 del 13/05/04 firmata anche dal Presidente, chiedendo la presentazione di un progetto da esporre al Consiglio di Presidenza, che avrebbe dato il suo parere per attivarlo (cf. *Statuto*, art. 1.6).

Non essendo mai pervenuto un progetto alla Presidenza della CIMP Cap, su indicazioni del Presidente stesso, la tua richiesta sarà portata all'attenzione del prossimo Consiglio di Presidenza, dal quale attendo indicazioni.

Ricambio gli auguri di buone feste a te e a tutta la tua fraternità.

Fr. Mariano Steffan
Segretario CIMP Cap



Finito di stampare nel mese di novembre 2005
dalla tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
Via S. Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
tel. 066530467 - e-mail: sgr.tipografia@cittanuova.it